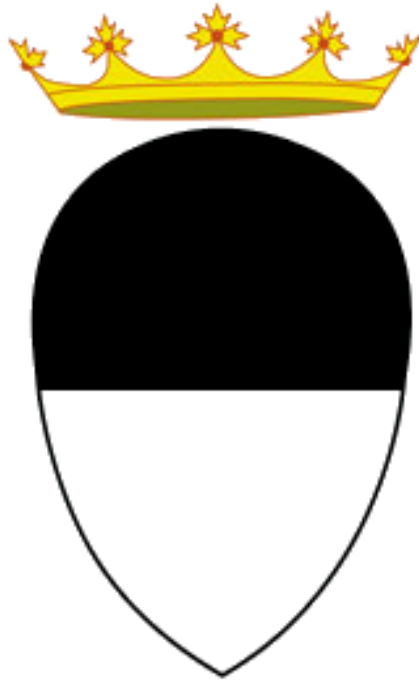


# Città di Ferrara



**Trascrizione Seduta  
Consiglio Comunale  
del 21 Febbraio 2022**



**PRESIDENTE: Sig. LORENZO POLTRONIERI**  
**SCRUTATORI: VINCENZI – SAVINI - MARESCOTTI**

**Assiste la Sig.ra CAVALLARI Dr.ssa ORNELLA**  
**Segretario Generale**

**Presiede la seduta in videoconferenza il Presidente del Consiglio, consigliere POLTRONIERI LORENZO.**

**Il Presidente:**

Buon pomeriggio. Saluto i presenti al secondo Consiglio Comunale del 2022. Sono le 15:00 di lunedì 21 febbraio. Diamo inizio alla seduta con l'appello. Lascio la parola al Segretario Generale.

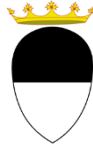
**Il Segretario Generale procede all'appello nominale per la verifica dei presenti.**

**Il Segretario Generale:**

Il numero legale c'è Presidente, quindi possiamo cominciare.

**Il Presidente:**

La seduta è legalmente costituita ad ogni effetto. Nomino tre scrutatori per controllare la regolarità delle votazioni: consigliere Vincenzi, consigliera Savini per la maggioranza; consigliera Marescotti per la minoranza. Le votazioni avverranno in forma palese per appello nominale.



**3 PRESA D'ATTO DELLE INNOVAZIONI INTRODOTTE DALL'ART 22 BIS DELLA L. N. 108 DEL 29/07/2021, IN ORDINE ALLE MODALITÀ DI DETERMINAZIONE DEL CORRISPETTIVO NELLE IPOTESI DI TRASFORMAZIONE DEL DIRITTO DI SUPERFICIE IN DIRITTO DI PIENA PROPRIETÀ, RISCATTO DEI VINCOLI, SULLE UNITÀ IMMOBILIARI DI CUI ALL'ART. 31 - COMMI 45 E SS. - DELLA L. N. 448/1998. PERIMETRAZIONE DELLE AREE PEEP SOGGETTE AL RISCATTO. (P.G. N. 15685/2022)**

**Il Presidente:**

Iniziamo con la delibera protocollo N. 15685: presa d'atto delle innovazioni introdotte dall'articolo 22 bis della legge 108 del 29 luglio 2021 in ordine alle modalità di determinazione del corrispettivo nelle ipotesi di trasformazione del diritto di superficie in diritto di piena proprietà, riscatto dei vincoli sulle unità immobiliari di cui all'articolo 31 comma 45 e seguenti della legge 448/1998, perimetrazione delle aree piano di edilizia economica popolare soggette a riscatto.

La delibera è stata licenziata dalla terza Commissione consiliare giovedì 17 febbraio. Questa istruttoria è posta in trattazione dell'assessore Cristina Coletti. Prego assessore Coletti, spieghi la proposta di deliberazione.

**Assessore Coletti:**

Buon pomeriggio Presidente. Buon pomeriggio all'intero Consiglio. Siamo nell'ambito del Peep, che è l'acronimo di Piano Economico per l'Edilizia Popolare, e siamo nell'ambito di uno dei filoni dell'edilizia residenziale pubblica, che non comprende solo gli alloggi cosiddetti Erp in senso stretto, ma anche gli alloggi di edilizia cosiddetta convenzionata. L'argomento, ricorderò anche a tutti i consiglieri presenti alla Commissione costituita la scorsa settimana, la Commissione di competenza, è stato dettagliatamente lamentato. Ovviamente è un argomento, così come ho avuto modo di confrontarmi anche con gli altri consiglieri, fortemente tecnico. Oggi mi preme ricordare al Consiglio che la delibera, così come riporta il titolo stesso, serve ad aggiornare il corrispettivo di riscatto rispetto al dettato normativo intervenuto a luglio 2021. In questo lasso di tempo abbiamo cercato di comprendere a tutte le amministrazioni innanzitutto coordinate da, bisogna anche sottolineare, coordinate da Anci Emilia Romagna e Lombardia, come applicare la norma, ma soprattutto si è tentato attraverso il deposito di un emendamento alla legge di bilancio, di limitare il danno economico che l'applicazione della norma avrebbe procurato alle amministrazioni. Ricordo difatti che l'introito dei riscatti è una risorsa che questa amministrazione ha indirizzato al recupero degli alloggi Erp. Nella delibera si dà anche indicazione della possibilità di pagare ratealmente la scelta che compete al Consiglio Comunale.

**Il Presidente:**

Grazie assessore Coletti. Apriamo la discussione sulla proposta di delibera. Chiusura della discussione. Apertura dichiarazione di voto. Chiusura dichiarazione di voto. La proposta di delibera "presa d'atto delle innovazioni adottate dall'articolo 22 bis della legge 108 del 29 luglio 2021 in ordine alle modalità di determinazione del corrispettivo nelle ipotesi di trasformazione del diritto di superficie in pieno diritto di piena proprietà riscatto dei vincoli sulle unità immobiliari di cui all'articolo 31 comma 45 e seguenti della legge 448/1998, perimetrazione delle aree piano di edilizia economica popolare soggette a riscatto" viene messo in votazione. E a termine di legge occorre votare anche l'immediata esecutività dell'atto, motivata dalla necessità di dare corso alle stipule dei riscatti delle aree. È aperta la doppia votazione nominale per la delibera e l'immediata eseguibilità.

**Il Segretario Generale procede alla doppia votazione per appello nominale.**



**Il Presidente:**

Do lettura della votazione.

Consiglieri presenti 30.

Per la delibera consiglieri votanti 30.

Voti favorevoli 30.

Astenuti 0.

Voti contrari 0.

Per l'immediata eseguibilità i consiglieri votanti 30.

Consiglieri favorevoli 28.

Voti astenuti 2.

Voti contrari 0.

É approvata la proposta di delibera e immediata eseguibilità dell'adottata deliberazione.



**4 ADEGUAMENTO ALL'ORDINANZA DEL TRIBUNALE DI FERRARA 06/07/2021. ADEGUAMENTO ALLA DETERMINA DIRIGENZIALE N. 12898 DEL 07/07/2021 DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA. (P.G. n. 18490/2022)**

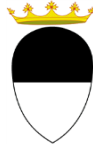
**Continua il Presidente:**

Proseguiamo con la delibera protocollo 18490: Adeguamento all'ordinanza del Tribunale di Ferrara del 6 luglio 2021, adeguamento alla determina dirigenziale 12898 del 7 luglio 2021 della Regione Emilia Romagna.

La delibera è stata licenziata dalla terza più quarta Commissione consiliare congiunta giovedì 17 febbraio. Questa istruttoria è posta in trattazione dall'assessore Cristina Coletti. Prego assessore Coletti, spieghi la proposta di deliberazione.

**Assessore Coletti:**

Grazie Presidente. Prima di iniziare l'illustrazione della proposta di delibera chiederei, se è possibile, magari al termine dell'illustrazione dei consiglieri entrati nel merito dell'argomento, se posso riservarmi di rispondere al termine di tutti gli interventi ecco. Prendo nota delle richieste e poi vi rispondo, giusto per non interrompere anche un po' l'attività dei lavori. Allora come si evince dall'articolo della delibera posta all'attenzione del Consiglio, la delibera stessa consta di due parti distinte. Da una parte abbiamo l'adeguamento all'ordinanza del Tribunale di Ferrara del 6 luglio 2021; dall'altra parte invece abbiamo l'adeguamento e la determina dirigenziale della Regione Emilia Romagna del 7 luglio 2021. Riguardo la prima fase va sottolineato che si tratta di un adeguamento, come dice il titolo stesso, in attesa del pronunciamento della Corte d'Appello la cui prossima udienza, per la precisazione le Conclusioni, è prevista per il 26 marzo 2024. Il Tribunale di Ferrara, in particolar modo, ha chiesto di porre un tetto massimo al punteggio della residenzialità e proporzionato alle altre condizioni di punteggio. Considerato pertanto che nell'ambito del regolamento vengono attribuiti 7 punti 7 punti ai nuclei per esempio segnalati dai servizi sociali; 7-8 punti ai nuclei in emergenza abitativa; oppure (*Audio incomprensibile*) ...degli anziani; oppure 9-11 alle giovani coppie. E vi ricordo un passaggio secondo me fondamentale è il fatto che tutti i punteggi, a differenza del vecchio regolamento, possono essere cumulabili fra di loro, si è ritenuto di individuare i punti 7 il tetto massimo della residenzialità, andando a scaglionare il punteggio. Ovvero zero punti nella fascia da 0 a 3 anni di residenza, essendo gli stessi condizione di ammissibilità della domanda per l'Erp, così come è previsto dalla Regione Emilia Romagna. Un punto nella fascia dai 3 anni ai 15 anni, da intendersi 3 anni più 1 giorno. Quindi maturato i 3 anni di residenza più 1 giorno si rientra nell'opportunità di ottenere un punto. 5 punti dai 16 ai 30 anni. 7 punti oltre i 30 anni. (*Audio incomprensibile*) ...viene poi richiesto al Comune di limitarsi per quanto riguarda il requisito dell'impossidenza, requisito fondamentale - ve lo ricordo - per l'accesso all'Erp, limitarsi a quanto desunto dalla dichiarazione Isee, andando così di fatto a non consentire al Comune di Ferrara né di esercitare appieno le facoltà previste dalla DAL, ma neanche quelle contenute nei 2 DPR. Entrambi fanno riferimento alle verifiche sulle autodichiarazioni prodotte da cittadini di paesi non appartenenti all'Unione Europea. Con la delibera intendiamo inoltre posticipare l'applicazione della condizione di punteggio negativa rientrante nel punteggio F1, che è la morosità nei confronti dell'ente. Questo la sospendiamo fino alla graduatoria 36 compresa. Manteniamo invece in essere il punteggio negativo e quindi la morosità nei confronti dell'Acer. Inoltre nella delibera viene anche evidenziato come il 28 di febbraio risulti il termine ultimo per presentare la domanda e rientrare nella 33esima graduatoria. Infine, come vi ho detto sin dall'inizio, la delibera contiene anche una seconda parte, che è l'adeguamento del termine dirigenziale della Regione Emilia Romagna, dove praticamente viene rivisto secondo gli indici Istat, il limite di accesso e di permanenza negli alloggi Erp. Grazie.



**Il Presidente:**

Grazie assessore Coletti. Abbiamo ricevuto una risoluzione alla delibera, protocollo n. 24154 del 21 febbraio 2022, da parte del gruppo Partito Democratico. Risoluzione presentata dalla prima firmataria consigliera Ilaria Baraldi. Ricordi i tempi di intervento, 3 minuti per l'esposizione. Prego consigliera Baraldi.

**Consigliere Baraldi – P.G. N. 24154/2022:**

Grazie signor Presidente. Sì, abbiamo pensato di proporre questa risoluzione anche nell'ottica di tornare ad una discussione completa su tutto il tema e sull'argomento dell'edilizia residenziale pubblica, immaginando e sperando insomma di trovare la disponibilità a dialogo nell'assessore e nella maggioranza, per evitare diciamo il balletto degli emendamenti in ricordo di tutti quelli che ci furono bocciati quando lo discutemmo per la prima volta. Quindi con questa risoluzione si prende atto della volontà della Giunta e dell'amministrazione di adeguare il regolamento a quelle che sono le - ottemperando l'ordinanza - indicazioni dell'ordinanza, nonché ovviamente anche all'indicazione della Corte Costituzionale, anche se non è intervenuta specificamente rispetto al regolamento di Ferrara. Chiediamo però un passaggio ulteriore. Cioè chiediamo che, visto che il regolamento comunque deve - appunto - tener conto della situazione di disagio; e preso atto del fatto che la residenzialità storica non è più il perno, il fulcro principale attorno al quale deve ruotare questo regolamento, si chiede insomma di rivedere il punteggio per le situazioni più fragili, in modo più congruo, in modo che siano pesate specificamente e meglio rispetto al punteggio che viene assegnato alla residenzialità. Per fare questo chiediamo che venga previsto, come purtroppo non è in violazione della legge regionale all'interno del regolamento, nuovamente il confronto preventivo con le associazioni sindacali e con l'associazione degli inquilini, che sono certamente i soggetti che essendo più a stretto contatto con le situazioni di fragilità, hanno la geografia migliore e gli elementi migliori per poter insieme all'amministrazione costruire il punteggio e la graduatoria. So che - appunto - è previsto che ci sia un tavolo di confronto, che al di là del fatto che non è mai stato convocato, non è comunque quello a cui ci riferiamo. Cioè desideriamo che all'interno del regolamento ritorni appunto la consultazione e non solo la comunicazione, ma la partecipazione preventiva obbligatoria delle Parti Sindacali, così come previsto dalla normativa regionale. Grazie.

**Il Presidente:**

Grazie consigliera Baraldi. Apriamo la discussione sulla proposta di delibera e relativa risoluzione. Ha chiesto di intervenire il consigliere Tommaso Mantovani, ne ha facoltà.

**Consigliere Mantovani:**

Grazie Presidente. Buongiorno a tutti e a tutte. Ho letto questa mattina la risoluzione e fa riferimento a un problema di non facile soluzione, che è quello di cui io diciamo faccio un focus su , un aspetto particolare, che è quello che i cosiddetti invisibili, quelle persone che non avendo un nucleo familiare, essendo single, non avendo figli e non essendo sposate, non riescono a risalire assolutamente la graduatoria. Per cui non è facile. Chiaramente dare troppo spazio alla residenzialità veniva visto un po' come un aspetto di campanilismo, di protezionismo diciamo strettamente leghista. In realtà ho notato che questi signori proprio da anni non riescono a risalire, pur risiedendo a Ferrara, in condizioni molto precarie, non hanno possibilità di arrivare in posizione utile in graduatoria. Peraltro non sono necessariamente i nativi di Ferrara. E abbiamo raccolto diverse testimonianze. Per cui c'è questa falla, diciamo c'è una maglia troppo larga nella rete sociale dell'edilizia popolare, che vede diverse persone che rimangono, e l'ho letto, fortunatamente insomma mi ha fatto piacere, sottolineato nella risoluzione dei colleghi, vivono in roulotte, in situazioni di fortuna, però sembrano non avere assolutamente speranza, perché se il punteggio della residenzialità, ovviamente fissato come normativa regionale e nazionale, non dà più di quei 6-7 punti, qualsiasi situazione in emergenza abitativa gli passa avanti. Adesso non voglio analizzare ovviamente articolo e comma dei vari regolamenti. Però paradossalmente chi è già senza casa in partenza si trova in una posizione svantaggiata. Questo non vuol dire



che rimanga all'addiaccio, però hanno come alternativa unicamente i dormitori pubblici e le mense naturalmente a servizio pubblico, anche se di associazioni private. Sì, mi è capitato - diciamo così - umanamente di incontrare di queste persone, di ricevere segnalazioni, e sono persone tra i 40-55-60 anni che in cerca di una loro autonomia, di una loro dignità, anche grazie al reddito di cittadinanza di cui sono muniti, potrebbero anche essere in grado di pagare una... di corrispondere un affitto, un canone d'affitto. Purtroppo però il mercato non si fida, non accetta il mercato libero come garanzia il reddito di cittadinanza. Per cui è un problema non facile da affrontare, ma c'è. Per cui abbiamo gente che vive in roulotte, gente che vive sotto i portici, a Ferrara come altrove. Per cui da questo punto di vista io non vedo tanto il ricorso ai sindacati e all'associazione degli inquilini, ancora meno, perché queste persone sono un po' - chiamiamoli - dei cani sciolti da un punto di vista del tessuto sociale. Però ci sono. Li vediamo in particolare sofferenza. Per cui credo che sia un punto che dovremmo cominciare ad affrontare. Per cui concludo, credo che sia un aspetto che non possiamo fare a meno di vedere, ma che crea un po' una impasse, un paradosso, un vicolo cieco. Cioè giustamente non privilegiando la residenzialità, si arriva a colpire persone che da anni sono in graduatoria e non hanno modo di arrivare. Come possiamo fare? Allora una proposta è questa, ma assolutamente poi vedremo magari, spero di concerto anche con l'assessore, sono andato ad un incontro anche, sono andato a parlare con le dirigenze Acer. Come si può fare? Cioè o si dà un premio a chi è iscritto nelle graduatorie da più tempo, o semplicemente bisogna trovare altre forme di assistenza. Ci sono varie forme, come l'housing first, che ho visto anche citato più di una volta. Ho avuto dei contatti con una cooperativa che porta avanti questa forma. Ho visto che anche tra i progetti del PNRR presentati dall'assessore Coletti si cita questo housing first. Però appunto vorrei saperne di più, quantomeno ecco insomma quali siano i termini con cui si pensa di applicarlo, perché abbiamo questa fascia minore di popolazione - minore dico numericamente - che è particolarmente in una situazione critica. Concludo, mancano - proprio parole degli stessi dirigenti di ACER - mancano dei micro alloggi per persone single. Monocalci, bilocali, trilocali, che a loro potrebbero benissimo bastare. E uno di queste persone è arrivato entro le 20 posizioni della graduatoria e si è sentito respingere in modo bonario ma gli è stato detto: guarda, un alloggio per le tue esigenze non l'abbiamo, abbiamo solo appartamenti per famiglie più ampie. Per cui si è trovato in posizione utile ma come congelato. Allora io credo che questa cosa vada un attimo affrontata e provare a risolvere se non con le normative regionali e nazionali che evidentemente non riescono a comprendere questa casistica, quantomeno con progetti non strutturali che potrebbero però diventarlo. Grazie Presidente.

**Il Presidente:**

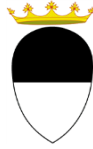
Grazie consigliere Mantovani. Ha chiesto di intervenire la consigliera Anna Ferraresi, ne ha facoltà.

**Consigliere Ferraresi:**

Grazie Presidente. Io volevo fare una domanda all'assessore Coletti, relativamente all'adeguamento delle graduatorie. Quindi da quello che ho capito i primi 75 posti sono già stati assegnati a italiani, e dovranno essere assegnati altri 75 posti. Di questi 75 rimanenti cambia il criterio di assegnazione in base a questo nuovo adeguamento? Voglio dire, entreranno anche degli stranieri o saranno tutti italiani? Quindi avremo un totale di 150 assegnatari, giusto? Volevo chiedere se con questo adeguamento c'è proprio un cambiamento per quanto riguarda la posizione nella graduatoria e se entreranno in questa graduatoria, la 32esima, anche gli stranieri. Grazie.

**Il Presidente:**

Grazie consigliera Ferraresi. Ha chiesto di intervenire il consigliere Federico Soffritti, ne ha facoltà.



**Consigliere Soffritti:**

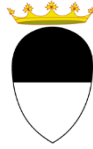
Grazie Presidente. Buon pomeriggio colleghi. Dall'inizio della pandemia troppo nostri concittadini si sono ritrovati in condizioni di difficoltà economica. La povertà è cresciuta in questo ultimo biennio e obbliga moralmente noi amministratori a rivolgere una puntuale e attenta valutazione di queste nuove emergenze. Che sia chiaro non sostituiscono quelle vecchie, ma ad esse si aggiungono. È proprio a loro che penso, ai nostri concittadini che oggi soffrono e che aspettano sostanzialmente delle risposte. In questo senso è con estrema soddisfazione che vedo riaffermato il principio di residenzialità storica. E questo principio, come è previsto tra l'altro dal quadro normativo regionale. Ricordo ai benpensanti che chi ci governa in Regione non è il Centrodestra. Dispiace dover sottolineare ancora una volta l'ipocrisia della Sinistra che nelle città dove governa fa ampio uso del principio di residenzialità storica, ma che a Ferrara attacca proprio su questo. Voglio evidenziare che in questo contesto nessuno vince, perché la città ha visto bloccato uno strumento sociale in un momento particolarmente impegnativo. Ahimè, cogliere questa delicatezza di approcci pare non essere proprio nelle corde della Sinistra. Fratelli d'Italia, come sempre, si schiererà a fianco di chi nella nostra città ha bisogno di una casa, di tutela della loro storia e dei loro bisogni. Vediamo se sarà così anche per altri. Grazie.

**Il Presidente:**

Grazie consigliere Soffritti. Ha chiesto di intervenire la consigliera Francesca Savini, ne ha facoltà.

**Consigliere Savini:**

Grazie Presidente. Buonasera a tutti. Allora in riferimento alla delibera possiamo dire che naturalmente noi all'ordinanza del Tribunale ci adeguiamo, non possiamo fare altrimenti. Ma per questo comunque non cambiamo idea. Cioè non riteniamo che vi fosse un carattere discriminatorio. Consideriamo infatti che è stata la stessa Regione Emilia Romagna con la legge regionale 24 del 2001 e la delibera dell'assemblea legislativa n. 154 del 2018, che prevedono per i Comuni la possibilità di determinare in assoluta autonomia i criteri di priorità per l'assegnazione dei punteggi da attribuire alle domande di richiesta... *(scollamento audio per qualche secondo)* Addirittura aggiungo con espressa possibilità di incentivare i nuclei con anzianità di residenza. Quindi si tratta in tal senso di una forma di riequilibrio delle graduatorie, in quanto in questa maniera viene valorizzato chi da più tempo, o italiano o immigrato che sia, vive e lavora a Ferrara. E quindi diciamo che in tal modo contribuisce alla sua crescita e al suo sviluppo. Quindi a questo riguardo noi rimaniamo della convinzione che l'anzianità storica debba avere un peso maggiore, perché i cittadini che hanno lavorato 20- 30 - 40 anni, pagando le tasse, sono i veri artefici dello stato di benessere del Welfare di cui beneficiamo tutti. Quindi anche chi arriva dall'esterno viene a beneficiare proprio di questo welfare. Noi riteniamo che tutti coloro che per tutta una vita hanno vissuto e lavorato qui, quindi penso ai piccoli imprenditori, agli artigiani e ai commercianti, che ora per una qualche ragione si trovano in condizioni economiche disagiate, debbano essere tenuti in maggiore considerazione. Perché è grazie a loro che si è costruito lo Stato Sociale di cui beneficiamo tutti. Cioè l'anzianità di cittadinanza significa riconoscere di aver contribuito di più alla costruzione di questo Stato Sociale. Quindi qui non si tratta di essere buoni o cattivi da una parte o dall'altra, parliamo di scelte che governano l'azione di chi amministra, per la quale non esistono differenze tra italiani e non italiani. Queste differenze più che altro vengono avanzate più spesso dall'opposizione con delle reiterate insinuazioni. Agli stranieri spettano gli stessi e identici criteri degli italiani. Beneficiano degli stessi e identici diritti. Noi non facciamo differenze di etnie o di razza. Non c'è nessun tipo di discriminazione in questo senso. Se ci sono immigrati che qui lavorano, vivono da 20-30 anni e contribuiscono con il loro lavoro al Welfare, hanno gli stessi diritti come gli italiani, non ci sono differenze. La premialità per gli anni di permanenza è una questione di equità ed è una norma di giustizia sociale. Riconoscere un punteggio per l'anzianità di residenza coincide con il diritto di veder riconosciuta una anzianità di impegni e di sacrifici esercitata sul nostro territorio. Questo per quanto riguarda le considerazioni sulla delibera. Mentre ci



tengo ad esprimere anche il mio parere riguardo alla risoluzione che abbiamo ricevuto oggi. In particolare io sono rimasta un po' stupita nel leggere nelle premesse, in particolar modo nel valutare, quando si afferma una cosa palesemente non vera. Cioè si parla del peso della residenzialità storica quale unico requisito per l'accesso agli alloggi Erp. Cioè non è vera questa cosa. Tanto è vero che il Tribunale non ha ravvisato alcuna anomalia al riguardo. Cioè riguardo al fatto che questo sia l'unico requisito. Quindi ricevendo questo documento, non si può che rendersi conto della faziosità del documento stesso che viene presentato in questa maniera. Perché questo è già definito in premessa. Per quanto riguarda le osservazioni successive, quando i colleghi ci dicono che secondo loro i punti assegnati non risultano adeguatamente rispondenti ad una corretta classificazione dei bisogni, io mi permetto di dire che i colleghi fanno le loro rispettabilissime osservazioni ed è giusto che si possano esprimere. Immagino che loro ritengano che i loro criteri siano più equi dei nostri. Noi ne prendiamo atto tranquillamente. Riteniamo che il loro punto di vista non sia rispondente alle reali necessità dei cittadini. Perché qui in democrazia sono i cittadini a decidere. Diciamo che l'invito è che fino a che non avrete convinto i cittadini che le vostre soluzioni siano migliori delle nostre, o siano più efficienti delle nostre, bisogna davvero che portiate pazienza, che ve ne facciate una ragione, perché per il momento hanno scelto un altro tipo di indirizzo. Questo quindi è l'invito. Infine vorrei concludere così, dando il mio parere, per quanto riguarda l'invito a... dunque qui dice: per quanto riguarda l'indicazione al confronto più ampio possibile con chi è più prossimo alle situazioni di fragilità, in particolare con le rappresentanze sindacali. Certo. Siamo assolutamente d'accordo. Non a caso, e non so se i colleghi siano proprio informati nel dettaglio, l'assessore Coletti, l'assessore alle politiche abitative del Comune di Ferrara e le organizzazioni sindacali nel dicembre del 2020 hanno sottoscritto il protocollo per la creazione del tavolo di confronto, che è proprio dedicato al tema delle politiche abitative e nel disagio abitativo di tutte le sue declinazioni, quindi dal fondo affitto, al fondo morosità, al sostegno ai nuclei familiari. Cioè questo tavolo c'è già e diremo anche che produce un lavoro... cioè è un tavolo molto efficiente, che funziona molto bene. Pertanto questo invito da parte dei colleghi lascia un pochino il tempo che trova. Diciamo che nella fase di consultazione è più che importante, è fondamentale che ci sia la collaborazione con i sindacati. Poi mi auguro invece che in fase di redazione di un sistema di un regolamento come quello ministeriale nostro, ci si voglia lasciare l'opportunità di amministrare, come è diritto che facciamo. Ciò non toglie che questo tavolo sia già in piedi, già funzionante in maniera molto efficiente. Quindi magari invito i colleghi a dare un'occhiatina di più per raccogliere queste informazioni. Grazie.

#### **Il Presidente:**

Grazie consigliera Savini. Ha chiesto di intervenire il consigliere Dario Maresca, ne ha facoltà.

#### **Consigliere Maresca:**

Grazie Presidente. Buongiorno a tutti. Faccio un commento anch'io anche in risposta a questi ultimi due interventi dei colleghi di maggioranza, che un po' diciamo relativamente mi stupisce. Nel senso che passano un po' al contrattacco quando siamo davanti ad una delibera che in realtà prende atto di un - come lo vogliamo chiamare? - io lo definirei un errore che è stato fatto. Tant'è che il Tribunale ha dovuto dirci obbligare il Comune a modificare l'articolato e i punteggi. Quindi diciamo la condizione di partenza, a cui vorrei invitare, è quella dell'umiltà. Rispetto ad alcune cose dette anche dalla consigliera Savini, facciamo un attimo però di storia eh. Avete fatto giustamente una parte della vostra campagna elettorale, e comunque più volte detto ridetto e affermato il vostro famoso mantra della discriminazione al contrario, dove puntavate proprio tutto sulla questione straniero è uno straniero. C'era quella famosa, e sbagliato dal punto di vista proprio logico, proporzione fra il numero di stranieri residenti e il numero di stranieri che sono nelle case popolari. Che è sbagliata perché non c'entra niente con le case popolari. C'entra che perde il disagio, quindi andrebbe fatta la percentuale sulle persone in disagio. Quindi su questa cosa dello straniero avete cavalcato, quindi adesso non diciamo che non c'entrava niente, la vostra intenzione era chiaramente quella attraverso questo punteggio di provare ad escludere dall'accesso alle case popolari le persone non di lunga residenzialità e quindi non



autoctone, non italiane. E poi è chiaro che ci sarà qualche straniero arrivato qui 30 anni fa. Ma l'intento politico - diciamo così - forse non esplicito tanto dall'assessora Coletti che su queste cose è abbastanza, diciamo almeno nelle espressioni moderata, ma sicuramente dalla Giunta più e più volte sbandierato e anche dai vari consiglieri. Quindi questo era l'obiettivo perlomeno come si è percepito dalla comunicazione. Questa linea è stata bocciata dal Tribunale, quindi non dall'opposizione o da qualcuno che ha un pensiero diverso. Ma da chi prova a vedere se i regolamenti rispettano quelli che sono i principi fondamentali generali del nostro ordinamento. Quindi la vostra soluzione è una soluzione sbagliata e ingiusta. Questo perlomeno fino alla sentenza definitiva eh. Però, insomma, in questo era stato fatto notare, però giustamente la maggioranza ha perseguito per i suoi obiettivi, però si è scontrata con questo dato di fatto. Quindi questo diciamo è la situazione che ci ha portato poi a questa delibera, che mette un rimedio ad una situazione che era effettivamente insostenibile. Adesso quindi abbandonando la questione stranieri, che però era secondo la mia lettura eh, la fonte di questo regolamento, quello che era la grande mancanza del regolamento così com'era, era anche e soprattutto che i veri penalizzati qua erano i giovani. Perché una famiglia italianissima ma di età sui 20-30 anni, aveva rispetto a una famiglia altrettanto italianissima di 60 anni una impossibilità, anche a fronte di tutte le altre situazioni di disagio che potesse avere, ad essere davanti in graduatoria. Quindi di fatto era una graduatoria sbilanciata sul fattore anche anzianità. Nonostante qualche altro punteggio fosse stato dato per le coppie giovani, così, però se si vanno a fare i conti si vede che una persona di 60 anni aveva automaticamente già 30 punti, era irraggiungibile. Dove sta, secondo me, l'errore di questo approccio? Io penso che nel disegnare il punteggio della casa popolare si debba provare a cogliere la situazione di maggiore disagio. E la fallacia del punteggio sulla residenzialità è che attribuisce quindi alla residenzialità un valore di disagio. Cioè mi spiego. Se io sono residente a Ferrara da 30 anni non è che questo è un fattore di disagio. Se io non sono entrato in lista per 30 anni vuol dire che ero - adesso è brutto perché sarebbe bello far entrare tutti quelli che chiedono eh - però diciamo così dovendo fare i conti con la limitatezza delle risorse, vuol dire che era una situazione comunque disagiata ma migliore di quelli che sono entrati. Perché se i punteggi sono quelli che riguardano le questioni socio-economiche, la questione della fragilità della famiglia, la disabilità in famiglia, le situazioni seguite dall'Asgi, ma tutti gli altri punteggi che abbiamo fotografano una difficoltà. Essere cittadini ferraresi da tanti anni non è una difficoltà. Essere in graduatoria da tanti anni vuol dire che da tanti anni ho una difficoltà media ma non gravissima. Altrimenti prima o poi sarei entrato. È un po' brutale questo ragionamento perché, ripeto, sarebbe bello far entrare tutti quelli che rispondono ai requisiti. Però di fatto è questa la struttura che si introduce. Si considera chi è ferrarese da tanto tempo, come se questo fosse una cosa da premiare ai fini di un servizio che è un servizio emergenziale, quindi che dovrebbe rilevare la fotografia della situazione familiare o della singola persona più in difficoltà. Ecco perché comunque tutt'ora a me dare un punteggio alla residenzialità, che è analogo tutto sommato al punteggio che si dà per altri fattori, diciamo così, di disagio socio-economico, desta comunque qualche perplessità. Perché è proprio l'approccio che io trovo un po' sbagliato. Poi a me cosa fa la Sinistra, la Destra, l'Emilia Romagna, questo è il mio pensiero insomma, io l'ho sempre affermato qui ed è così. Poi è vero, il tema è complicato, ha ragione anche il consigliere Mantovani, ci sono delle situazioni che lui chiama gli invisibili. È vero, però nel disegnare il punteggio secondo me si era fatto questo enorme vantaggio per la residenza facendo una stortura di quello che deve essere il criterio per cui assegnare una maggiore o minore necessità, emergenza di vita, che richiede la priorità nelle case popolari. Quindi adesso questo mi sembra che sia il contesto con cui arriviamo a questo delibera, che prende atto, peraltro ricordiamo che in realtà il Comune non è che ha preso atto serenamente del Tribunale che comunque è andato avanti. Quindi spera ancora in qualche modo di aver ragione, si è imbarcato in tutto un discorso a livello giuridico. Quindi probabilmente questo adeguamento viene fatto ma non si è per niente convinti. Ora non è che lo si debba essere, però siccome era abbastanza lampante in realtà la differenza di punteggio, forse si poteva anche, alla prima espressione del Tribunale, fermarsi dal punto di vista giuridico, adesso non mi vengono i termini tecnici, però avete capito cosa intendo. Invece il Comune persevera e vediamo a cosa ci porterà. Grazie.



**Il Presidente:**

Grazie consigliere Maresca. Ha chiesto di intervenire la consigliera Roberta Fusari, ne ha facoltà.

**Consigliere Fusari:**

Grazie Presidente. Buongiorno a tutti. Sì, anch'io sono contenta di vedere questa delibera finalmente in Consiglio Comunale, perché il Comune in questo modo si possa adeguare al rispetto della legge. Dispiace per questi due anni. Dispiace che siamo stati condannati come Comune per discriminazione. Dispiace l'insistenza con cui il Comune ha perseguito - come diceva il consigliere Maresca - questa cosa. Dispiace per le spese legali, che sono state fatte e che ci sono state e le hanno pagate tutti i cittadini. Io ho una domanda per l'assessora. Mi dispiace non averla fatta in Commissione, la faccio ora. I 75 alloggi che sono già stati assegnati sono stati assegnati. Ora con questo adeguamento del regolamento ci saranno altri 75 alloggi da assegnare. Ci sono? Cioè c'erano 150 alloggi disponibili e non sono stati assegnati, come si recuperano questi 75 alloggi oggi per eseguire questo adeguamento? Sembra una domanda marginale rispetto al tema più importante, che sono i criteri di cui stiamo dibattendo oggi, però io credo che tutto questo si possa risolvere solo con un aumento esponenziale della casa pubblica, che non è mai stato fatto. Quindi volevo sapere dove recuperiamo 75 alloggi disponibili subito per questo adeguamento. Grazie.

**Il Presidente:**

Grazie consigliera Fusari. Ha chiesto di intervenire la consigliera Ilaria Baraldi, ne ha facoltà.

**Consigliere Baraldi:**

Sì Presidente, come è scritto nelle note, prima che io mi prenotassi, aveva alzato la mano il consigliere Franchini. Quindi aspetto il suo intervento, se vuole.

**Il Presidente:**

Consigliere Franchini.

**Consigliere Franchini:**

Va bene, per me è indifferente la precedenza.

**Il Presidente:**

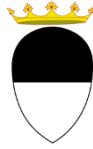
Allora diamo la parola al consigliere Stefano Franchini, che ne ha facoltà.

**Consigliere Franchini:**

Grazie Presidente. È noto che è stata pubblicata un'ordinanza del Tribunale di Ferrara sull'azione patrocinata da ASGI. In ossequio a tale ordinanza si è reso opportuno un adeguamento delle tabelle di punteggio per l'assegnazione degli alloggi Erp. L'ordinanza del Tribunale è datata 6 luglio 2021, su azione patrocinata da ASGI. L'acronimo sta per Associazione Studi Giuridici sull'Immigrazione. Evidentemente questa associazione, a dispetto del nome che si è data, non si limita allo studio imparziale del fenomeno migratorio, ma promuove azioni mirate al sostegno dell'immigrazione. Sostegno lecito. Sostegno militante. Sostegno, almeno in questo caso, e limitatamente al primo grado di giudizio, vittorioso. Contro tale ordinanza il Comune ha proposto Appello. È infatti pendente una impugnazione presso la Corte d'Appello di Bologna. I provvedimenti giudiziari si possono impugnare, ma in attesa del secondo grado di giudizio si rispettano e si applicano. Tanto più che non è stata accolta la richiesta di sospensiva in attesa dell'esito del gravame. Un provvedimento del Giudice vale per il caso singolo. Siamo in Italia. Nel diritto anglosassone, nei paesi ove vige il regime di Common Law, le sentenze hanno invece un'autorità che va oltre il singolo caso oggetto della pronuncia. Per incidere



definitivamente sui regolamenti di assegnazione delle case popolari, per obbligare a modificare i requisiti di accesso agli alloggi Erp avrebbero dovuto impugnare il regolamento davanti al TAR, con ulteriore possibilità di sollevare incidentalmente anche una eventuale questione di incostituzionalità. Beh, questa sarebbe stata possibile anche nel processo intentato, quello di primo grado. Niente di tutto questo è successo. Tuttavia il Comune ha provveduto a cautelarsi modificando le condizioni di punteggio e uno per la tabella B; un punto dai 3 ai 15 anni di residenza; cinque punti dai 16 ai 30 anni di residenza; 7 punti oltre i 30. Altre modifiche riguardano la formulazione dell'articolo numero 8 del regolamento di assegnazione e l'articolo 21 e i parametri reddituali di ingresso e permanenza e la valutazione e verifica dell'impossidenza. Su tutti questi punti è stato fatto un grande, attento, puntualissimo lavoro dall'assessore Cristina Coletti, che ha anche ampiamente riferito in Commissione e adesso oggi qui in Consiglio. La quarta Commissione ha preso conoscenza di tutte le rimodulazioni proposte al regolamento di assegnazione case di edilizia residenziale pubblica. La sentenza, o quantomeno la prima udienza relativa all'impugnazione esercitata dal nostro Comune è fissata per il 26 marzo 2024. Tempi lunghi dunque. Io ho appena imparato a scrivere 2022 e sto attento quando firmo, perché ancora mi viene spontaneo scrivere 2021. L'udienza relativa al provvedimento impugnato avverrà in Appello soltanto nel lontano 2024. Pertanto le modifiche al regolamento sono quanto mai opportune per evitare un susseguirsi di procedimenti simili a quello proposto dall'Associazione Studi Giuridici sull'Immigrazione. L'ordinanza del Tribunale avversa al Comune di Ferrara non crea nuove abitazioni, varia solo il fruitore. Nella graduatoria rimodulata e variata se uno è favorito, altri sono sfavoriti. Difficile fare gli arbitri in una competizione tra persone bisognose di alloggio. Tutte persone che si autocertificano impossidenti. Le case di Edilizia Pubblica sono in numero limitato e le domande sono purtroppo superiori alla disponibilità. Interessantissima anche l'osservazione del consigliere Mantovani sulla tipologia delle case offerte, forse c'è più bisogno di monolocali che di veri appartamenti. L'assegnazione ad uno preclude la fruizione ad un altro, che rimane in lista condannato ad una lunga a volta interminabile attesa. Chi avviserà quella signora novantaquattrenne ferrarese che dovrà aspettare lunghi anni perché l'alloggio è stato assegnato a giovani immigrati? Non è compito facile incidere sui parametri di assegnazione. In Francia per dire che una scelta è difficile, per dire che il risultato potrebbe essere fuorviante, si dice "svestire Piero per vestire Paolo". Gran generosità, gran risultato, svestire Pietro per vestire Paolo. Prima ho citato il la common law, ora mi concedo questo detto francese: déshabiller Pierre pour habiller Paul. Il Tribunale ha svestito un residente storico, ha lasciato senza casa, probabilmente perché è anche difficile valutare quanti e come, ha lasciato senza casa un residente storico per favorire nuovi arrivati. Vedo in questo una scelta più ideologica che morale. Anzi io la contesto proprio sul piano morale. Per quanto riguarda il diritto si vedrà nel lontano 26 marzo 2024, salvo rinvii ad udienze successive. ASGI - associazione studi giuridici sull'immigrazione - ha vinto il primo grado. Ne risulta che le due signore immigrate, patrocinate da ASGI, entrano in casa di Edilizia Pubblica escludendo vecchi Ferraresi. I nomi delle signore io non li so, ma so che qualcuno si è indignato perché non sono stati taciuti dal sindaco. A me risulta che le sentenze e le ordinanze siano pubbliche e pronunciate in nome del popolo italiano, non in nome del popolo e a sua insaputa. Nelle udienze penali, ma non è questo il caso, vi possono essere momenti processuali che si svolgono a porte chiuse, ma le sentenze sono sempre palesi ed i nominativi degli imputati - in quel caso imputati - sono sempre manifesti pubblici. Nel processo civile Attore e Convenuto hanno un nome. Non c'è niente di vietato, non c'è niente di male a renderli pubblici perché pubblici già sono. Senza nessun problema è stato consegnato alla stampa il nome del Convenuto, cioè il Comune di Ferrara. Non c'è scritto il Comune X, un certo Comune y, un imprecisato Comune emiliano romagnolo. No, era il Comune di Ferrara. Il nome del convenuto, per giunta soccombente in primo grado, deve forse essere meno tutelato dei nomi delle due Attrici vittoriose in giudizio? Strano doppio pessimo. Numerio Negidio Giglio senza Aulo Agerio. Sono questi i nomi classici che nel diritto romano indicavano per antonomasia le figure del Convenuto e dell'Attore. Il sindaco non ha svelato nessun nome, perché quei nomi erano pubblici e le ordinanze dei Tribunali sono atti del tutto pubblici. Il nostro sindaco è stato attaccato in modo verbalmente aggressivo e petulante da una mini troupe televisiva, attaccato proprio su questo tema. Mi chiedo se ai giornalisti sia tutto



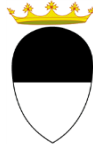
permesso. Fino a quanti centimetri dal naso e per quanti minuti può essere puntato un obiettivo o un microfono? Quanti possono essere gli assalti reiterati sullo stesso argomento? Mi chiedo quanto siano costruttive certe domande che sono affermazioni perentorie e non domande. Ho ammirato la calma gentile del sindaco e la precisione delle sue risposte. Tornando all'argomento posto in discussione, voterò a favore seguendo anche l'orientamento della quarta Commissione. Voterò a favore pur pensando che si sta svestendo Pietro per vestire Paolo. Voterò a favore pur pensando che una ordinanda di un Tribunale civile si pone in contrasto con la maggioranza degli elettori Ferraresi. Questo lo diremo nelle piazze, senza dimenticare di ringraziare l'ASGI per l'opportunità politica che ci ha dato. Grazie.

**Il Presidente:**

Grazie consigliere Franchini. Ha chiesto di intervenire la consigliera Ilaria Baraldi, ne ha facoltà.

**Consigliere Baraldi:**

Grazie signor Presidente. Sono lieta di aver atteso l'intervento del consigliere Franchini, al quale a questo punto consiglio nelle piazze di ricordare che non soltanto il Tribunale ma anche la Corte Costituzionale ha sancito alcuni punti fermi, che sono esattamente quelli di cui stiamo parlando. Ripeto, non specificamente rispetto al regolamento di Ferrara, ma rispetto ad altri analoghi regolamenti. Quello che ha detto la Corte Costituzionale credo che ce lo ricordiamo tutti e il passaggio rispetto alla mancanza di tetto massimo rispetto alla residenzialità storica è ciò di cui stiamo parlando. Faccio un passo indietro per complimentarmi con la maggioranza per la regia degli interventi che fanno di tutto per nascondere quello di cui poi stiamo fondamentalmente oggi parlando, cioè l'adeguamento del regolamento di questo Comune in funzione di una condanna di un Tribunale. Quindi per quanto voi possiate intervenire dicendovi, irritati o sconvolti o che scenderete in piazza a ricordare che i Tribunali decidono diversamente dai cittadini, secondo peraltro una visione della democrazia della separazione dei poteri piuttosto originale, se non pericolosa, mi permetto di dire, noi oggi stiamo buttando e la maggioranza voterà un deciso cambiamento di regolamento. Questo peraltro c'è scritto nella nostra risoluzione, consigliera Savini. Cioè quando lei fa il passaggio sulla residenzialità storica come unico criterio, due parole prima c'è scritto di ridurre il peso. Il problema non è il punteggio, quanto sia il punteggio della residenzialità storica, ma il fatto che non ci fosse un tetto. Questo ha reso, questo passaggio del regolamento, assolutamente discriminatorio e non compatibile con la natura dell'edilizia pubblica, che è quella di rispondere al fabbisogno abitativo. Da un lato abbiamo - e lei l'ha detto più volte - la premialità per una condizione personale, che è quella dell'essere Ferrarese o dell'abitare a Ferrara da molti anni; dall'altro una situazione, una condizione di svantaggio, che è quella del bisogno. Quindi prendiamo atto che voi, nonostante siate obbligati a modificare il regolamento, continuate a ritenere che essere Ferraresi da molti anni sia qualcosa di più importante ai fini dell'edilizia pubblica che non aver bisogno di un appartamento. Perché non lo si ha, perché si vive disagiatamente, perché si ha dei figli disabili, perché si è perso il lavoro e via discorrendo. Prendiamo atto. Sono però, a questo punto, molte le imprecisioni di cui voi parlate. Non ultimo il fatto che l'associazione giuridica per gli studi dell'immigrazione, ovviamente, è intervenuta a tutela in nome e per conto di due ricorrenti. Ora sappiamo che l'amministrazione sulla privacy e sulla tutela dei nomi e dei volti dei suoi cittadini, ha, anche in questo caso, un modo suo di agire. Ma paragonare il Comune di Ferrara, che è un ente pubblico, eventualmente anche, nella persona del signor sindaco, che è il primo cittadino eletto, rispetto a 2 persone che chiedono di entrare in un alloggio e che vengono buttate sul profilo Facebook del sindaco, mi sembra una operazione davvero complicata da tenere in piedi, da vero giocoliere consigliere Franchini. Da un lato c'è un soggetto pubblico e dall'altro ci sono due persone private bisognose. Peraltro le faccio presente che le graduatorie Erp sono secretate nei nomi. A malapena noi consiglieri comunali attraverso accesso agli atti, e poi non sempre, perché la sottoscritta ne ha fatti diversi, e i nomi di solito sono criptati, se non per esigenze e richieste particolari. Quindi il fatto che si desideri tutelare la privacy di due persone che ricorrono contro una, contro qualcosa che ritengono una



ingiustizia fatta nei loro confronti, è qualcosa di assolutamente normale. Chiudo rispetto al protocollo di tavolo di confronto con i sindacati, che la consigliera Savini mi invita a studiare. Ecco, il protocollo che è stato siglato a fine dicembre 2020 e nel quale è previsto che la convocazione sia almeno una volta a semestre, non è mai stato convocato. E siamo a fine febbraio del 2022. Quindi non soltanto è un protocollo che di fatto ad oggi è rimasto assolutamente sulla carta e non attuato, ma è comunque cosa diversa da quella che è prevista nella nostra risoluzione, perché noi appunto non ci riferiamo ad un protocollo esterno che, come ho appena dimostrato, consente all'assessora di dire che c'è un protocollo senza poi applicarlo, ma di inserire, reinserire all'interno del regolamento ciò che è previsto da una normativa regionale, che quindi - come dire - rispetto a qualsiasi altro riferimento normativo, nemmeno rispetto alla normativa regionale è opportuno discostarsi. Quindi reinserendolo all'interno del regolamento probabilmente l'amministrazione si ricorderebbe di convocare i tavoli e, quindi, i sindacati o i soggetti che si ritiene di dover coinvolgere per la partecipazione, convocarli quando è utile non per le conferenze stampa, ma prima, quando si studiano i regolamenti e i bisogni dei cittadini. Grazie.

**Il Presidente:**

Grazie consigliera Baraldi. Ha chiesto di intervenire la consigliera D'Andrea, ne ha facoltà.

**Consigliere D'Andrea:**

Grazie signor Presidente. Allora io ho preso nota di qualcosa, perché non vorrei perdermene. Ho ascoltato con interesse naturalmente tutti, e concordo appieno con l'intervento della collega Savini. Ma io vorrei capire questa cosa. Allora il tavolo - per la consigliera Baraldi intendo - il tavolo non è adeguato. Il regolamento non era adeguato e, appunto, è stato detto addirittura fuori legge. L'adeguamento all'ordinanza non è adeguato. Sono un po' in confusione. C'è qualcosa che non funziona. Perché, allora, o discutiamo in termini concreti di che cosa - e abbiamo capito - cioè la mancanza di tetto, voi non ritenevate che fosse adeguata, ma che tutto non sia adeguato, mi fa pensare che evidentemente per voi non è adeguato che questa amministrazione decide il regolamento. Allora evidentemente la risoluzione non dovrebbe essere che l'adeguamento all'ordinanza non è adeguato, ma dovrebbe essere decidiamo che l'amministrazione attuale e la Giunta attuale, l'assessore attuale non decidono più il regolamento e non lo decide l'opposizione. Così avrebbe più senso. Altrimenti possiamo continuare a discutere dei mesi su questa questione. Perché il consigliere Maresca diceva che si tratta di fabbisogno abitativo, concordo, di emergenza, che non si possono accontentare tutti. Sarebbe bello accogliere tutte le domande. Però a questo punto io dico aspettiamo il 2024? Cioè se i criteri sono che il fabbisogno abitativo, l'emergenza, e sicuramente sta che non si possono accontentare tutti, non ci adeguiamo all'ordinanza, non è abbastanza adeguato l'adeguamento all'ordinate e aspettiamo al 2024? No. Dimenticavo, non va bene che l'amministrazione ha fatto ricorso, quindi non aspettiamo neanche il 2024, torniamo indietro, cancelliamo il regolamento e lo fa l'opposizione. Questo mi sembra un cancan. Cioè non c'è niente di ragionevole in tutto quanto. Oltre al fatto che si accusa di pubblicare i nomi che sono stati pubblicati dall'ASGI direi. Ci si accusa di non accettare le sentenze quando invece le assicuro che sono molto contenta delle sentenze che ci sono state nell'ultimo mese. Immagino un po' meno lei. E soprattutto io ritengo che la coerenza che sta dimostrando l'amministrazione sia con le linee di mandato, sia anche nell'adeguamento immediato all'ordinanza, seppur sperando che magari qualcosa cambi nel 2024, in ogni caso cioè questo adeguamento è necessario e bisogna dare risposta a quei cittadini che in tutta questa discussione, consigliera Baraldi, oggi pomeriggio io non le ho sentito proprio nominare. Grazie.

**Il Presidente:**

Grazie consigliera D'Andrea. Ha chiesto di intervenire il consigliere Francesco Colaiacono, ne ha facoltà.



**Consigliere Colaiacovo:**

Grazie. Di carne a fuoco ne è stata messa tanta. Spero che mi bastino i 15 minuti che ho disposizione come capogruppo. Voglio partire da alcune considerazioni rispetto al pensiero che mi ero fatto, la scaletta mia personale. Ed è quella del collega Franchini. Giustamente lui ha messo in evidenza come il tema degli alloggi Erp è un tema molto complesso. Infatti i temi complessi non vanno affrontati con gli slogan populistici. Perché gli slogan populistici possono essere utili per vincere una tornata elettorale, ma poi quando bisogna governare le complessità si rischia di creare problemi tra diverse fragilità, tra interessi diversi; si spacca la comunità. Invece di creare coesione, si disgrega la comunità. Ecco quindi l'atteggiamento come anche oggi, vedo che si ripropongono certi temi senza andare a sviscerare in modo articolato una tematica così complessa, non è utile. Non è utile per governare le complessità che ti vengono rappresentate da una città di 132 mila abitanti come Ferrara. Prima la collega Savini parlava di autonomia. È vero c'è una autonomia ma non c'è arbitrio. È per questo che intervengono i Tribunali e interviene la Corte Costituzionale. Tra l'altro voglio ricordare a Franchini che il fatto che il Tribunale di Ferrara si è dichiarato competente è un elemento di maggiore gravità. Perché al TAR si ricorre per la violazione di interessi legittimi. Il Tribunale di Ferrara ha ritenuto che fosse stato violato un diritto soggettivo, quindi un fattore, un evento molto più grave. Cioè quindi ha considerato che ci fosse una discriminazione e quindi una violazione dei diritti soggettivi. E questo è ancora un elemento estremamente molto molto più grave. Sì, parlava, diceva prima la consigliera, la collega Savini, parlava di autonomia, ecco, non arbitrio. La legge regionale specifica che gli alloggi, le assegnazioni di alloggi Erp sono il principale strumento pubblico di risposta al fabbisogno abitativo delle fasce meno abbienti della popolazione. Quindi questo qui è un elemento che deve caratterizzare la stesura di un regolamento. Cioè quello di far fronte alle fasce meno abbienti. La collega Savini parlava fondamentalmente di un rapporto direttamente proporzionale tra quanto uno ha lavorato, quando uno ha contribuito allo sviluppo e alla crescita della propria comunità, le tasse pagate. Quindi, ad esempio, immagino che a suo modo di pensare, che è vero anche questo eh, però la legge regionale non parla di diretta proporzionalità rispetto a quanto si è pagato con le tasse, ma si parla in maniera specifica di andare incontro alle fragilità e ai bisogni delle fasce più deboli. Se fosse vero il pensiero della collega Savini, allora chi è stato condannato a pagare 70.000 euro perché ha evaso delle imposte non dovrebbe stare in una casa popolare. Mentre invece noi sappiamo che anche chi non ha pagato le tasse che quindi è stato pure condannato perché non ha pagato delle imposte, legittimamente è ancora nella casa popolare. Se fosse questo rapporto diretto tra pagamento di imposte - questa è una battuta chiaramente - proprio per dire vuole essere soltanto una battuta per sdrammatizzare, però per dire come non è questo il tema. Il tema è quello di andare incontro, come dice la legge regionale, alle fasce meno abbienti della popolazione. Allora come prima già ha specificato la collega Baraldi Ilaria, è molto chiaro, nella nostra risoluzione diciamo di ridurre il peso della... cioè quindi noi plaudiamo alla delibera. Noi siamo d'accordo, quindi voteremo la delibera, perché appunto ha ridotto il peso della residenzialità storica, che praticamente fino ad oggi era praticamente come se fosse l'unico elemento per accedere. Lo ha ricordato anche prima Franchini. La signora di 94 anni ha 47 punti di residenzialità, 44 anni di residenza, non so se ha 44 anni di età, lui la conoscerà, perché ha fatto riferimento, io non so chi sia. Guardo qui l'elenco, e andando a vedere tutti gli altri requisiti, non ne ha neanche uno. Ha soltanto il fatto che rientra nei 17.000 e rotti euro di Isee. Non ha nessun altro elemento. Con quelli lì entra. Quindi noi andiamo a leggere la graduatoria, dal primo e andiamo avanti, troviamo... quindi quello che io dico moltiplicatelo per chiaramente: 38,5 - 36 - 41 - 42,5 - 47 - 41 - 38 - 38 - 40 - 38 - 37 - 40 - 41,5 - 39,5. Questo! Questi qua è sufficiente, soltanto con la residenzialità loro hanno avuto accesso. Quindi a bando qualsiasi elemento di valutazione rispetto ai bisogni. Ai bisogno che bisogni? Come prima diceva il collega Maresca, cioè voi la buttate costantemente, anche il sindaco nella sua dichiarazione, parla subito 89 italiani su 600 rispetto a 11. Che poi è giustamente la proporzione tra stranieri e italiani a Ferrara. Mi pare che gli stranieri siano 11% e quindi 89 e 11 pare che sia la proporzione corretta della presenza di stranieri. Però si parla solo di questo. Mentre invece non si parla della orrenda, terribile



discriminazione nei confronti delle fasce giovani. Cioè dare 47 punti a chi ha 94 anni e non ha nessun altro problema, tranne che l'essere anziano, ma per fortuna sua che ci è arrivata a 94 anni, rispetto a una famiglia monogenitoriale, per un bambino viene dato 0,25 punti, massimo 1 punto. Quindi 0,25. Lo stare in un alloggio non idoneo, insalubre, da almeno due anni poi eh, non prima, da almeno due anni dà 2 punti. L'essere alloggiato in un alloggio di fortuna dà 3 punti. Cioè ditemi qual è la proporzione? La proporzione tra chi non ha nessun problema, perché queste persone che hanno questi alti punteggi di residenzialità non hanno il problema del pagare troppo canone, di tutte quelle altre questioni. Non ci sono questi altri punteggi: alloggio insalubre, sfratto. Non ce li ha questi punteggi. C'ha solo quello. Quello è il fatto del reddito. Il punteggio attribuito per reddito. Una famiglia giovane, che sta in un appartamento insalubre, che è da più di 2 anni che si trova in un alloggio di fortuna, che ha 3 bambini. 3 bambini fa 0,75 punti. Ma ditemi voi quando raggiungerà mai 47 punti? Che tipo di messaggio che si dà ad una città come la nostra, dove ha un grave di denatalità, un gravissimo problema di denatalità, dove sta creando uno squilibrio sociale enorme.

#### **Il Presidente:**

Consigliera Ferraresi la devo richiamare per l'uso smodato della chat che ha oggi eh. Cioè è stata richiamata ufficialmente. Chiedo scusa consigliere Colaiacovo.

#### **Consigliere Colaiacovo:**

Tutti problemi che ci possono essere in una città dove c'è un problema demografico enorme di natalità, quindi il discorso delle frazioni, le scuole, il rapporto anziani-giovani. Quindi c'è proprio una frattura sociale importante, noi andiamo a penalizzare completamente... dico nessuna attenzione nei confronti delle famiglie giovani, nei confronti delle famiglie con bambini, nei confronti delle famiglie con monogenitoriali. Io faccio l'esempio, vi dico soltanto che nei primi 100 in graduatoria abbiamo soltanto 7 famiglie con minori e soltanto dopo la cinquantesima. Dopo la cinquantesima. Abbiamo soltanto una famiglia under 40 e dopo la sessantesima. Questa è la graduatoria. Poi eventualmente l'assessora Coletti mi dirà che con le sottograduatorie, col fatto del 10% che la Giunta si riserva di assegnare, ha compensato inserendo famiglie giovani. Lo so, però non abbiamo contenti e trasparenza di chi sono queste famiglie. Noi abbiamo la graduatoria. Qui stiamo ragionando della graduatoria degli alloggi Erp, del regolamento di assegnazione della graduatoria, non parliamo del 10% di alloggi che la Giunta assegna con sottograduatorie discrezionalmente o con regolamento interno, che a noi non è dato conoscere, non è dato sapere. I dati della graduatoria sono questi. Poi magari potremmo fare una Commissione e analizzare insieme eh. Sono questi qua eh. Sarebbe interessante andarli ad analizzare insieme. Sono dati che sono qui. Questi non sono dati inventati. Io non capisco pure anche l'intervento del collega Soffitti. Noi nel nostro atteggiamento sempre propositivo il 2 marzo 2020 abbiamo proposto con degli emendamenti, guarda caso abbiamo proposto 0,5 punti per ogni anno di residenza con un tetto di 10. Addirittura voi siete stati più virtuosi mettendo 7. Immaginate voi se noi non possiamo essere d'accordo. Avevamo detto 10, voi addirittura adesso scendete a 7. Quindi immaginate voi se non siamo d'accordo noi. Se voi andate a leggere la delibera che andiamo ad approvare oggi per quanto riguarda la verifica dell'impossidenza, voi scoprirete che è esattamente l'emendamento che avevamo fatto noi, a proposito di opposizione propositiva. Se voi vi andate l'emendamento numero 14, che avevamo proposto, dice esattamente, sono esattamente le parole riportate in delibera, per quanto riguarda il discorso del controllo dell'impossidenza tramite le dichiarazioni ISEE. Questo è l'atteggiamento della... Ma voi sulle questioni complesse non avete mai, e io parlo di questo regolamento come parlo di altri regolamenti e di altre iniziative e di anche azioni di governo, dove noi ci proponiamo sempre di collaborare con l'amministrazione per dare il nostro contributo alla soluzione delle situazioni complesse. Ma la Giunta per mantenere fede ai propri slogan rinuncia a governare i fenomeni complessi, lasciando che tale funzione venga avocata dalla magistratura. Il sindaco e la Giunta rifiutano il dibattito sulle proposte dell'opposizione preferendo che sia la Magistratura ad avocare a sé la funzione di governare dettando principi e regole. Lo abbiamo visto anche con i buoni spesa e



con gli impianti di telefonia, dove anche lì il sindaco si era vantato di eliminare ogni installazione su beni pubblici per poi soccombere nelle aule di Tribunale. Anche lì il sindaco si era vantato di non consentire più l'installazione su sedimi pubblici. Guarda caso, nonostante i nostri richiami, interpellanze, abbiamo sollevato il problema, fatto proposte; alla fine dopo una marea di sentenze contrarie, usciamo col regolamento che adesso è pubblicato, che andremo a discutere. Guarda caso dove sono previste l'installazione in aree pubbliche e dove si cerca di governare. Ma se ci fosse la possibilità, se ci desse la possibilità di dare il nostro contributo, eviteremmo di essere additati del pubblico ludibrio della nazione per essere condannati per discriminazione, che è molto più grave dell'essere condannati davanti a un TAR. E questa cosa qui non ce la toglie nessuno in Italia. Il continuare a perseverare in questo atteggiamento. Finisco col discorso della pubblicazione del nome. Cioè mi dispiace che una persona colta e sensibile come il collega Franchini non comprende la gravità del fatto che il sindaco pubblichi dei nomi sulla sua pagina istituzionale. Pubblicare quei nomi sulla pagina istituzionale vuol dire esporre al pubblico ludibrio e al dare in pasto ai commentatori seriali delle persone, di cui non si conosce la storia. Magari potremmo scoprire che non sono neanche stranieri, perché c'è il nome straniero. E allora siccome c'è il nome straniero si pubblica il nome e si dà in pasto ai commentatori seriali. Ma tanto che vuoi che siano? Sono extracomunitari.

**Il Presidente:**

Consigliere Colaiacovo.

**Consigliere Colaiacovo:**

E invece probabilmente se andiamo a vedere a fondo, andiamo a verificare la complessità di quella situazione, perché le situazioni complesse, come dice Franchini, si gestiscono in modo articolato, un pensiero articolato, non con i slogan, non col populismo. Ecco perché è grave quella pubblicazione dei nomi da parte del sindaco, perché li ha buttati lì in pasto ai commentatori seriali...

**Il Presidente:**

Consigliere Colaiacovo, in conclusione.

**Consigliere Colaiacovo:**

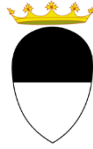
...al populismo. Grazie Presidente.

**Il Presidente:**

Grazie consigliere Colaiacovo. Ha chiesto di intervenire il consigliere Francesco Carità, ne ha facoltà.

**Consigliere Carità:**

Grazie Presidente. Buon pomeriggio ai colleghi. Sembra di aver vissuto con l'ultimo intervento un déjà-vu per un attimo. Sono due o tre cose che voglio dire, però parto da quella che per me in assoluto è la più grave che è stata affermata dal consigliere Colaiacovo, che è quella sostanzialmente di dover incentivare l'assistenzialismo alle giovani coppie, con i punteggi di cui parlava lui, dello 0.25 per ogni figlio. Come se sostanzialmente noi dovremmo proporre come amministrazione di dare alle giovani coppie la casa popolare. Le giovani coppie devono lavorare, devono farsi il mutuo, pagarsi il mutuo e da lì continuare a sviluppare le proprie capacità e farsi una famiglia. Non esiste la casa popolare alle giovani coppie, o quanto meno deve essere alla fine delle priorità di qualsiasi sistema amministrativo. Cioè incentivare l'assistenzialismo alle giovani coppie è l'antipolitica in assoluto, quantomeno dal nostro punto di vista. Quindi sgomberato il campo da questo, poi diciamo che ovviamente le sentenze vanno rispettate, e qui nessuno di noi si permette neanche di pensare che non ci debba essere il rispetto delle sentenze. Tant'è che con puntualità, come ha sempre fatto, e su questo voglio dare un elogio, io non sono abituato, ma all'assessore Coletti va dato un elogio. Con puntualità



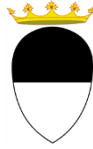
immediatamente con la nuova delibera è stata adeguata l'ordinanza del Tribunale, il regolamento è stato adeguato. Quindi oltre a questo, il consigliere Colaiacovo dice un'altra cosa, ed è confermata anche dalla consigliera Baraldi, ai quali chiedo magari di seguire anche la pagina del nostro sindaco, perché non è solo il mio sindaco e il sindaco della consigliera Savini ma è anche il sindaco del consigliere Colaiacovo, della consigliera Baraldi. Il quale mentre veniva attaccato con faziosità della giornalista su questa questione legata proprio a mettere in pasto il nome della ricorrente, ha spiegato chiaramente che il nome della ricorrente era stato pubblicato sul sito, che ovviamente anche lì ha tanti seguaci, magari di Sinistra, rispetto alla pagina del sindaco, tantissimi seguaci, dove in maniera chiara il sindaco spiega che era stato già pubblicato sul sito dell'associazione che poi ha presentato il ricorso. Quindi questo additare, questo dire, voi avete fatto, il consigliere Colaiacovo e anche la consigliera Baraldi, è giusto che magari si informino prima di dire determinate cose, perché era già pubblico il nome. Quindi il sindaco non ha rivelato nulla di così segreto, di così nascosto. Quindi detto ciò, di questa cosa mi fa proprio, cioè non capisco come si possano dire delle cose di questo tipo, soprattutto la prima, quella sulle coppie giovani, mi fa proprio andare fuori di testa. Però dobbiamo rimanere calmi perché siamo amministratori, facciamo politica, però è giusto che io questa cosa la dica, perché l'ho già detta un'altra volta al consigliere Colaiacovo e insisto su questo punto perché per me è fondamentale. Quindi queste due cose e detto che noi abbiamo sicuramente come amministrazione dato seguito all'ordinanza, non capisco perché si vogliono continuare queste polemiche e si voglia far passare questa amministrazione come l'unica in Italia che ha dovuto pagare delle spese legali per delle questioni che riguardano magari dei ricorsi ricevuti contro. Se facciamo un piccolo passo indietro e vogliamo quantificare le spese legali che ha dovuto pagare l'amministrazione precedente a guida Partito Democratico, sicuramente ci saranno degli altri episodi, magari con spese che sono a livello appunto economico più pesanti rispetto a queste di questa sentenza in sé. Quindi non si deve fare sempre come fate al solito vostro due pesi e due misure. Bisogna analizzare i fatti concreti di volta in volta e poi su quelli ragionare. Ci si può ragionare insieme, si può avere due punti diversi. Però ogni volta far passare l'amministrazione come quella che ha fatto dei gravi errori, che non sono mai stati ripetuti nella storia, come se fossero degli errori, che poi se di errori vogliamo parlare, non è corretto politicamente. Punto. Grazie.

#### **Il Presidente:**

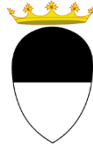
Grazie consigliere Carità. Ha chiesto di intervenire il consigliere Benito Zocca, ne ha facoltà.

#### **Consigliere Zocca:**

Grazie Presidente. Cioè intervenire dopo diciamo un'ora e mezza di interventi da parte dei miei colleghi, sia di maggioranza che di opposizione mi lascia poca carne al fuoco. Quindi cercherò di essere più preciso e breve, perché fondamentalmente gli argomenti che volevo portare all'attenzione sono stati un po' già tutti sviscerati dai miei colleghi. E in particolar modo devo fare un plauso agli interventi dei colleghi di maggioranza, perché hanno centrato il focus che era il mio obiettivo. Quindi rivolgo poche domande, ma hanno una importanza direi rilevante. Faccio presente che come tutti han detto la sentenza di primo grado va rispettata e l'amministrazione nella figura dell'assessore Coletti ha avuto subito la volontà di un adeguamento del regolamento sulla base di quello che era la sentenza di primo grado. Però faccio sempre presente, e quindi prendo nota e uno spunto dalla consigliera Ferraresi che ha scritto nella chat se i Giudici sbagliano. Sì, i Giudici sbagliano, sono uomini e tante volte abbiamo notato che in Appello le sentenze sono state capovolte. Se questo dovesse accadere, io mi domando: un regolamento adeguato su un sentenza di primo grado, che poi viene capovolta, come ci si deve comportare da parte del Comune? Deve capovolgere il regolamento? Tornare a quello che era inizialmente? Questa è una domanda che mi pongo. Quindi la volontà della nostra amministrazione di adeguarsi, indipendentemente da quello che sarà la sentenza d'Appello di marzo 2024, mi sembra una volontà di vedere di cercare di non creare dei muri, ma di condividere con anche le opposizioni, come giustamente che sia, il dibattito democratico che avviene tra i vari consiglieri, la volontà di far capire che,



come dice Colaiacovo, non facciamo andare giù per le scale di cantina tutte le loro richieste o quantomeno le questioni che loro sollevano. E in questo caso va premiata la volontà di essere inclusivo e di far capire alle persone che non è una posizione primaria che vuole danneggiare le posizioni secondarie, come in questo momento a volte fanno passare come messaggio i consiglieri dell'opposizione. Tutt'altro. Anzi. È proprio su questo problema che questa situazione volevo far mettere in evidenza il fatto che questa amministrazione è andata incontro ad accogliere una sentenza che probabilmente potrebbe anche essere capovolta. Altro intervento che ha fatto la consigliera Ferraresi, dove ha parlato nel suo intervento di quote. Io direi che le quote sono le quote latte. Noi andiamo come pensiero e come valutazione di un regolamento su delle graduatorie, dove non c'è distinzione tra Ferraresi, stranieri, rossi, bianchi, neri, gialli. Ma graduatorie che sono aperte e tutti possono vedere, valutare. Poi che siamo d'accordo o meno, questa è una cosa soggettiva. Però essendo un regolamento una volta stilato va applicato. Quindi non vorrei mai sentire discriminazione, assolutamente, perché qui è tutto alla luce del sole, si cerca di andare incontro a quelle che sono le esigenze dei Ferraresi, delle persone che sono ospite qua nel nostro territorio, senza creare nessuna imparzialità. Naturalmente dando delle priorità a coloro che negli anni passati hanno contribuito a sostenere il nostro territorio ed anche economicamente aiutare le persone che nei momenti in cui c'è la necessità li hanno aiutati anche con delle opere che non vanno anche oltre al volontariato anche con soldi. Quindi nel momento in cui si viene a trovare nella parte opposta va obbligata il pensiero di aiutare anche loro stessi, come succede in questa valutazione che è stata fatta per il regolamento. Ora questo regolamento che è stato pensato e scritto dall'amministrazione, nasce anche da, come si diceva nell'intervento precedente, dal tavolo che il Comune ha voluto, questo tavolo creato per il contrasto al disagio abitativo. È un tavolo aperto. Cosa vuol dire aperto? Vuol dire che strada facendo possono essere interpellate le realtà che inizialmente non fanno parte di questo tavolo, ma che poi sono interessate al tema abitativo. Quindi è un tavolo aperto, vuol dire che fondamentalmente non preclude a nessuno la possibilità di intervenire ed esporre i propri pensieri e le proprie esigenze con le proprie volontà per poter affrontare quelle che sono le motivazioni che andranno poi ad essere scritte nero su bianco con il regolamento. A fronte di tutto questo voglio fare anche un altro inciso, sull'intervento che fanno nelle chat certi consiglieri, il fatto delle spese legali, che ha presentato anche il capogruppo di Ferrara Cambia. Faccio solo presente che con la vecchia amministrazione fu condannata a pagare più di 1.000.000 di euro, dove c'erano dentro spese legali per quanto riguarda i derivanti. Non so se voi siete in materia a conoscenza, però erano gli impegni che si erano fatti finanziari da parte dell'amministrazione, che una volta che poteva chiudere bonariamente con una cifra, in realtà si è messa di traverso, si è andati in Inghilterra a chiudere legalmente questo tipo di controversia, e allora fu obbligato a pagare più di un milione di spese. Quindi se parliamo di 30.000-40000 euro, faccio presente che la vecchia amministrazione pagò più di un milione. Possiamo farne ancora altri ricorsi al TAR o al Consiglio dei Ministri, eccetera. Quindi abbiamo ancora un buon credito e un buon pacchetto di denaro da spendere, volendo. Ecco, fatto queste precisazioni, direi che fondamentalmente abbiamo messo sul tavolo tantissime argomentazioni, dove naturalmente noi di maggioranza riteniamo, sulla volontà dei nostri cittadini, di esprimere mettendo al centro di tutto questo discorso la volontà di creare i presupposti per poter essere al fianco dei nostri concittadini. Faccio una premessa che mi stavo dimenticando. Sull'intervento che ha fatto il consigliere Mantovani per quanto riguarda gli alloggi che necessitano in questo momento di metrature più piccole, di appartamenti con una camera da letto, insomma per accogliere persone anche singole. Ecco, faccio presente che già più di un anno fa nell'intervento di una Commissione l'assessora Coletti disse che avevamo ereditato un patrimonio immobiliare dove erano presente appartamenti con più camere e, quindi, in quel momento lì c'era veramente una distinzione tra coloro che avevano numerosi figli e coloro che purtroppo non avendo un figlio, vivendo da soli o essendo vedovi, rimanevano totalmente esclusi da quelle che erano le possibilità per poter accedere agli alloggi popolari. Quindi anche questo è un altro pensiero alle persone rivolte che in silenzio vivono a volte in solitudine, a volte anche abbandonati, ed è per questo che questa amministrazione prende a cuore anche queste persone che vivono molto probabilmente i margini della società. Quindi questo era il mio pensiero che va a loro e



penso che questo regolamento sia un chiaro segnale di vicinanza alla nostra popolazione. La nostra popolazione va intesa a coloro che vivono sul nostro territorio, rispettano le nostre regole e contribuiscono alla crescita del nostro territorio per tanti motivi. Grazie.

**Il Presidente:**

Grazie consigliere Zocca. Assessore Coletti, se desidera, può replicare.

**Assessore Coletti:**

Grazie Presidente. Cercherò di dare risposta alle domande che sono state poste dai consiglieri. La prima precisazione è questa. L'adozione del regolamento con cui non ci sono stati mai momenti (*Audio incomprensibile, audio con eco*) ...o morti. Gran parte dei termini sono stati dettati dalla giustizia. Immediata è stata l'azione rivolta all'adeguamento del regolamento, in quanto la priorità è quella di dare risposte ai cittadini con l'assegnazione degli alloggi. Come esplicitato in delibera, 75 sono stati gli alloggi consegnati. 75 del Giudice che vengono messi a disposizione nuovamente per la 32esima graduatoria rivista. A chi verranno dati questi alloggi? A chi è in graduatoria, indipendentemente dalla loro origine, che siano italiani o stranieri. Una premessa che sia davvero oggetto di chiarimento una volta per tutte. Uno può essere anche in graduatoria al primo posto, ma se in quella fase di assegnazione non c'è un alloggio adeguato alla sua tipologia di nucleo, passa necessariamente alla fase successiva di assegnazione. Questo anche a specificare cosa? Che quando ci siamo insediati diciamo che il patrimonio di edilizia residenziale pubblica in generale consta di circa 3.400 alloggi o poco più. Obiettivamente, come vi ho detto in più battute, circa 400 non erano utilizzabili. Ed ecco perché, e mi riferisco anche alla delibera di prima, come amministratore abbiamo preso l'impegno di mettere le risorse del bilancio dell'amministrazione del Comune a disposizione per il recupero dell'Erp, un importo pari a 300.000 euro. A queste risorse si sono aggiunte poi le risorse regionali, che nel frattempo hanno lavorato per essere di supporto alle amministrazioni anche nel recupero degli immobili vuoti. Tenete conto che in prima battuta ne hanno ottenuto circa 750.000 euro. In questo secondo anno noi otterremo circa 850. Questo perché? Perché intanto l'azione tempestiva dell'amministrazione nell'assegnazione degli alloggi, ma soprattutto anche un punteggio di premialità, perché la Regione ha considerato l'impegno dell'amministrazione con le poche risorse a supporto di quella che è l'attività di recupero. Un recupero che è stato obiettivamente rivisto nella sua organizzazione, perché quando ci siamo insediati ci è stato comunicato che le indicazioni che avevano era quella di recuperare gli appartamenti medio-grandi. Noi abbiamo in modo esplicito ad Acer di equilibrare il recupero di questi immobili, mettendo a disposizione delle assegnazioni anche gli immobili piccoli. Quindi oggi a disposizione ci sono tutta una serie di appartamenti che sono obiettivamente corrispondenti alle necessità di coloro che sono in graduatoria. Poi ultimi due passaggi e non vi rubo ulteriore tempo, però ci tengo a precisarlo. Allora è stata fatta una menzione da parte di un consigliere al diritto soggettivo. Un chiarimento per tutti. Tra le due di ricorrenti c'è una cittadina che non ha il requisito per ottenere, per fare la domanda per l'alloggio popolare. Questo requisito non lo ha per il Comune di Ferrara e il suo regolamento, ma per la legge regionale. Questo elemento è stato completamente sottovalutato dal Giudice. E a fronte della nostra richiesta di chiamare in causa la Regione, purtroppo non è stata accolta. Quindi tra le due ricorrenti c'è questo aspetto, dove la signora potrà ambire ad avere l'alloggio nel momento stesso in cui si formalizzerà questo aspetto, che è legato alla legge regionale, non al Comune di Ferrara. Infine, forse è parte un po' più amara di tutta questa discussione, ma perché l'ho vissuta e la vivo direttamente, è il rapporto con i Sindacati. Secondo me all'interno del Sindacato bisognerà portare un po' di chiarezza, soprattutto nei rapporti con la sottoscritta, soprattutto per le tante azioni che sul tema del disagio abitativo affrontiamo, e sul confronto al quale io non mi sottraggo mai. Quindi i casi sono due, cioè o singolarmente il Sindacato nei confronti miei e dell'amministrazione ha un atteggiamento ai conti di qualcun altro, o evidentemente qualcosa non torna. Mi riferisco al protocollo voluto sia dalle forze sindacali che l'amministrazione sottoscritto a dicembre, a tutte le azioni che quel protocollo ha portato, e non mi riferisco certo a delle conferenze stampa, anzi. Ma un esempio



tra tutti é il protocollo che poi abbiamo realizzato alla Prefettura, quindi passaggi decisamente importanti. E mi riferisco anche all'ultimo passaggio fatto a sostegno tra l'altro di una delibera regionale, che va a valorizzarne il supporto per il singolo cittadino con un proprio appartamento può dare al disagio abitativo in un determinato territorio. Quindi sicuramente non vi rubo altro tempo ma sarà mia cura chiarire una volta per tutte se i sindacati intendono agire nella correttezza e nel supporto di un territorio, o se intendono fare politica. Grazie.

**Il Presidente:**

Grazie assessore Coletti. Chiusura della discussione. Apertura dichiarazione di voto sulla risoluzione alla delibera protocollo N. 24154 presentata dal gruppo Partito Democratico. Ha chiesto di intervenire il consigliere Tommaso Mantovani, ne ha facoltà.

**Consigliere Mantovani:**

Credo che abbia alzato la mano prima il collega Colaiacovo.

**Il Presidente:**

No, perché ho...

**Consigliere Colaiacovo:**

Vai vai Tommaso.

**Consigliere Mantovani:**

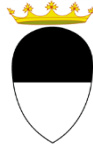
Va bene. Quanto tempo ho Presidente? 1 minuto?

**Il Presidente:**

8 minuti.

**Consigliere Mantovani:**

Allora qui mi dispiace, non è che voglio fare il buonista e dire chi ha avuto ha avuto, chi ha dato ha dato. No. Però l'emergenza abitativa c'è. Che siano gli anziani Ferraresi o i giovani stranieri, l'emergenza c'è. Covid, pre covid, la situazione è piuttosto critica. Per cui bisogna recuperare quei 600 alloggi gestiti da Acer che sono vuoti. Non so se si riuscirà a farlo con tutti. Nel mio piccolo, piccolissimo gruppo, con situazioni che nel privato, nel privato, ognuno ha privatamente, abbiamo segnalato, anche con un Question Time, qui che c'è un alloggio in via Carlo Mayr, proprietà Acer, con 6 appartamenti, a forza di rompere le scatole abbiamo scoperto che due erano già stati abbandonati. Uno anche in condizioni igieniche disastrose. Acer è intervenuta tempestivamente e li rimetterà in collocazione. Il problema è anche quello che un fondo di diversi miliardi, regionale, che ha avuto Ferrara anche come quantità assegnataria, per costituire anche nuovi alloggi. Io dico quindi che bisogna guardare avanti. Le leggi di mercato in questo caso nel sociale non si possono applicare. Ok. Che ci piaccia o no, di qualsiasi matrice ideologica siamo, il Comune di Ferrara non è un'azienda, anche se si vuole gestire come tale. Non si possono eliminare gli "improduttivi". Per cui bisogna che ci diamo da fare. I soldi ci sono, soprattutto adesso in occasione del PNRR. Bisogna cominciare a costruire. Ne approfitto qui Presidente, visto che è un Consiglio Comunale, si sarà un verbale di mano ufficiale, adesso non so quanto sarà recepito, ma bisogna cominciare a recuperare gli alloggi vuoti e soprattutto a costruirne di nuovi. Può essere anche una forma di rilancio economico, non lo vedo come una voce assolutamente a perdere da parte dell'amministrazione. E bisogna partire, anche con progetti come l'Housing First, che è un tentativo di prendere chi è invisibile, al di fuori delle graduatorie, per dargli la possibilità. Per cui io anche se non condivido al 100% la risoluzione, su questo focus che la soluzione dei colleghi del PD hanno presentato, senza alcuna polemiche, io voglio guardare avanti, il problema è molto complesso, ho verificato mancanze anche nelle amministrazioni



precedenti. Adesso è il momento di rimboccarci le maniche, i soldi ci sono, anche dall'Europa ovviamente, soprattutto. Bisogna partire. E mi permetto qui, ho avuto un colloquio con i dirigenti di ACER, che ringrazio di avermi ospitato e di avermi dato un quadro della situazione, qui bisogna anche - scusate, a costo di impopolarità - cominciare a fare dei controlli, delle verifiche integrative. Senza fare la solita polemica. Anzi non sto neanche a citarla, per evitare. Bisogna cominciare a verificare se gli appartamenti sono occupati, se sono abitabili. Naturalmente questo non è semplice, perché poi a volte sono vuoti e in condizioni disastrose, per cui le ristrutturazioni costano un bel po'. Ma ci vuole un piano che deve fare ad una emergenza abitativa peggiorata da quella della pandemia. Governo o non Governo, ripresa o non ripresa, fatto sta che qui la povertà è in aumento. La povertà relativa e anche assoluta. Per cui io voterò a favore della risoluzione, come anche dell'adeguamento, qui ringrazio l'assessore Coletti di avere rapidamente rivisto, ma visto che mi è stato detto che il punteggio non coincide con le graduatorie, perché ovviamente le graduatorie sono determinate dalla normativa regionale e nazionale, mentre il punteggio, giustamente, penso è a discrezione anche dell'amministrazione, e ripeto che l'amministrazione è di tutti, non solo di un partito o una parte. Io penso che in maniera concentrata possiamo dare tutti un contributo, perché credo - scusate la retorica - dal 2022 che ci sia gente che campi in una roulotte o sotto il ponte di via Caldirolo o da un'altra parte, e non è necessariamente assolutamente paziente neuropsichiatrico, io credo che non si possa tollerare. Come suol dirsi è una battaglia di civiltà. Grazie Presidente.

**Il Presidente:**

Grazie consigliere Mantovani. Ha chiesto di intervenire il consigliere Francesco Colaiacovo, ne ha facoltà.

**Consigliere Colaiacovo:**

Presidente, comunque siamo sulle dichiarazioni di voto sulla risoluzione

**Il Presidente:**

Siamo sulla dichiarazione di voto della risoluzione protocollo 24154.

**Consigliere Colaiacovo:**

Si si si. Io semplicemente dico questo, sicuramente la delibera che andiamo a votare ha riequilibrato tantissimo gli squilibri che avevamo denunciato noi. Perché passare da 47 punti a 7 punti, cioè è tanta roba. Quindi credo che sicuramente darà una svolta nelle graduatorie. L'invito nostro qual è? È quello di coinvolgere più attori possibili per dare una valutazione, anche alla luce degli quella che sarà la 33esima graduatoria, non solo la 32esima è stata corretta adesso, la seconda diciamo graduatoria della 33esima, ma anche alla luce della quella che sarà la 33esima che scadranno le domande il 28 febbraio. Fare un'analisi per verificare se appunto i punteggi così come sono stati assegnati per ogni singola fragilità, secondo il singolo bisogno, risponde ai bisogni in maniera più puntuale possibile a una gerarchia di bisogni - diciamo così - visto che purtroppo non è possibile accontentare tutti, bisogna fare delle graduatorie e quindi capire se la gerarchia dei bisogni viene rispettata oppure bisogna rimodulare i punteggi per andare incontro. Quindi io approfitterei della 33esima graduatoria a questa funzione della risoluzione. Ecco perché abbiamo chiesto anche il coinvolgimento dei sindacati, perché loro sicuramente hanno un occhio, come diceva prima anche la collega Ilaria Baraldi, una tale vicinanza alle problematiche, alle fragilità, al disagio, che possono dare una mano e non essere una controparte, ma essere un luogo di approfondimento, un'opportunità di approfondimento, di conoscenza, che viene consegnata all'amministrazione per eventualmente tarare i punteggi in modo diverso nel momento in cui si dovesse ravvisare ancora qualche squilibrio. Anche se io ritengo, ripeto, che con questo abbattimento importante di punteggi per la residenzialità, gran parte, la maggior parte degli squilibri che erano verificati, sicuramente rientrano, vengono sanati. Quindi chiaramente noi voteremo favorevolmente alla nostra risoluzione, come già ha annunciato, poi eventualmente se c'è la necessità faccio la dichiarazione di voto sulla



delibera, però è chiaro che noi siamo favorevoli anche alla delibera in ogni caso. Grazie.

**Il Presidente:**

Grazie consigliere Colaiacovo. Ha chiesto di intervenire il consigliere Stefano Solaroli, ne ha facoltà.

**Consigliere Solaroli:**

Buonasera a tutti. Faccio una dichiarazione di voto unica, se non vi dispiace Presidente, sia per la delibera che per la risoluzione, o preferisce che ne faccia due?

**Il Presidente:**

Ma dopo io aprirò la dichiarazione di voto sulla delibera.

**Consigliere Solaroli:**

Noi alla risoluzione voteremo contro, per svariati motivi che non sto qui a elencare ma si è già capito dal dibattito. Io vedo che le risoluzioni sono usate dall'opposizione sempre e comunque per stravolgere i contenuti delle delibere, come ha sottolineato anche la collega D'Andrea. Quindi per quel che riguarda la risoluzione siamo assolutamente contrari. Mi tengo l'intervento anche per la dichiarazione di voto sulla delibera allora. Grazie.

**Il Presidente:**

Grazie consigliere Solaroli. Ha chiesto di intervenire la consigliera Roberta Fusari, ne ha facoltà.

**Consigliere Fusari:**

Grazie Presidente. Per annunciare il voto favorevole nostro sulla risoluzione, però volevo seguire un attimo le parole di Mantovano sul tema delle case, degli alloggi e anche sulle cifre che ha detto l'assessore Coletti rispetto al tema del recupero dei 400 alloggi, che va benissimo. Ricordo però che questa amministrazione ha perso 35,5 milioni di euro per fare nuove residenze pubbliche. 30 che derivano dal bando nazionale del PinQua; 5,5 dal bando regionale. Quella era un'ottima occasione per ampliare il patrimonio pubblico di case. Perché di questo stiamo parlando. E quando Mantovani dice: è un problema che ci portiamo dietro da tempo. La scorsa amministrazione ci ha provato ad affrontare questo problema. E l'ha fatto con i 76 alloggi nuovi del Barco, con i 45 nuovi di Gustavo Bianchi e con i 280 dell'ex Palaspecchi. Quindi bisogna farle però queste cose. Grazie.

**Il Presidente:**

Grazie consigliera Fusari. Chiusura dichiarazione di voto. Viene messa in votazione la risoluzione protocollo N. 24154 presentata dal gruppo Partito Democratico, per rivedere, dando il giusto peso, ai punteggi assegnati al disagio sociale, al disagio abitativo, di chi vive in alloggi precari, garage, roulotte, situazioni di fortuna, soprattutto quando c'è la presenza di minori, a ripristinare la partecipazione delle organizzazioni sindacali quali portatori di conoscenze, utili ad una lettura più importante dei bisogni. È aperta la votazione per appello nominale.

**Il Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.**

**Il Presidente:**

Chiusura della votazione.

Consiglieri presenti 29.

Consiglieri votanti 29.

Voti favorevoli 11.



Astenuti 0.

Voti contrari 18.

Respinta la risoluzione.

Apertura dichiarazione di voto sulla delibera. Ha chiesto di intervenire il consigliere Stefano Solaroli, ne ha facoltà.

**Consigliere Solaroli:**

Come ha anticipato nell'intervento del nostro capogruppo, siamo a votare favorevolmente, in quanto l'adeguamento del regolamento ci sembra dovuto, nel massimo rispetto delle istituzioni, senza però dimenticare che siamo in attesa di un pronunciamento della Corte d'Appello in merito a questa questione. Nel contempo vorrei ricordare che i diritti acquisiti ad oggi rimangono, e quindi nessuno verrà spodestato di questi diritti. La nostra è una scelta politica, perché nelle nostre linee programmatiche avevamo preso un impegno coi cittadini ferraresi e il voto ha voluto che la maggioranza di questi cittadini ci abbia dato il voto. Faccio una piccola battuta, riprendendo un'altra battuta che ha fatto il consigliere Colaiacovo, citando, senza far nomi, ma dando un riferimento ben chiaro ai diritti di chi occupa le case popolari, a soggetti che non avendo pagato le tasse e guadagnando comunque un buono stipendio hanno comunque diritto a rimanere nella casa popolare. Premetto che ci si può anche trovare in condizioni economiche non avendo un grande reddito per non avere il denaro per pagare queste tasse, e quindi la situazione economica viene meno. Ricordo anche che, sempre senza fare nomi, chi è stato condannato a dover pagare queste tasse ha ricevuto un pignoramento dei propri emolumenti. Quindi battute a parte, capiamo che certe persone diano fastidio, ma penso che continuare su questa strada sia sempre più deleterio, perché ci portate fortuna. Grazie.

**Il Presidente:**

Grazie consigliere Solaroli. Ha chiesto di intervenire il consigliere Francesco Colaiacovo, ne ha facoltà.

**Consigliere Colaiacovo:**

Lungi da me... lo so che è vincente parlare sempre delle stesse persone e io non ne ho assolutamente voglia, evito sempre di farlo il più possibile. Il mio era, purtroppo mi è stato tirato fuori dalla bocca dall'intervento della collega Savini. Nel senso che faceva riferimento, lei ha fatto un ragionamento articolato, dicendo che si va a premiare chi ha contribuito maggiormente allo sviluppo e alla crescita di questa città pagando le tasse, ed io ho voluto semplicemente fare un differimento dicendo che non può essere come criterio quelli lì. Perché altrimenti chi sta legittimamente secondo le argomentazioni della collega Savini non starebbe legittimamente. Mentre io invece ho detto che sta legittimamente. Quindi non sono io che ho messo in dubbio la legittimità, ma era il ragionamento della consigliera Savini. Per quanto mi riguarda io invece ho detto che siccome non dividevo le argomentazioni, il nesso logico...

**Il Presidente:**

Consigliere Colaiacovo, dichiarazione di voto.

**Consigliere Colaiacovo:**

Eh, sono 8 minuti sono, no? Quindi sono stato chiamato in causa, stavo spiegando che non era mia intenzione quindi assolutamente ritornare su polemiche che sono sempre lontanissime da me. Spero di essere stato chiaro, perché dopo se qualcuno ci vuole giocare su queste cose non sono assolutamente io. Diciamo chi al di là della sentenza del Tribunale di Ferrara, su entrambe le questioni ci sono sentenze della Corte Costituzionale, al di là del diritto della singola persona, diritto o non diritto della singola persona, su questi due criteri, il discorso della impossidenza e, soprattutto, sul discorso della residenzialità, quindi della residenzialità come criterio senza limiti, ci sono delle sentenze della Corte Costituzionale. Quindi non siamo nel common law,



dove una sentenza di un Tribunale ordinario fa legge, ma siamo in una Repubblica italiana dove sicuramente una sentenza della Corte Costituzionale deve essere applicata. Quindi al di là delle singole persone, al di là di tutto quanto il resto, c'è la Corte Costituzionale che ha sancito determinati principi, che credo e mi auguro e spero che al di là dei populismi, dei programmi elettorali, della bulimia da propaganda elettorale e da populismo che, purtroppo, assorbe l'azione di questa maggioranza, al di là di quello ci sia la contezza di rispettare quelli che sono i valori che dovrebbero accomunarci tutti e 30 che siamo qui, 31 con il sindaco, 32-33 con il sindaco che siamo qui presenti, e più gli assessori, sul rispetto di quei valori costituzionale. E su quello spero che non ci sia distinzione tra di noi. Grazie. E chiaramente voteremo favorevolmente, perché raggiungiamo un obiettivo non da poco, importantissimo. Speravamo di raggiungerlo il 2 marzo 2020 con i nostri emendamenti, l'abbiamo - purtroppo - dovuto raggiungere con una sentenza del Tribunale, e noi siamo assolutamente favorevoli a questa delibera. Grazie.

**Il Presidente:**

Grazie consigliere Colaiacovo.

**Consigliere Savini:**

Scusi Presidente, chiedo di intervenire per fatto personale, perché il consigliere Colaiacovo mi nomina molto spesso nei suoi interventi, attribuendomi delle affermazioni che in realtà io non ho fatto. Quindi chiedo di poter spendere due parole.

**Il Presidente:**

Certo, dica, ha 5 minuti.

**Consigliere Savini:**

Grazie. Il consigliere Colaiacovo è già la seconda volta che in una qualche maniera mi vuole attribuire, vuole attribuire alle mie parole e alle mie affermazioni dei significati che invece non hanno. Io ho spiegato il motivo per il quale riteniamo che sia giusto applicare il principio di residenzialità storica. Ho detto anche che l'anzianità di cittadinanza significa per noi riconoscere di aver contribuito di più. Quindi è una premialità sì, però lungi da me, io non l'ho mai detto, e prego il consigliere Colaiacovo di non fare più questo tipo di affermazione che io ho auspicato o io intendo impostare un regolamento sulla base delle contribuzioni versate nell'arco della vita. Non è questo, assolutamente, quello che ho detto, non l'ho mai detto e quindi ci tenevo a precisarlo, che rimanga a verbale ecco.

**Il Presidente:**

Grazie consigliera Savini. Ha chiesto di intervenire il consigliere Tommaso Mantovani, ne ha facoltà.

**Consigliere Mantovani:**

Grazie Presidente. Come gruppo Movimento 5 Stelle voteremo favorevolmente a questa delibera, a questo adeguamento, con l'auspicio che sia quello di una ripartenza, di un nuovo inizio all'insegna dell'aiuto della solidarietà a tutti gli effetti. Perché da un incontro con la dirigenza Acer è risultato che dai redditi familiari in Emilia Romagna abbiamo circa 56.000 nuclei che potrebbero rientrare nell'Erp, nell'alloggio di edilizia residenziale popolare, e in tutta l'Emilia Romagna Acer gestisce 50 mila alloggi. Quindi siamo già in carenza. Di cui ne abbiamo 5.000 vuoti. A Ferrara 692. La Regione, lo dico ringraziando Acer, ma qui non si fa polemiche se non con i dati, 692 alloggi Acer risultavano l'anno scorso vuoti, da ristrutturare, 123 milioni sono stati stanziati a livello regionale, una trentina di milioni a Ferrara, e poi sono in arrivo i fondi del PNRR 2 miliardi e 800 milioni, che è per l'aiuto per il sociale e, in particolare, per le residence di edilizia popolare. Quindi i soldini ci sono. Rimocchiamoci le maniche tutti, io per primo, Acer spero faccia adeguati controlli in maniera



ancora più stringente. Se ha bisogno presento io magari in Comune anche qualche esposto o richiesta-interrogazione. Cominciamo a recuperare una marea di alloggi vuoti, così si eviterà anche di magari consumare eccessivamente suolo con i nuovi progetti edilizi in cantiere, perché ci sono anche quelli m, a quanto pare potenzialmente non saranno certo sufficienti. Grazie Presidente.

**Il Presidente:**

Grazie consigliere Mantovani. Ha chiesto di intervenire il consigliere Federico Soffritti, ne ha facoltà.

**Consigliere Soffritti:**

Grazie Presidente. Solo per adeguarsi alla sentenza, che dico che è un atto dovuto, in attesa di concludere il procedimento giudiziario, purtroppo, troppo lento per le esigenze della città. Dispiace dover sottolineare che ancora una volta si fa ricorso allo strumento giudiziario attraverso i singoli cittadini e non con un ricorso di merito da parte di un partito politico. Ci troviamo di fronte ad un grande classico sostanzialmente. Armiamoci e partite, che è tipico di chi non ama rischiare in proprio, ma si vanta delle pseudo vittorie che si ottengono. Voglio ribadire ciò che ho detto prima, nessuno vince perché la città ha visto bloccato uno strumento sociale in un momento particolarmente direi devastante. Per cui prima si procede, prima si dà un segnale concreto alla cittadinanza, dunque dico sì e subito. Grazie.

**Il Presidente:**

Grazie consigliere Soffritti. Chiusura dichiarazione di voto. La proposta di delibera "adeguamento all'ordinanza del Tribunale di Ferrara del 6 luglio 2021 adeguamento alla determina dirigenziale N. 12898 del 7 luglio 2021 della Regione Emilia Romagna" viene messa in votazione e al termine di legge occorre votare anche l'immediata eseguibilità dell'atto, motivata dalla necessità di procedere nelle assegnazioni degli alloggi ancora vuoti. Aperta la doppia votazione nominale per la delibera e l'immediata eseguibilità.

**Il Segretario Generale procede alla doppia votazione per appello nominale.**

**Il Segretario Generale:**

Direi che hanno votato tutti.

**Il Presidente:**

Chiusura della votazione.

Consiglieri presenti 30.

Consiglieri votanti 30.

Per la delibera voti favorevoli 30.

Astenuti 0.

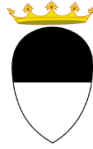
Voti contrari 0.

Per l'immediata eseguibilità voti favorevoli 30.

Astenuti 0.

Voti contrari 0.

Approvata la proposta di delibera e immediata eseguibilità dell'adottata deliberazione.



**5 ASSENSO PRELIMINARE AI SENSI DELL'ART. 53, COMMA 5, DELLA L.R. 24/2017 - PROCEDIMENTO UNICO PER L'APPROVAZIONE DEL PROGETTO DI POTENZIAMENTO DEL DISTRIBUTORE CARBURANTI ESISTENTE, SITO IN FERRARA, V. LANFRANCO CARETTI N. 1, IN VARIANTE AL 2° POC PRESENTATO DA VEGA CARBURANTI SPA. (P.G. N. 7934/2022)**

**Continua il Presidente:**

Proseguiamo con la delibera protocollo N. 7934 - assenso preliminare ai sensi dell'articolo 53 comma 5 della legge regionale 24 del 2017 - procedimento unico per l'approvazione del progetto di potenziamento del distributore di carburanti esistente sito in Ferrara, via Lanfranco Caretti 1, in variante al secondo piano operativo comunale presentato da Vega Carburanti SpA.

La delibera è stata licenziata dalla terza Commissione consiliare giovedì 27 febbraio. Questa istruttoria è posta in trattazione dell'assessore Nicola Lodi. Prego assessore Lodi, spieghi la proposta di deliberazione.

**Assessore Lodi:**

Grazie Presidente. Grazie a tutti i consiglieri. Come ampiamente descritto nella terza Commissione, si parla dell'ampliamento del distributore che troviamo in via Caretti. Ovviamente un ampliamento che è un potenziamento, un obbligo di legge del decreto regionale 2065 del 2019, che impone agli impianti che hanno erogato durante l'anno 2017, come nel caso in esame, un complessivo di benzina e gasolio superiore a 5 milioni di litri, in province che hanno superato il limite del pm10, di dotarsi di infrastrutture di ricarica elettrica, nonché di distribuzione di gas. La presente istanza di procedimento unico, presentato nel maggio 2021, con comunicazione di avvio al procedimento in data 10/6/2021, ha seguito l'iter utilizzato in precedenza per il quale la pronuncia preventiva del Consiglio Comunale era prevista dopo la conferenza dei servizi di istruttoria, demandando comunque al dirigente la conclusione della conferenza dei servizi decisoria, che nel caso specifico è già fissata per il 9 marzo. Avviando il procedimento al momento della presentazione dell'istanza si allungano i tempi, in quanto comprende anche quelli posti in capo alla proprietà, qualora si rendesse necessario modificare o integrare il progetto esecutivo per specifiche tecniche imposte dagli enti e servizi titolati ad esprimersi.

**Il Presidente:**

Grazie assessore Lodi. Apriamo la discussione sulla proposta di delibera. Chiusura della discussione. Apertura dichiarazione di voto. Ha chiesto di intervenire la consigliera Roberta Fusari, ne ha facoltà.

**Consigliere Fusari:**

Grazie Presidente. Solo per dire che una procedura come questa, per ampliare di pochi metri quadri una pensilina, perché di questo si tratta, questo potenziamento, perché si tocca la superficie utile, iniziata a maggio del 2021, che si deve ancora concludere. Se avessimo avuto il "Puc" tutto questo si sarebbe risolto in modo molto molto più veloce per l'imprenditore che deve fare un intervento. Grazie.

**Il Presidente:**

Grazie consigliera Fusari. Chiusura dichiarazione di voto. La proposta di delibera "assenso preliminare ai sensi dell'articolo 53 comma 5 della legge regionale 24 del 2017 - procedimento unico per l'approvazione del progetto di potenziamento distributore carburanti esistente sito in Ferrara in via Lanfranco Caretti 1 in variante al secondo piano operativo comunale presentato dalla ditta Vega Carburanti SpA", viene messa in votazione. Aperta la votazione per appello nominale.



**Il Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.**

**Il Segretario Generale:**

Hanno votato tutti.

**Il Presidente:**

Chiusura della votazione.

Consiglieri presenti 30.

Consiglieri votanti 30.

Voti favorevoli 30.

Astenuti 0.

Voti contrari 0.

Approvata la proposta di delibera.



**6 CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI E AI PARERI FORMULATI DALLA PROVINCIA E DAGLI ENTI COMPETENTI E APPROVAZIONE DELLA 3^ VARIANTE SPECIFICA AL 2° PIANO OPERATIVO COMUNALE, AI SENSI DELL'ART. 4 DELLA L.R. 24/2017. (P.G. n. 10286/2022)**

**Continua il Presidente:**

Proseguiamo con la delibera protocollo N. 10286: Controdeduzioni alle osservazioni e ai pareri formulati dalla Provincia e dagli enti competenti e approvazione della terza variante specifica al secondo piano operativo comunale, ai sensi dell'articolo 4 della legge regionale 24 del 2017.

La delibera è stata licenziata dalla terza Commissione consiliare giovedì 17 febbraio. Questa istruttoria è posta in trattazione dall'assessore Nicola Lodi. Prego assessore Lodi, spieghi la proposta di deliberazione.

**Assessore Lodi:**

Con questa delibera andiamo a concludere l'iter per quanto riguarda il secondo piano operativo per quanto riguarda gli espropri. La posizione del necessario vincolo preordinato all'esproprio. Complessivamente a questa pratica sono arrivate all'amministrazione 11 osservazioni. La maggior parte delle quali relative a aspetti progettuali che non competono questa fase urbanistica, ma nella successiva di progettazione definitiva dell'opera. Questi contributi relativi per la maggior parte a segnalazione di recinzioni e reti impiantistiche, nonché di possibili problematiche per l'interferenza della pista ciclabile con le emissioni in carreggiata dei veicoli. Sono stati trasmessi tutti agli uffici competenti per le fasi successive. Analogamente dai pareri degli enti e della Provincia non sono emerse criticità legate al tracciato della pista, ma solo un raccomandazioni e indicazioni per la progettazione. A seguito dell'approvazione in Consiglio, con la trasmissione in Regione e la pubblicazione sul bollettino regionale dell'avviso di approvazione, la variante entra in vigore e il vincolo espropriativo è a posto. A questo punto sarà possibile avviare il percorso di approvazione del progetto definitivo dell'opera e la contestuale dichiarazione di pubblica utilità. Anche in questa fase è previsto il coinvolgimento dei cittadini proprietari e di diversi enti chiamati a esprimersi sul progetto.

**Il Presidente:**

Grazie assessore Lodi. Apriamo la discussione sulla proposta di delibera. Chiusura della discussione. Apertura dichiarazione di voto. Chiusura dichiarazione di voto. La proposta di delibera "controdeduzioni alle osservazioni e ai pareri formulati dalla Provincia e dagli enti competenti e approvazione della terza variante specifica al secondo piano operativo comunale, ai sensi dell'articolo 4 della legge regionale 24 del 2017" viene messa in votazione. Aperta la votazione per appello nominale.

**Il Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.**

**Il Segretario Generale:**

Hanno votato tutti.

**Il Presidente:**

Chiusura della votazione. Consiglieri presenti 31.

Consiglieri votanti 31.

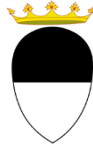
Voti favorevoli 31.

Astenuti 0.

Voti contrari 0.



Approvata la proposta di delibera.



**7 PROGETTO DELLA DITTA APIS FE1 SOCIETÀ AGRICOLA SRL PER L'AUTORIZZAZIONE, AI SENSI DEL D.LGS. 387/2003 E S.M.I., ALLA REALIZZAZIONE E ALL'ESERCIZIO DELL'IMPIANTO PER LA PRODUZIONE DI BIOMETANO DA SOTTOPRODOTTI AGRICOLI E REFLUI ZOOTECNICI DI POTENZIALITÀ 1.000 SM3/ORA NEL COMUNE DI FERRARA (FE), IN VIA PONTE ASSA SNC, IN VARIANTE AL 2° POC E IN DEROGA ALLE NORME DEL RUE. (P.G. n. 18921/2022)**

**Continua il Presidente:**

Terminiamo con la delibera protocollo N. 18921: Progetto della ditta APIS FE1 Società Agricola Srl per l'autorizzazione ai sensi del decreto legislativo 387 del 2003 e successive modificazioni e integrazioni, alla realizzazione e all'esercizio dell'impianto di produzione di biometano da sottoprodotti agricoli e reflui zootecnici di potenzialità 1000 metri cubi standard ora nel Comune di Ferrara in via Ponte Assa in variante al secondo piano operativo comunale e in deroga alle norme del regolamento urbanistico edilizio.

La delibera è stata licenziata dalla terza Commissione consiliare con parere negativo ai sensi degli articoli 24 comma 4 e 35 comma 5 del regolamento del Consiglio Comunale, giovedì 17 febbraio. Questa istruttoria è posta in trattazione dall'assessore Nicola Lodi. Prego assessore Lodi, spieghi la proposta di deliberazione.

**Assessore Lodi:**

Grazie Presidente. Arriviamo credo al punto importante oltre gli altri, ovviamente, del Consiglio Comunale. Come abbiamo già descritto in Commissione parliamo dell'azienda Apis, che ha presentato a tutti gli enti e alla conferenza dei servizi la richiesta per questo importante progetto. Parliamo di una variante al secondo POC in deroga al RUE. Parliamo di questo impianto che dovrebbe venire in via Pomposa e in via Ponte Assa, circa 1,2 km a sud del centro abitato di Villanova. Questo impianto, l'impianto di biogas, si estende su un'area di circa 6 ettari. È un impianto che tratterà circa 100 mila tonnellate l'anno, ovvero 262 tonnellate al giorno, costituiti da biomassa di origine vegetale, reflui zootecnici e sottoprodotti dell'industria agroalimentare. La produzione di biogas avverrà attraverso un processo di digestione anaerobica. Parte del gas, per un quantitativo annuale pari a 8 milioni, sarà purificato e convertito in biometano. La restante frazione di biogas verrà utilizzata per alimentare il cogeneratore a copertura degli autoconsumi dell'impianto. Questo impianto, come abbiamo descritto in... (*scollegamento audio*).

**Il Presidente:**

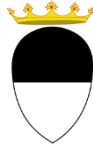
Assessore Lodi ha spento il microfono.

**Assessore Lodi:**

Scusi ma, come vedete, ho alcuni problemi con il computer. Riprendo dalla parte tecnica. Questa area di questo impianto è complessiva di circa 13 ettari. La superficie dell'impianto invece è di 6 ettari e mezzo. L'area di forestazione è di 6,5 ettari. La distanza, perché non avevamo detto in Commissione, dalla rete Snam per l'allacciamento, sono circa 350 metri. Questo impianto, come abbiamo già detto, è un impianto che sorge in questa frazione, un impianto impattante. Lo dico e lo continuo a ripetere, perché siamo in Consiglio Comunale, chiunque ci ascolta. Non siamo assolutamente contro questo tipo di impianti che producono energia e andiamo in quella direzione, ci chiedono di andare in quella direzione. Ma l'analisi, come ho visto dalla relazione, dei costi/ benefici non solo non ci conforta ma in quella frazione credo che bisogna fare un passaggio importante con i cittadini, coi residenti, con i Comitati. Questa è un'azienda che corrisponde al Comune di Ferrara circa 200.000 euro di oneri. Quindi 200.000 euro non 1 milione, come si voleva puoi dire in Commissione. Oltre il milione comprende delle modifiche alla viabilità, che poi servono a questa azienda. Quasi



tutti i prodotti dovrebbero - uso questo termine, ma durante gli incontri con l'azienda siamo venuti al corrente che sono contrattualizzati con un'altra provincia. Per cui vengono dalla zona della Romagna. E come espresso le criticità, che poi abbiamo analizzato, ma credo che oggi il dibattito ci permetterà di entrare, parliamo di un traffico veicolare importante, pesante per quella frazione, al quale oggi abbiamo una responsabilità importante per votare questa variante, che comprende anche la viabilità. Abbiamo analizzato anche, come è stato detto in Commissione, il carico occupazionale, l'occasione - come si diceva - occupazionale, parliamo di circa 12 persone che sono in questo momento dico tante, perché così dopo non mi viene accusato di dire che 12 assunzioni sono poche. Intanto sono assunzioni che non sappiamo con quali tempistiche, se sono temporanee, stagionali, ma non voglio entrare nel merito. Io credo che la valutazione di questo impianto vada fatto a 360 gradi. Vada fatto anche come scelta politica. Perché come dicevo l'altra volta, certo è una variante, ma le decisioni degli impianti portati sul nostro territorio devono essere valutate con costi/benefici. Parliamo però di frazione, perché non solo delega all'urbanistica ma anche di frazioni. Proprio, credo ieri, è uscita un'altra lettera sul giornale, ho avuto proprio venerdì un incontro con alcuni residenti, ma lo sto continuando a fare da circa due settimane. Ho cercato di spiegare mettendoli al corrente di questo importante impianto, mettendoli a conoscenza e facendogli capire anche ai residenti, attraverso ovviamente la visione non solo dei progetti ma anche del dialogo con tecnici del settore. Quindi non abbiamo assolutamente nascosto nulla ai nostri cittadini delle frazioni, perché non vogliamo assolutamente nascondere nulla. Ma la decisione responsabile di un amministratore, ovviamente anche un politico, c'è un mandato politico, è quello di salvaguardare anche un territorio come le frazioni. Un territorio che non lo dicono i dati, ma lo dicono i residenti scrivendoci in quei questionari che mandiamo a casa. Un territorio che è rimasto dimenticato. Ma non perché non ci fosse un impianto di biogas. Dimenticato in tutti i sensi. Questo vuol dire che portando un impianto in quel territorio, lo si va ancora ad appesantire, ad aggravare di situazioni, delle quali noi non ci prendiamo la responsabilità. Lo dico perché in Giunta questa delibera ha avuto un parere negativo. E oggi si approda proprio in Consiglio per una discussione seria, una discussione costruttiva. Ma spero che si possano analizzare dei contributi responsabili per questo tipo di investimento, che poteva - e lo dico - trovare un'altra locazione, un altro territorio. Quando mi si chiede se ho incontrato l'azienda, l'ho incontrata, li rincontrerò, per parlare di questo impianto. Ma nel territorio, in quel territorio, credo che sia giusto non solo ascoltare i residenti, ma valutare costi/benefici. Pensate che per alimentare questo impianto, il territorio, nel territorio Ferrarese ne esistono più di 50 nella provincia di Carrara. Quindi credo che l'agricoltura oggi avrebbe sicuramente un danno, perché per alimentare questi impianti si cerca altrove. Cosa che qua ormai non abbiamo più, per alimentare questi impianti. E se da un lato si prova ad alimentare l'economia ambientale; dall'altro però continuiamo ad ingolfare le nostre strade, come ovviamente quello che vediamo a San Giorgio. Lo ricordo ogni volta che farò un intervento, per la rotonda Aldi. Si va ad alimentare un altro tipo di problema, che è quello del traffico e che è quello dell'inquinamento, che è quello dell'impoverimento di alcune aree agricole. Quindi quello che vi chiedo oggi è di accendere un dibattito costruttivo, ma vi chiedo ancora di valutare i nostri territori. Anzi oggi abbiamo proprio la responsabilità di dire ai nostri residenti, proprio di quella frazione, credo che sia forse l'unica volta perché alcuni consiglieri comunali possano dire perché avere quell'impianto, perché volere quell'impianto, e perché invece non volerlo. Ecco, oggi è questa la responsabilità politica di noi amministratori. Noi come amministratori ma voi come consiglieri comunali credo che si debba parlare a 360 gradi. Tutti abbiamo visto il progetto. Tutti ne abbiamo parlato. In alcuni tratti, come sempre, si cerca di cadere sulle provocazioni politiche. Cosa che oggi non farò. Dico semplicemente che le frazioni meritano sicuramente grande attenzione e oggi abbiamo l'occasione per dire sì o no a questo impianto. È chiaro che io come vicesindaco, come assessore con questa delega, ho chiesto alla Giunta e analizzato il percorso abbiamo detto di no. Il voto ovviamente è del Consiglio Comunale e tutti noi oggi esprimiamo la nostra opinione. Grazie.



**Il Presidente:**

Grazie assessore Lodi. Apriamo la discussione sulla proposta di delibera. Ha chiesto di intervenire la consigliera Anna Ferraresi, ne ha facoltà.

**Consigliere Ferraresi:**

Grazie Presidente. Ho avuto modo di leggermi il materiale e l'ho esaminato. E dopo una ricerca sulla tematica che stiamo per affrontare, relativa appunto alla questione del biometano, vorrei proporre attraverso questo intervento le mie osservazioni, invitando anche tutti i consiglieri, i colleghi consiglieri ad una riflessione, come ho fatto io, che possa portare un voto cosciente, consapevole e ponderato. Oggi siamo chiamati ad una votazione per la modifica del regolamento urbanistico edilizio, che coinvolge il progetto della centrale di biometano, della produzione di biometano a Villanova, e quindi per la prima cosa è bene prendere in esame il progetto definendone la natura e osservando le sue peculiarità attraverso delle domande che io stessa mi sono fatta e che ha anche appena elencato l'assessore Lodi. Che tipo di impianto sarà quello previsto nel progetto? Allora il progetto prevede la creazione di un impianto di produzione di biometano che sarà immesso in rete. Non si tratta di una produzione di energia elettrica che prevede la combustione di biogas, ma di un impianto di produzione di biometano avanzato sostenibile. Per cui verranno utilizzate solo biomasse, non food, ovvero non consumabili da persone o animali e con assoluta esclusione di rifiuti. E questo secondo me è un fatto molto importante. Dove sarà localizzato l'impianto? Nicola Lodi ci ha detto che l'impianto sarà realizzato a Villanova di Denore, tra le vie Pomposa e Ponte Assa. Chi lo realizzerà? Appunto la società Apis FE1, che è una Società Agricola del gruppo Alvus e BayWa con esperienza decennale nella realizzazione di impianti simili, sia in Italia che in Europa. Come sarà realizzato questo impianto? È previsto innanzitutto - questo non l'ha detto l'assessore - l'impiego di una tecnologia sostenibile che non prevedono l'uso di acciaio e calcestruzzo in favore della terra armata, che è una tecnica di costruzione che riduce di circa il 90% le emissioni di CO<sub>2</sub> in fase di costruzione, e che ha un impatto visivo più piacevole e naturale. Come funziona questo impianto? L'impianto sarà alimentato da un mix di sottoprodotti agricoli reflui zootecnici e scarti agroalimentare. Non utilizzerà in alcun modo rifiuti e tutte le biomasse sono no-food. Quindi l'impianto non sarà in concorrenza con l'agricoltura ferrarese e non verranno create colture dedicate per la sua alimentazione. Verranno valorizzate le biomasse? Questa è un'altra domanda che mi sono fatta. Certo, il conferimento delle biomasse da parte delle aziende agricole del territorio creerà un fatturato aggiuntivo, che remunererà biomasse altrimenti non valorizzabili. C'è un rischio di cattivi odori permanente? Il sottoprodotto della produzione di biometano è un digestato che rappresenta un ottimo fertilizzante agricolo, naturale, con un impatto olfattivo quasi nullo. Il digestato sarà utilizzato sui terreni come ammendante, che migliora i terreni dal punto di vista nutritivo. Terreni delle aziende che quindi conferiscono le biomasse all'impianto creando così un circolo virtuoso e realizzando i principi dell'economia circolare. Oltre a questo breve focus è bene ricordare che però l'impianto sarà destinato a un sito già dedicato ad attività produttive e commerciale. Oggi sono infatti presenti in loco un'azienda metalmeccanica e un'attività commerciale. Inoltre l'impianto contribuirà a portare i posti di lavoro e a generare un'economia indotta, stimata in circa 3.000.000 di euro, che farà crescere il territorio. Il biometano prodotto oltre ad essere messo in rete, potrà essere utilizzato per alimentare i mezzi di trasporto pubblico e quelli per le biomasse, realizzando quindi un ciclo virtuoso e garantendo vantaggi economici alla Pubblica Amministrazione. Tuttavia però dobbiamo tener conto degli impatti che sono però già stati giudicati sostenibili, con parere che peraltro di suo è già sufficiente a derogare sul RUE. La PAE ha giudicato che 1) l'impatto acustico sarebbe comunque inferiore a quello già presente, dovuto al traffico stradale. 2) l'impatto olfattivo sarebbe sostenibile in quanto mitigato dal polmone verde con aria di forestazione progettata che ha detto prima l'assessore, che sarà realizzato da Apis tra l'impianto e gli edifici abitativi. 3) il traffico generato sarebbe gestibile tramite la realizzazione di due rotonde, peraltro richieste da anni dalla popolazione e dai residenti, mai realizzate. APis metterà inoltre a disposizione quei 200 mila euro destinati a ulteriori opere di



compensazione da concordare col Comune, che si aggiungono ai 950.000 euro destinati alla realizzazione del polmone verde e alle rotonde. Non va dimenticato inoltre che il biometano è considerato strategico anche nelle linee guida del PNRR. Cosa che è ben nota alla maggioranza che, come abbiamo letto sulla Stampa locale, in profonda contraddizione con il parere negativo dato al progetto di Villanova, ha presentato il progetto di un impianto di produzione di biogas da sfalci e un intervento di valorizzazione di un impianto di biogas già esistente, per ottenere i fondi del PNRR. Per questo, secondo me, a mio avviso, votare contro le modifiche e porre ostacoli al progetto, sarebbe un errore grossolano e miope, agito col solo intento da parte della maggioranza e, in particolare, dal vicesindaco Lodi, perché mi sembra che sia proprio una decisione politica che perviene prevalentemente dal vicesindaco, di esprimere uno demagogico, di andare incontro a ingiustificati timori, e distribuire quella logica della politica dei "notipici", delle forze populiste, che hanno più a cuore il consenso delle persone che del bene nel territorio e della sua crescita. Grazie.

**Il Presidente:**

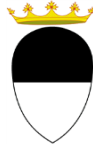
Grazie consigliera Ferraresi. Ha chiesto di intervenire la consigliera Roberta Fusari, ne ha facoltà.

**Consigliere Fusari:**

Grazie Presidente. Io seguo ciò che diceva prima l'assessore Lodi, nel dire speriamo che ci sia una discussione sul merito della questione, dove ognuno porterà fuori la propria posizione. Sono d'accordo, perché insomma si tratta di un intervento importante in un territorio importante, come tutto il territorio del nostro Comune, e quindi bisogna valutarlo bene. Ciò che però non è stato possibile fare nemmeno in Commissione è capire nel merito il perché di questa contrarietà. Cioè l'assessore dice abbiamo fatto un'analisi di costi-benefici, quali sono i benefici e quali sono i costi? Cioè l'analisi non è mai evidente. E quando si parla di alcune tematiche come l'impatto, l'impatto del traffico, si sorvola sempre, cioè non è mai precisa la cosa. Invece si tratta di un intervento che ci consente, ci ha consentito di vedere l'istruttoria di tutto il lavoro che è stato fatto, ed è descritto. Io vorrei parlare del fatto che noi qui stiamo valutando una variante urbanistica per pubblica utilità. E quindi dobbiamo capire se c'è la pubblica utilità nell'approvare l'insediamento di questo intervento. Ci sono degli elementi positivi. Provo ad elencarli. Gli elementi positivi in questo caso sono importanti, perché occorre vedere... l'assessore in Commissione parlava di mettere sul piatto della bilancia i vantaggi e gli svantaggi. Sul piatto della bilancia degli elementi positivi abbiamo una società di assoluto rilievo nel panorama energetico di matrice agricola, un leader globale non solo locale e non solo nazionale nello sviluppo di energie rinnovabili presente in 28 paesi, attiva da decenni. Quindi abbiamo un operatore serio, con cui ci si può confrontare e di riferimento del settore, che non ha nessun interesse a compromettere la propria reputazione per la mala gestione di un intervento su un territorio. E questo ci dice che abbiamo un ottimo interlocutore. Qui abbiamo un intervento di natura energetica che si inserisce sulla filiera agricola locale. Quindi utilizza, come ha detto anche la consigliera Ferraresi, solo scarti che non hanno valore della produzione agricola, perché non tocca gli elementi, il cibo, quindi non si coltiva per produrre ciò che viene poi consumato nell'energia, ma si utilizzano gli scarti della produzione del cibo, che ora non hanno valore, e quindi si inserisce nel valore di una filiera agricola esistente. Siamo una delle province agricole più importanti d'Italia, credo che sia importante valutare questo aspetto. Introdurre valore sulla filiera agricola locale. Locale perché, come prevede la procedura, la società ha dovuto presentare i contratti di filiera, cioè a chi si riferisce. E principalmente si riferisce a un territorio compreso tra Ferrara e il mare. Il bacino di riferimento è questo. E sarà sempre più contenuto, perché i costi di trasporto sono a carico dell'azienda. Quindi nessun interesse avere forniture sempre più vicine. Quindi la ricaduta economica, che è prevista, di 3 milioni anno sul settore agricolo, da questo intervento sappiamo che è locale, e sarà sempre più locale. Una cosa importante poi è capire se l'alimentazione di questa centrale può determinare degli squilibri sulla produzione agricola. Cioè se serve solo un tipo di materiale, questo può portare a una produzione agricola di quel tipo di materiale per alimentare la centrale. Ma questo è stato fugato, un dubbio che è stato fugato, perché questa centrale può utilizzare tutto ciò che



prevede il decreto ministeriale del 2018 sulla promozione del biometano nel settore dei trasporti, perché c'è questa promozione, perché lo dice l'Europa, quindi siamo nel settore dell'energia verde e ci sono un elenco di scarti vegetali di produzione agricola, non alimentare, che non determina quindi un obbligo di monocoltura sul nostro territorio. Quindi anche questo ci sembra un elemento di valore. Poi la qualità dei materiali in entrata e in uscita. Sono tutti vegetali. Cioè è così. Esce materiale compostato, non liquami o fanghi. La stessa ditta, tra l'altro, è presente sul nostro territorio perché ha già realizzato impianti di altra generazione, quelli che producevano biogas per energia elettrica, ma l'hanno fatto a Voghiera senza che ci siano stati dei disagi per i residenti. Quindi abbiamo anche diciamo una garanzia in più rispetto all'interlocutore con cui stiamo lavorando. Il gas, è già stato detto, viene immesso direttamente nella rete Snam. Quindi c'è una produzione di biometano che va direttamente nella rete. I prodotti di apporto sono stoccati e gestiti con un impianto chiuso. Tutto questo è visibile sul materiale dell'istruttoria. E l'Arpa comunque ha prescritto in ogni caso il controllo sulle emissioni odorigene, quindi il controllo eventuale sugli odori che ci dovessero essere. Il traffico. Allora nei documenti c'è l'analisi del traffico, e sono indicati due-tre mezzi ora a seconda della stagionalità, cioè nel periodo estivo evidentemente tre mezzi, nel periodo invernale due mezzi. Ed è anche indicato il percorso. Le strade utilizzate saranno via Pomposa e la Tangenziale est. Quindi nessun impatto su Villanova e sulle strade limitrofe, su via Ponte Assa e sulle piccole strade. La rotonda prevista su via Pomposa, perché questo intervento necessita e si porta dietro anche questo intervento su via Pomposa, una rotonda per accedere a via Ponte Assa verso la zona industriale attuale, che però naturalmente serve anche via Ponte Assa che va verso Villanova. Risolve un problema di sicurezza che è lì da sempre, l'incrocio su via Pomposa. I posti di lavoro si è già detto. 30, di cui 12 nella centrale e 12 nel trasporto del materiale. Le mitigazioni ambientali. L'ha detto anche l'assessore. L'impianto, che è realizzato con attenzione all'ambiente, senza cemento, come diceva anche la consigliera Ferraresi, senza cemento e senza acciaio, ma in terra armata, quindi con un'attenzione particolare, sarà mitigato da un bosco di 6 ettari e mezzo. Quindi grande tanto quanto l'area che occupa l'impianto stesso. E il bosco si localizza tra via Ponte Assa e la centrale. Quindi diciamo la isola rispetto alla strada e quindi rispetto a quegli edifici che ci sono intorno. Di fianco c'è la zona artigianale e industriale. Un accordo per il trasporto pubblico locale, un altro elemento da mettere sul piatto della bilancia, positivo. C'è un accordo con Tper che consentirà di fornire bio metano ai mezzi pubblici direttamente attraverso la rete Snam. E far andare i mezzi pubblici con biometano vuol dire avere meno rumore e meno emissioni rispetto all'attuale. Le compensazioni, che si diceva prima, 200.000 euro, è stato detto, per una ciclabile su via Ponte Assa verso Villanova, qui la domanda è: serve quella ciclabile? Sarà come quella che c'è qui ad Aguscello con i cartelli del limite di 30 e la segnaletica stradale. Perché in quel caso costerà molto meno di 200.000 euro. Il tema del coinvolgimento dei cittadini. La zona industriale è stata coinvolta dalla società. Hanno condiviso delle azioni. Delle azioni da fare, delle compensazioni che la centrale può fare per andare incontro, compensare diciamo l'essere lì a fianco. Il tema del depuratore, il tema dell'impianto antincendio. I residenti di via Assa che vivono di fronte all'area dell'intervento della centrale non sono stati coinvolti. Lo hanno letto dai giornali. Allora questo tema del coinvolgimento dei cittadini poi lo riprendiamo dopo. La variante è necessaria per due elementi minimo. Per poter fare la rotonda occorre fare degli espropri di terreno, di piccoli pezzi di terreno. E questa variante si configura come un permesso in deroga per le distanze dalle case vicine. Allora se non ci fossero state queste due piccole necessità, necessità di avere il nostro parere queste centrale si sarebbe potuta fare senza nessun bisogno del coinvolgimento del Comune. Cioè se fosse 50 metri più indietro e se non ci fosse la necessità di una rotonda, questa centrale sarebbe probabilmente già realizzata. Perché queste opere sono inderogabili e urgenti di tipo energetico, vengono gestite in un modo, vengono gestite con una conferenza dei servizi in capo ad Arpa, per cui il Comune in quel caso sarebbe andato solamente con un tecnico a dare un parere di tipo tecnico. In questo caso questa variante consente al Comune di invece poter avere una negoziazione con questa azienda. Capacità negoziale vuol dire interloquire con i residenti, con chi abita di fronte, con la zona industriale, aprire una modalità di comunicazione, di negoziazione, per capire insieme a loro quali sono i costi e i benefici e valutare quali sono i bisogni. Perché è un'occasione importante avere



un'azienda di questo tipo che si vuole insediare in quel luogo per poter negoziare con loro dei benefici per la comunità, per chi abita lì. Ricordo che l'Europa dice che entro il 2022 il 10% del metano di rete deve essere bio e l'Italia punta un 100% del metano bio entro - credo - il 2030 o 2050, non lo so. Però questo per dire che anche questo è un intervento in linea con il PNRR, che ragiona sulla transizione energetica. Il tema diventa ancora più ampio in questo momento. Cioè ciò che non si capisce da questa delibera, perché come diceva la consigliera Ferraresi, questa viene bocciata quando contemporaneamente se ne propone una da un'altra parte, ma molto simile. Allora biometano o biometano no? Che tipo di politica energetica sta perseguendo questa amministrazione? Non c'è nulla sul DUP. L'abbiamo sempre notato e abbiamo sempre richiesto che ci fosse qualcosa. Sul fotovoltaico si gode di scelte del passato, perché siamo uno dei Comuni con maggiore produzione di energia da fotovoltaico per le grandi centrali fatte negli anni scorsi, con gli impianti realizzati sulle aree pubbliche private, ma di oggi non se ne parla. Cioè oggi nemmeno sul tema attualissimo delle comunità energetiche e della povertà energetica, proprio adesso in questo momento, con i costi dell'energia che abbiamo, non si è mai fatto nulla, nemmeno l'elenco dei tetti pubblici disponibili per poter fare delle comunità energetiche per farle dai privati. Cioè non c'è mai stato un coordinamento del Comune, non è mai stato detto nulla. Sulla geotermia non l'abbiamo ancora saputo con quale fonte energetica si vuole integrare il teleriscaldamento sui progetti candidati al PNRR. Perché siamo d'accordo sulla geotermia, però sappiamo che va integrata. Allora il Comune vuole integrarla con il termovalorizzatore, sapendo che tra qualche anno anche l'Europa sancirà che è più una fonte rinnovabile, o ha qualche idea? Niente, anche di quello non si sa niente. Però i progetti sono già candidati sul PNRR e sappiamo che poi saranno vincolanti. Nessuna programmazione, esattamente come sul biogas, che oggi vediamo il parere negativo e invece su quell'altro c'è un parere positivo. Poi le ultime due cose Sul procedimento. La prima cosa, trasparenza rispetto ai cittadini. Ma com'è possibile che i residenti, davanti a quell'area ci sono due case, com'è possibile che i residenti di quella strada non siano mai stati coinvolti per un percorso di questo tipo? Cioè forse avete parlato solo con i vostri riferimenti politici, però non è questa la trasparenza pubblica rispetto a questo tipo di interventi. Poi dal punto di vista amministrativo. Il Comune ha saputo ad agosto del '21, quindi ad agosto scorso, che iniziava questo procedimento. A settembre il Comune ha interloquito con Arpa, che è il responsabile del procedimento, fornendo indicazioni sulla procedura urbanistica. A dicembre c'è stata la seconda conferenza dei servizi con tutti gli enti, per arrivare a febbraio, oggi, anzi la settimana scorsa, con un diniego in Giunta. Ma perché non è stato fermato prima questo procedimento? Cioè perché lasciar lavorare tutti gli enti, compresi i tecnici del Comune, ma anche tutti gli altri, far lavorare la ditta, arrivare fino alla fine per poi dirgli di no? C'era modo. C'era una interlocuzione anche prima no? Cioè non è un modo appropriato di trattare con gli altri enti, secondo me, e soprattutto con degli imprenditori che si presentano sul nostro territorio per un investimento di questo tipo. E poi quali sono le linee... cioè perché è importante avere linee di indirizzo su questi temi da parte dell'amministrazione? Perché così gli altri imprenditori sanno regolarsi, sanno che cosa pensa il Comune di Ferrara. Sanno se venire o non venire nel nostro territorio. Però qui non si sa niente, non lo sappiamo neanche noi. E non lo sappiamo nemmeno dopo aver fatto una Commissione specifica su questo. Infine questa delibera arriva in Consiglio con un parere negativo della Giunta, anche un parere negativo della Commissione. Poi capiamo come il Presidente Poltronieri ha risolto questo problema, perché questa delibera oggi probabilmente non doveva essere qui. Perché c'è un parere negativo. Dopo per favore, Presidente, se ce lo spiega gliene siamo grati. Però sappiamo che l'assessore Lodi, assessore all'urbanistica, ha detto più volte che lui ha detto tanti no in urbanistica, perché è giusto dire dei no. Allora perché gli altri non li vediamo e vediamo solo questo? Voglio dire tutti i temi urbanistici sono di competenza di Consiglio, però tanti altri no non ci arrivano, questo qui con un no in Giunta è arrivato in Commissione e arriva in Consiglio. Allora o li vediamo tutti o non vediamo neanche questo. Non è proprio chiaro. Sembra quasi che in questo caso l'assessore quel no voglia...



**Il Presidente:**

Consigliera Fusari.

**Consigliere Fusari:**

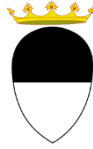
Ho finito. ...voglia dividerlo con i consiglieri. O meglio che la responsabilità di questo non debba essere presa dai consiglieri di maggioranza e non dal vicesindaco o dalla Giunta. Grazie.

**Il Presidente:**

Grazie consigliera Fusari. Le rispondo subito, perché la Commissione l'ho seguita e ho visto che in Commissione non è emerso che la pratica avesse bisogno di una documentazione ulteriore, e ho visto che la Commissione ha espresso parere negativo perché non ha visto nessun beneficio. Ha chiesto di intervenire la consigliera Francesca Savini, ne ha facoltà.

**Consigliere Savini:**

Grazie Presidente. Devo dire che onore ed onere di un'amministrazione è proprio quella di operare delle scelte, di prendere delle decisioni il cui fine deve sempre essere il bene e il benessere collettivo. Oggi quindi ci troviamo a discutere una delibera che prevede la nostra espressione riguardo ad aspetti apparentemente tecnici. Ma in realtà riguarda la valutazione delle opportunità di autorizzare la costruzione di un grande impianto tecnologico per la produzione di biometano da sottoprodotti agricoli. Questa discussione, la discussione che si sviluppa oggi è quanto mai attuale. Cioè noi abbiamo il dovere di cogliere tutte le opportunità per effettuare analisi e conseguenti scelte che ci conducano nella direzione di una vera transizione ecologica. Abbiamo il dovere di favorire soluzioni che realmente siano tese alla salvaguardia dell'ambiente, alla tutela del territorio, alla limitazione degli sprechi, in sostanza quindi che abbiano come obiettivo il miglioramento della qualità della nostra vita, ma soprattutto quella che lasciamo in eredità alle generazioni future. Inoltre l'analisi di questa proposta non può prescindere dalle considerazioni che proprio tutti noi in questi giorni siamo costretti a fare a causa dei pesanti riflessi che l'aumento spropositato dei costi energetici ha sulla vita dei cittadini e su tutti i settori economici del nostro paese. Quindi ne deriva che abbiamo un bisogno estremo di energia, ma soprattutto di autonomia energetica. Ci troviamo in un vero e proprio momento di emergenza. E noi come rappresentanti delle istituzioni, sia pure a livello locale, su base locale, abbiamo il dovere di allargare la nostra visione, allungandola temporalmente nel futuro, per trovare nuove ed innovative soluzioni di approvvigionamento energetico, sapendo individuare la bontà delle scelte imprenditoriali che ci possano aiutare a perseguire questi obiettivi virtuosi. Accanto a ciò, ciò detto non possiamo tuttavia ignorare i riflessi diretti che un importante investimento come quello che analizziamo oggi ha sul terreno su cui è pensato. E lo facciamo proprio partendo dalle istanze dei cittadini, dai loro timori e dalle loro segnalazioni. Noi siamo stati a più riprese contattati attraverso diversi canali da chi su quel territorio vive, da chi su quel territorio lavora e grazie a quel territorio sopravvive. E queste sono voci autorevoli. Noi non possiamo non considerare che le criticità da essi evidenziate sono le stesse che sono emerse nella relazione della Commissione tecnica preposta all'analisi della richiesta di insediamento dell'impianto, pur avendole dato un parere favorevole. L'imponente aumento del traffico, la diffusione di odori sgradevoli, l'insediamento di una struttura impattante anche con riferimento alla qualità estetica, nel bel mezzo di una splendida campagna. Questi sono tutti elementi che non possono essere ignorati da un'amministrazione che pur riconoscendo l'altissimo valore di una grande società che è interessata ad investire nel nostro territorio per produrre energia. Dicevo, un'amministrazione che si appresta a valutare le possibili conseguenze di una scelta così importante. E allora coerentemente con le linee politiche che guidano le decisioni di questa amministrazione, tutte tese al recupero, alla rivitalizzazione delle frazioni, non possiamo che comprendere le angosce di chi vive quelle zone, dei cittadini che sono stati per troppo tempo trascurati da un'amministrazione a traino PD, miope,



che ancora oggi, così come è avvenuto nella Commissione consiliare qualche giorno fa, e si è ripetuto anche oggi, ammette candidamente di non individuare alcuna criticità nell'insediamento di una struttura di questa dimensione nel bel mezzo di una campagna incontaminata a est della nostra città. Ed è questo il nodo. Questo è il vero nodo politico. Io lo definisco un terreno di scontro di due visioni antitetiche. Io sono ben orgogliosa di poter essere parte attiva di una corrente di pensiero che fa della valorizzazione della tutela delle periferie una priorità. Questa, nonostante ne dica la consigliera Fusari, è una delle grandi novità che noi sappiamo apportare al nostro territorio, l'ascolto di tutti, di tutti i cittadini, non solo quelli dei centri storici dell'élite, empatia, comprensione e condivisione delle valutazioni. Noi non ci possiamo dimenticare che siamo qui anche come espressione delle necessità del territorio. Quindi in questa fase e in questo compito siamo nel pieno dell'interpretazione del nostro ruolo. Concludo pertanto con un auspicio. Con un auspicio che è quello di poter individuare una diversa collocazione per un impianto di così grandi dimensioni, che permetta ai vari imprenditori di poter condurre i propri investimenti senza tuttavia che emergano contrasti con chi vive e lavora nelle aree individuate quali sedi questo insediamento, per il senso di responsabilità che ci caratterizza, in quanto cittadini di provincia, ma anche in quanto cittadini facenti parte della nazione italiana. Ci facciamo carico della necessità di individuare ogni possibile fonte energetica che contribuisca a garantire al nostro paese l'autonomia economica di cui ha bisogno, perché deve poter garantire l'autonomia delle scelte politiche, questa connessione, appunto questi due elementi è importantissima. Ciò nonostante riteniamo che nella scelta delle fonti energetiche non si possano assolutamente trascurare i problemi della salute, i problemi connessi con la salvaguardia dell'integrità ambientale. Ed è proprio questo senso di responsabilità, per questo senso di responsabilità che noi esprimiamo apprezzamento nei confronti della società, come quella di cui ci occupiamo oggi, che è disposta ad investire per produrre energia; ma nel contempo, per le considerazioni che ho finora esposto, noi riteniamo di chiedere a quell'impresa di pensare ad una diversa localizzazione, da concordare naturalmente con le istituzioni competenti, sempre nel pieno rispetto delle disposizioni legislative vigenti. Ecco, con questo termine. Grazie.

**Il Presidente:**

Grazie consigliera Savini. Ha chiesto di intervenire il consigliere Tommaso Mantovani, ne ha facoltà.

**Consigliere Mantovani:**

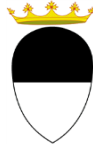
Grazie Presidente. Io mi pongo molto criticamente su questo impianto e vengo subito al dunque. Quanti minuti ho Presidente?

**Il Presidente:**

Ha 15 minuti consigliere Mantovani.

**Consigliere Mantovani:**

Allora innanzitutto diciamo che il gas, per quanto sia biogas, che con l'upgrading diventa biometano, tante persone non rientrano nella tassonomia verde del New Green Deal. Per cui rimane un gas serra, sia che venga disperso nell'aria incombusto, sia che venga bruciato rilasciando una delle quantità maggiori di anidride carbonica nell'aria. Quindi cominciamo a dimenticarci che il metano possa essere considerato una fonte rinnovabile. Qui viene considerato fonte rinnovabile nella misura in cui fosse autosufficiente l'impianto rispetto al terreno agricolo. Era nato per quello. In realtà un impianto da 1 megawatt, e questo è un po' più di 10 eh, perché è mille standard metri cubi, corrispondono a circa 10,7 MW. Un impianto da solo 1 mega watt ha bisogno di qualcosa attorno oltre i 100 ettari di terreno dove coltivare biomasse. O quantomeno dovrebbe rientrare in un'azienda di promozione, e anche qui ci sarebbe poi un problema di allevamenti intensivi. Perché qui si parla di reflui zootecnici. Per cui intanto prima di tutto questo biometano, anche se lo vogliamo chiamare bio, sarà comunque un gas serra, è un gas che ovviamente contribuisce al riscaldamento globale.



Numero 2, gli ettari per poter permettere la vita di un impianto come questo sono centinaia. Non è vero che verranno solo dalla provincia di Ferrara. Del resto la relazione tecnica che c'è su Drive parla anche di Comuni delle province limitrofe. Per cui ci sarà sicuramente un traffico costante anche da lontano, come peraltro abbiamo verificato in tante altre centrali simili. Io mi ricordo l'insurrezione già a Vigarano per una centrale da 1 Megawatt. Il collega Colaiacovo si ricorderà anche quando avevano parlato di fare un impianto in via Saccona e al Teatro Venere di Ravalle ci siamo incontrati, perché i cittadini, i residenti, paventavano una costruzione che poi, fortunatamente, non c'è stata. Attualmente abbiamo anche i Comitati stessi, come Vivere Meglio a Copparo, proprio perché al confine tra Tresignano, diciamo la vecchia Formignana, Copparo e Jolanda, c'è una centrale a biogas, che anche quella crea inquinamento olfattivo. Non sto neanche ad addentrarmi poi eh, perché si dice che una piccola parte verrà utilizzata per gli impianti di autoproduzione di metano. Il resto andrà alla Snam. Mi fa piacere che venga utilizzato per Tper, ci mancherebbe, per cui, per carità di Dio, meglio un impianto così che una centrale Orimulsion o direttamente come quella di Porto Tolle. Però non è affatto vero che si possa parlare di un'economia circolare. Perché qui ci sarà un via vai continuo dei camion, come ha detto giustamente chi mi ha preceduto. Ci saranno almeno due camion l'ora per il periodo normale dell'anno, fino all'intensificazione di agosto-settembre. 2- 3 camion all'ora per 12 ore previste di attività, e cominciano a diventare una trentina e più di camion che vanno e vengono. Quindi mettendo in conto, tenendo anche conto che l'Italia non è più autosufficiente per la produzione di grano; tenendo conto che il biometano si ricava anche dalla gassificazione di piante legnose e cellulosica. Quindi nulla esclude anche che si possano utilizzare giovani alberi. Cosa succede? Che pioppelle, mais e sorgo, non verrebbero più... (*scollamento audio*)

**Il Presidente:**

Consigliere Mantovani, abbiamo perso l'audio.

**Consigliere Mantovani:**

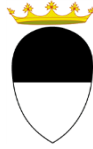
Adesso mi sente? Bene. Allora le pioppelle, il mais e il sorgo che vengono utilizzate, il sorgo in particolare, sono tutt'altro... Mi sente? Mi sente?

**Il Presidente:**

Sì sì, la sentiamo bene.

**Consigliere Mantovani:**

Ok. Vengo a concludere perché vedo che ho dei problemi di collegamento. Per cui ad un certo punto ci sarà questo via vai di camion che da varie province limitrofe vengono quotidianamente, addirittura si dovranno costruire due rotatorie, che vengono viste come compensazione ambientale mi viene un po' da ridere. Perché l'asfalto e il cemento in un'epoca di New Green Deal non dovrebbero essere considerate come tali. Centinaia di ettari adibiti per il funzionamento della centrale e sottratti alle altre coltivazioni. Quindi prevedrebbe un mega impianto, perché questo sarà enorme eh, non mi venite a parlare della sindrome nimby, perché allora qui non abito a Villanova. Per cui è tutt'altro che ecologico questo, a impatto zero, perché tra le rotatorie nel trasporto, utilizzerà i camion, sottrae ettari ed ettari di terra all'agricoltura, non ci vedo una grande transizione ecologica. In più, se esiste il Rue, per cui sono state ravvisate difformità, anche il piano strutturale comunale, per quanto sia vecchio, 2009 il PSC, il Rue del 2013, abbiamo anche varianti, rispetto alle abitazioni circostanti, il metodo, vi dicevo l'altra volta, il metodo analogico funziona. Alla fine poi, scusate e concludo, chi è che controlla che arrivino solo reflui zootecnici, cioè il liquame delle stalle? A quel punto lì non è assolutamente fare... non mi venite a dire: e vabbè la relazione tecnica l'ho letta, loro garantiranno tutto, e ci mancherebbe altro. È ovvio che l'oste parla del proprio vino. Ma un domani abbiamo il rischio enorme, non me ne voglia Apis, che vedo anche avere un impianto all'avanguardia, però c'è davvero il rischio di fuoriuscita di maleodoranti e



anche l'utilizzo di reflui di varia provenienza, che si è verificato da altre parti. Allora considerando che appare solo per l'acqua, lo ripeto, sono 7 anni che facciamo segnalazioni su un po' di volano, non ci ha presentato un campionamento, Arpae che ha dato la delibera, io per i principi di precauzione preferisco dire di no a questo genere di impianti. Grazie Presidente.

**Il Presidente:**

Grazie consigliere Mantovani. Ha chiesto di intervenire il consigliere Dario Maresca, ne ha facoltà.

**Consigliere Maresca:**

Grazie Presidente. Alcune considerazioni e un paio di domande. C'è quindi una diversità di vedute da questo ultimo intervento del consigliere Mantovani, che mi pare di capire è contrario in generale a questo tipo di impianto. Vabbè, qui valgono una serie di considerazioni. Mentre la posizione della maggioranza mi sembra essere più legata alla... cioè assolutamente l'ha detto esplicitamente l'assessore, alla posizione in cui è stato collocato. Allora qualche considerazione su questo che viene da fare. La parte diciamo così più tecnica è stata già dalla consigliera Ferreri e dalla consigliera Fusari esposta, quindi non ripeto quelle parti lì. Però anch'io, come dicevo in Commissione, avendo letto, avendo avuto modo di leggere, almeno in parte, tutta la mole di documentazione allegata, resa disponibile, ho visto che si tratta di un impianto nel suo genere comunque all'avanguardia, con tutte le attenzioni del caso, con tutte le integrazioni, modifiche progettuali che sono state richieste da tutti gli organi competenti la parte ambientale, che non è la parte di competenza del Comune. E con tutto ciò viene fuori un progetto che è difficilmente attaccabile dal punto di vista ambientale, a meno che, come fa il consigliere Mantovani, non si dica: io non condivido questo tipo di impianto perché comunque alla fine produce del metano e comunque non va nella sua ottica di green new deal, come ha detto. Io invece penso da un lato che noi questa transizione energetica da qualche parte la dobbiamo pur prendere. Allora è una transizione, per come la vedo io, proprio perché non è che passiamo da un giorno all'altro alla situazione più verde, ad una situazione più totalmente perfetta, diciamo così. Ma perché è una transizione, un processo che si fa passo passo. E quindi una centrale come questa da questo punto di vista mi sembra che risponda. Tant'è che è nelle strategie europee, nazionali, PNRR, eccetera, c'è, e anche il Comune - come si diceva - l'ha previsto. Quindi questa è una strada che a me sembra corretto percorrere. Poi in un futuro non avremo bisogno neanche del biometano. Meglio. Però intanto è meglio del gas che ci arriva dalla Russia e da altre fonti. Allora se diventa un problema di dove la facciamo, io ho provato un po' a guardare, per curiosità, la piantina del Comune sulle foto satellitari. Non è che se trovi una zona così distante da qualsiasi abitazione e facile da raggiungere in modo ovvio. Quindi mi chiedo anche dove si potrebbe fare. Perché se si va a mettere in posizioni il più lontano possibile dai centri abitati, a parte che comunque non sono così lontane, perché la nostra campagna lunge dall'essere incontaminata, in realtà è piena di centri abitati. A meno che non si vada in zone che poi diventano difficili da raggiungere e quindi la viabilità va a finire su strade secondarie, dove lì sì che ha un impatto notevole. Però poi è chiaro che vicino a qualcuno è. Quindi il consigliere Mantovani diceva non parlatemi di nimby, però a me sembra che invece, non tanto lui, quanto la maggioranza e la Giunta faccia qualcun discorso di Nimby, il famoso "non nel mio cortile". Cioè è chiaro che dove la si mette i cittadini residenti più limitrofi sono quelli più preoccupati. Però penso che il ruolo dovrebbe anche essere quello di... il nostro ruolo, quello di capire se queste preoccupazioni possono essere superate, come diceva anche in Commissione, dalla tecnologia. Dopodiché non ci fidiamo di quello che viene progettato, non ci fidiamo di chi fa i controlli, che per esempio è la Asl, l'Arpa, non è che se li fanno da soli. Allora lì però non facciamo veramente niente mai. Se invece consideriamo tutte le scelte progettuali, tutti i controlli che si possono inserire, mi sembra che questo progetto li includa. Quindi capisco di meno il motivo di dire non la facciamo lì. La parte odorigena viene molto contenuta. Ci sono molti accorgimenti. Quindi rischia di essere poi un no di principio. Adesso dico come, secondo me, invece si potrebbe affrontare. Perché qual è il rischio? Il rischio è che alla fine, mentre in questa fase in cui noi, forse anche prima di oggi stesso, però in questa fase in cui il Comune



deve dare la sua autorizzazione per la variante urbanistica, che però può essere l'occasione per avere questa interlocuzione forte con i proponenti, e anche nella delibera mettere tutta una serie di paletti aggiuntivi. Diciamo non si ritiene che la ciclabile sia la compensazione giusta. Si chiede qualcos'altro. Infatti la delibera che viene proposta parla di forestazione aggiuntiva. Bisognerebbe definire quanto, dove. Però in questo momento siamo secondo me in una posizione forte anche contrattualmente di trattativa. Viceversa dire no, e qui faccio la prima domanda, che avevo fatto anche in Commissione, ma che non ho capito bene, cosa succede se noi diciamo no? Cioè succede che l'autorizzazione unica prevale comunque, se poi sarà data dalla conferenza di servizio o dagli organi che la devono dare, e quindi la variante viene inglobata dell'autorizzazione unica? Oppure succede che possono fare ricorso su questa nostra posizione? E anche lì magari nel caso di vittoria ritrovarci lo stesso la centrale? Perché in questi casi anziché noi governare la situazione, la subiremmo, e quindi abbiamo molta meno forza contrattuale. Anche il discorso del coinvolgimento dei cittadini forse c'era l'occasione e lo spazio di fare, e qui era l'amministrazione che doveva organizzarlo, di fare qualche incontro pubblico con tutti i residenti, invitando a tappeto tutti, invitando i proponenti, l'Arpa, noi. Fare tutta una disamina lì di quelle che sono le preoccupazioni e quelle che sono le opere messe in campo o che possono essere messe in campo o pretenderne di aggiuntive, per compensare e per mitigare. Nell'ottica, è chiaro, si condivide l'ottica che dicevo all'inizio, che comunque è un passo verso la transizione. Sul discorso dell'economia circolare, anche lì sentivo prima, però forse qualcosa verrà da fuori provincia, adesso non bisogna farne una questione di provincia. Nel senso che l'economia circolare è sfruttare, rimettere in circolo quelli che sono rifiuti per una parte del processo diventano l'alimentazione di questa centrale. Possibilmente certo da una zona limitrofa. Però, faccio per dire, Cento in provincia di Ferrara, ma probabilmente è più lontano di territori di Bologna o di Ravenna che sono a sud di questa ipotetica centrale. Quindi non è questione da quale provincia vengono, ma di quanti chilometri fanno. Se il meccanismo fa sì, come la consiglia Fusari, che ci sia convenienza della gestione stessa della centrale a minimizzare i chilometri, ecco che questo possibile può garantire il più possibile che l'alimentazione sia limitrofa. Poi è vero, anch'io ho dei dubbi riguardo al fatto che è una centrale comunque importante, e che quindi ha bisogno di essere alimentata in modo forte. Sono tutti però scarti, sono scarti di altre coltivazioni o allevamenti, e quindi viene valorizzato lo scarto. Anche questo è l'ottica dell'economia circolare. Ecco queste sono un po' le considerazioni, quindi le considerazioni sono queste. La domanda è: Cosa succede se il Comune dà parere negativo, se c'è la possibilità che alla fine venga fatto ugualmente se le altre autorizzazioni sono più forti di quella del no del parere del Comune. L'altra domanda riguarda la delibera in sé. Io a quanto ho capito, ho avuto un colloquio con la Segretaria, la delibera arriva, è un po' la prima volta, però in effetti può essere anche l'inizio di un modo di procedere in questo modo, in cui arriva diciamo noi già predisposta per approvo o non approva, a seconda della votazione, se ho ben capito, perché ero rimasto che ci sarebbe stato all'inizio spiegazione di questo, lo dico anche al Presidente, perché in effetti finora non è mai stato così. Quindi se fate un riepilogo voi. Però per quello che ho capito io, a seconda dell'esito della votazione viene scelto un approva o non approva, però nel caso di non approvazione devono essere, o forse anche in casi di approvazione, deve essere riempito anche quell'altro spazio che è lasciato bianco nella delibera, che sono le motivazioni. E quindi mi ero confrontato e mi hanno chiesto di come poi vengono scritte queste motivazioni, visto che finora abbiamo sempre avuto in Consiglio degli atti già completi parola per parola. Quindi uno poi quando va a votare sa che vota tutto l'atto, comprese le sue premesse, che sono parte integrante, e comprese le motivazioni riportate nel deliberato. Quindi qui secondo me c'è una cosa che dobbiamo chiarire anche agli altri consiglieri, visto che è la prima volta che arriva una delibera in questo modo. Quindi questa è la seconda domanda, più di tipo procedurale, però è importante per evitare che poi in fase di votazione, come è successo un po' in Commissione, non siamo tutti sicuri di cosa stiamo votando. Quindi la domanda invece per la Giunta e per l'assessore è: dove, se non qui, e perché, avendo tutti i pareri positivi e tutti gli accorgimenti necessari e tutta l'avanguardia di questo tipo di impianti, riteniamo comunque che invece abbia un impatto negativo. Allora se non ci fidiamo - diciamo così - dell'analisi che hanno fatto gli organi competenti, o se riteniamo che qui da noi, più acuti nella... oppure se, come



qualcuno ha ventilato, sia una questione effettivamente di: non nel mio cortile. Cioè qualche residente ha delle difficoltà in questo senso, e quindi onde evitare di metterci in imbarazzo noi diciamo di no, non la facciamo. Che non mi sembra tanto una cosa di prudenza, quanto una cosa di lavarsi un po' le mani, perché appunto questo tipo di...

**Il Presidente:**

Consigliere Maresca.

**Consigliere Maresca:**

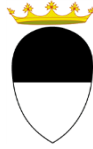
Sì, finisco. Questo tipo di interventi, se in linea teorica li si condivide, da qualche parte devono pure essere fatti. Grazie.

**Il Presidente:**

Grazie consigliere Maresca. Cha chiesto di intervenire il consigliere Marco Vincenzi, ne ha facoltà.

**Consigliere Vincenzi:**

Grazie Presidente. Qualche piccola riflessione riferita alla mia esperienza personale. Sperando che stavolta nessuno dica cosa vuole questo che viene da Bondeno, come è già successo in questo Consiglio Comunale che qualcuno mi ha detto proprio così. Parliamo di energia pulita. Non c'è ombra di dubbio, se dobbiamo dividere tra buoni e cattivi, questa sta nella parte dei buoni. Questo non c'è dubbio, dal punto di vista energetico. Dopodiché io riprendo il discorso del vicesindaco, analisi costi/benefici. C'è una pubblica autorità. Oggi votiamo una variante e non l'autorizzazione alla costruzione. Anche bocciando questa delibera bocciandola molto probabilmente il Comune di Ferrara non potrà dare il permesso a costruire. Ma nessuno vieta alla ditta di presentare un nuovo progetto dove non c'è bisogno di variante e quindi da tutte le Autorità, tipo Arpa, eccetera eccetera, daranno tutte le autorizzazioni, e quindi magari riescono a farlo passare. Anche se una ditta di così primaria importanza, quando si trova cittadini contrari e amministrazione contraria, io penso che sia meglio che si vada a trovare un'altra zona e non insista nel volerla costruire nel nostro territorio. Io dico perché no? Perché diceva proprio, ha appena parlato il consigliere Maresca diceva perché nessuno la vuole, la provincia di Ferrara che ha già dato troppo in questo campo. Troppe centrali nella provincia di Ferrara, migliaia e migliaia di ettari al servizio di queste centrali. Io penso che sia arrivato il momento per dire stop, perché qua arrivano nel nostro territorio sempre quelle aziende per sfruttarci, ma non per dare. Migliaia di ettari appunto rubate all'agricoltura e a fornire materiale per queste centrali. Andiamo ai problemi reali. Puzza. Io sono andato a vedere diverse centrali, se queste centrali sono fatte bene non c'è problema di puzza se non in minima parte. Ho parlato con gli abitanti che ci sono attorno, che abitano attorno, non è problema di puzza, non ci dovrebbe essere se viene fatta e costruita bene. Se viene costruita male, servono anni e anni per farle mettere a posto con la minaccia di farli chiudere, ma quando hanno fatto un investimento di milioni di euro difficilmente riuscirai a farli chiudere. E quindi il problema di puzza io non lo vedo questo grande problema. Vedo il problema mentre di camion, botti, le strade rovinare. Qua è un problema reale, veramente reale. Sentivo la consigliera Fusari diceva che sono pochi i trasporti, i camion che passeranno. No, è proprio perché sono vicini che andranno, perché il costo del trasporto è molto elevato, occuperanno migliaia di ettari e dovranno andare a passare in mezzo ai nostri territori, in mezzo ai nostri paesi, camion anche se Ceroso, la raccolta da ceroso, perché questo si tratta, dura 15-20 giorni in un anno, un mese al massimo, non di più. Ma tutte le botte che devono portare il reflui, perché queste centrali senza reflui non funzionano con solo il ceroso, servono reflui animali. Senza di questo non funziona. Quindi tutte queste botti che transiteranno per le nostre strade, per i nostri centri dei paesi, perché fra le strade, quelle più corte per raggiungere questa centrale, perché appunto il gasolio costa, il trasporto costa, sarà un disastro veramente per le strade, per i danni che creeranno e anche per quello che riguarda la sensazione, la percezione da parte dei cittadini. L'altro



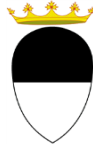
problema è una volta usato tutto questo, il digestato, i reflui da portare poi successivamente nei terreni agricoli, che loro avran messo a disposizione, cioè se questo non viene subito interrato questo sì che crea dei problemi di puzza, di mosche e insetti. E lì su migliaia di ettari come fai ad essere sempre a controllare, chi controlla non riesce a controllare queste situazioni. E quindi se ne buttano a dismisura, fanno dei contratti con degli agricoltori, buttano a dismisura botti e botti e botti di questi reflui, che sono scartati successivamente alla loro lavorazione, e inonderanno questi terreni, riempiendoli di azoto, che magari può essere un concime migliore di quei concimi che vengono messi chimici. Ma che però quelli sì che possono creare veramente i problemi di puzza, mosche eccetera ai cittadini che abitano vicini. Ma come dicevo prima è soprattutto queste botti, questi camion, ma le botti che passano, passano anche quando passano ai 5 all'ora in mezzo ad un paese, questi bestioni giganteschi, i cittadini li percepiscono veramente come se andassero ai 100 all'ora, perché veramente ti vedi questi bestioni che ti passano di fianco e che anche se rispettano i limiti di velocità, come vi dicevo, proprio è un problema veramente grande. È venuto in Consiglio Comunale probabilmente questa delibera perché la ditta ha continuato a dire che voleva andare avanti molto probabilmente. Perché se ha avuto i colloqui con la Giunta e con l'assessore e col vicesindaco, il quale aveva espresso la sua negatività nei confronti di questo progetto. Ma se la ditta ha continuato ad andare avanti si è obbligati a portarlo penso in Consiglio. Magari tante altre volte le ditte capiscono che c'è l'amministrazione comunale contraria, allora si fermano prima e quindi non arriva in Consiglio. Quindi analisi costi/benefici. Cosa vogliono i cittadini di Villanova? Secondo me i cittadini di Villanova hanno ragione ad essere contrari a questa centrale. Dov'è la pubblica utilità? Tanti danni al territorio, pochissima manodopera. Perché si parla di pochissimi dipendenti, con un investimento così grande. E, come dicevo prima, penso che la provincia di Ferrara abbia già dato abbastanza in termini di terreni proprio in favore di queste centrali. E quindi invito i miei colleghi a pensare e a sostituirsi in questo momento come se fossero i cittadini di Villanova, che io cerco sempre di mettermi al posto di chi mi dice no, chi mi dice sì, ma che si confronta con me. Io penso che tante volte bisogna proprio cambiare ruoli, dico: ma se io fossi un cittadino di Villanova o di quei paesi che saranno attraversati continuamente da botti, da camion, perché si saranno e non c'è dubbio, tanti tanti tanti, perché visto parliamo di 10 mega, e quindi serviranno una marea di tonnellate di materiale. Quindi invito i miei colleghi proprio ad immedesimarsi proprio in questi cittadini e io invito a bocciare questa variante proprio per cercare di dare un segnale ben preciso a questa azienda, anche se molto importante e presente in tantissimi stati, ma a trovarsi altre aree perché Ferrara ha già dato abbastanza. Grazie.

**Il Presidente:**

Grazie consigliere Vincenzi. Ha chiesto di intervenire la consigliera Paola Peruffo, ne ha facoltà.

**Consigliere Peruffo:**

Grazie Presidente. Allora penso che l'insediamento di una centrale di biometano è sicuramente una buona soluzione per arrivare alla diversificazione energetica e ridurre la dipendenza dalle fonti di energia tradizionali. Vediamo come questo sia un argomento che in questi giorni occupa radio, televisioni e quant'altro, visto il rifornimento del gas e la dipendenza energetica che abbiamo nei confronti della Russia. Però occorre sottolineare, come hanno già fatto alcuni miei colleghi, che bisogna mettere sul piatto della bilancia i vantaggi che si possono ottenere sul piano teorico e generale, ma anche gli svantaggi che l'insediamento di una centrale di biometano comporta sul territorio. Sono abbastanza, e anzi direi molto vicina alle argomentazioni portate anche dal consigliere Mantovani. Infatti nonostante i punti a favore, occorre anche il massimo rispetto verso i cittadini che risiedono nelle vicinanze dell'area, oltre agli aspetti paesaggistici, che richiedono una particolare attenzione vista la vastità di questo insediamento in quel luogo. E mi faccio anche una domanda: ma chissà proprio perché è stato scelto quell'area e quel posto. E la risposta non me la so dare. È risaputo che i liquami utilizzati emanano cattivi odori. È necessario che un impianto venga collocato sufficientemente lontano dai nuclei abitati, in maniera da evitare questo problema. Sé, c'è la forestazione di



tutte queste piante, ma quanto ci metteranno queste piante a crescere e quanto invece immediatamente operativa l'attività produttiva darà invece l'impatto ai cittadini, chi me lo può dire cioè con sicurezza. E quindi quale sarà la qualità dell'aria che questi cittadini respirano? Vogliamo sempre sottolineare che Ferrara è una delle città con il maggiore numero di tumori e anche quelli polmonari. Quindi io ho parecchi dubbi sulla lontananza delle case e quindi c'è tutto un discreto numero di persone vicine all'insediamento, ma non solo. Cioè proprio sul lato dei trasporti, un impianto come quello indicato nel progetto necessiterebbe di una logistica adeguata al trasporto delle materie prime, ma anche dei prodotti finali, Come diceva il consigliere Vincenzi. Un elevato traffico oltre ai disagi di circolazione, comporta un'emissione di anidride carbonica che secondo me scompensa i vantaggi offerti dall'energia verde prodotta. Quindi non solo nelle vicinanze, perché si dice ok le rotonde. Ma non si parla solo di traffico nelle vicinanze dell'insediamento. È il traffico di tutti questi camion che trasporterebbero dei prodotti che... cioè non credo che i nostri territori siano in grado di fornire. E quindi sono anche perplessa su queste materie di scarto che vengono utilizzate, ma soprattutto, come diceva anche Mantovani, sulla necessità di utilizzare o comunque di favorire degli impianti per gli animali insomma. Non sono d'accordo sulle coltivazioni massive per gli animali. E poi c'è anche un altro pericolo, che se anche puramente teorico, non lo ritengo trascurabile. Le vasche di raccolta se non sono sigillate con estrema cura potrebbero anche causare l'inquinamento delle falde acquifere nei terreni circostanti. Che io metto in conto anche quello. Quindi diciamo che il mio parere rispetto alla variante, e do già la mia indicazione di voto, sarà negativo. Grazie.

**Il Presidente:**

Grazie consigliera Peruffo. Ha chiesto intervenire il consigliere Federico Soffritti, ne ha facoltà.

**Consigliere Soffritti:**

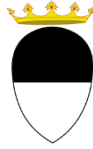
Grazie Presidente. Innanzitutto ringrazio per gli interventi precedenti dei miei colleghi, che hanno ampiamente squadernato i benefici e le criticità di questo nuovo insediamento. A parte che non si tratta - e questo lo Voglio ribadire - non si tratta di scegliere se il biometano sì o il biometano no, come vuole far credere l'opposizione. Si tratta semplicemente di un impianto di dimensioni rilevanti in un'area sensibile. Il mio orientamento prudente su questa pratica è emerso dopo alcune riflessioni sorte alla luce delle valutazioni dalla Commissione per la qualità architettonica e il paesaggio. Però al contempo non possiamo non tenere conto come impianti di questa tipologia possano essere strategici non solo per il nostro territorio ma per l'intera nazione. Non penso solo alla transizione ecologica, ma anche alla crisi energetica che sta affrontando in totalità la nostra nazione, i cui costi stanno ricadendo sui cittadini e le imprese già provate enormemente dalla crisi. Impianti di questo tipo favorirebbero l'autonomia energetica del nostro paese e aiuterebbero a contenere le impennate dei prezzi sostanzialmente. Altro aspetto positivo potrebbe essere la produzione di bio idrogeno proprio in questo sito, magari da destinare ai mezzi del trasporto pubblico locale che funzionano con questa tecnologia e che oltretutto la Giunta ha recentemente candidato per un finanziamento del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Tuttavia devo esprimere la mia contrarietà a questa delibera perché l'impianto sarebbe a mio avviso di dimensioni, come ho detto precedentemente, inadeguate per il contesto in cui si insiederebbe, come del resto rilevato in alcuni passaggi appunto dalla Commissione, come ho detto prima, per la qualità architettonica e il paesaggio. Ho terminato il mio intervento. Grazie.

**Il Presidente:**

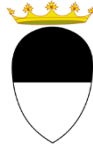
Grazie consigliere Soffritti. Ha chiesto di intervenire il consigliere Francesco Colaiacovo, ne ha facoltà.

**Consigliere Colaiacovo:**

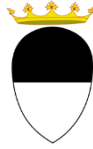
Grazie Presidente. Ecco, vede, ho ascoltato tutti molto attentamente. Praticamente ho sentito tutto e il contrario di tutto. Questo è viziato dal fatto che non abbiamo avuto l'opportunità di approfondire in maniera



puntuale con i tecnici tutti gli aspetti di questa centrale. Noi abbiamo avuto la possibilità prima di giovedì di aver avuto qualche giorno per leggere l'immensa quantità di materiale. Materiale che dice determinate cose. Non abbiamo approfondito nel merito le questioni che giovedì in Commissione, che era il luogo deputato, oggi qui ognuno di noi dice la sua, magari dicendo cose che non sono scritte nelle relazioni, quindi sono pensieri propri, non avvalorati scientificamente. Sento dire da qualche parte che produrrà cattivi odori, quando la relazione dice il contrario che ci sono tutti gli accorgimenti necessari per evitare cattivi odori. Si parla di traffico schizofrenico che arriva dappertutto, e nella relazione si dice che le strade interessate sono via Pomposa e la Tangenziale Est. Quindi è chiaro che in un contesto di questo tipo qui, dove non ci può essere un contraddittorio, ma dove ognuno dice la sua e quello che dice è la verità assoluta, e ciascuno di noi dice la sua, dove non può essere confutato con i soggetti competenti, è chiaro che diventa una discussione viziata. Cioè non fa il bene. Cioè io ho sentito la relazione dell'assessore, l'assessore non ha portato nessun argomento di merito rispetto alla posizione della Giunta, se non la questione di aver ascoltato il sentimento di alcuni cittadini che ha ascoltato lui, legittimamente, perché i cittadini vanno assolutamente rispettati nel loro pensiero. Però il pensiero di un cittadino non informato è il pensiero di un cittadino non informato. Una amministrazione pubblica ha il dovere di approfondire nel merito e di prendere decisioni per il bene del territorio non per il sentimento del singolo cittadino, che va rispettato ma magari va guidato, va informato. E invece noi non siamo in una fase di informazioni, né per quanto riguarda i consiglieri, ad esempio poco fa ho sentito dire: vabbè, ma poi se ci sono delle dispersioni si inquina tutto quanto il terreno e le falde. Ma questo vale per qualsiasi attività industriale. Allora non autorizziamo più nessuna attività industriale perché non si sa mai se poi succede l'incidente andiamo a creare danni. Cioè noi ci dobbiamo fidare del procedimento. Cioè è un procedimento che noi riconosciamo valido ed è valido sempre, il procedimento autorizzativo, o diciamo che il procedimento autorizzativo non è valido. Allora se lo riconosciamo valido, dobbiamo fidarci del procedimento autorizzativo. Poi dopo dobbiamo avere il tempo e le modalità per approfondire con tutti coloro che sono coinvolti in questo procedimento autorizzativo, compreso eventualmente se c'è un'opportunità, nel caso lo si ritiene necessario, anche l'azienda stessa. Diciamo tutti quanti che c'è il caro bollette. Ho sentito dire: sì, però ci penseremo. È un problema il caro bollette, perché tutti quanti stiamo ricevendo le bollette in questo periodo qua. Però noi siamo orientati nel futuro a sviluppare un percorso di individuazione di energia alternativa che possa favorire la transizione ecologica, senza capire che percorso. Io mi ricordo che ad inizio consiliatura il collega Mantovani propose un investimento a sostegno delle comunità energetiche. Zero completo. Quindi non c'è nessun percorso, nessuna visione, nessun pensiero rispetto al creare delle opportunità di reperimento di fonti energetiche alternative a quelle che abbiamo adesso. Io mi ricordo fu fatto un grande piano a suo tempo di utilizzo degli edifici pubblici per il fotovoltaico. Ricordo anche tutta l'operazione che fu fatta tra l'amministrazione comunale e il petrolchimico per la dismissione e il rifacimento di tetti dentro al petrolchimico stesso per l'utilizzo del fotovoltaico, compreso il parcheggio di Piazzale Donegani. Cioè quindi c'è tutto un percorso che è stato fatto negli anni di interventi con le tecnologie di allora, con l'esperienza che c'era allora, di andare a ricercare fonti alternative energetiche, proprio per intraprendere un percorso di transizione ecologica. Oggi noi rispetto a un tema così grosso, di fronte all'emergenza che ci troviamo veramente immediata, dove sicuramente nell'immediato si fa fatica a risolvere, a dare risposte, se non quella che si sta trovando, il discorso delle trivellazioni e roba del genere, di prendere certe colture. Ma la difficoltà di rispondere immediatamente del Governo con abbassa delle imposte sulle bollette, si fa fatica a dare una mano sia alle aziende che ai cittadini. Però di fronte ad una emergenza del genere noi parliamo a ruota libera. Per carità, con tutto il rispetto di tutte le opinioni, cioè io non sono un tecnico, non sono un esperto, per cui non mi permetterei mai di litigare le argomentazioni che sono state fatte, portate avanti. Però mi sembravano tutti argomentazioni che non calavano rispetto a un percorso scientifico, ma erano tutte un sentimento, una aver sentito, un'esperienza fatta, un forse, un probabile, un chissà e un come. Ecco, quindi ed è grave approcciare come Consiglio Comunale una amministrazione che deve decidere rispetto a delle scelte strategiche come queste qua, dove a fronte appunto, e l'hanno ripetuto già diversi colleghi, a fronte di un diniego senza



motivazioni, perché io me le sono andate a riguardare oggi tutte le relazioni tecniche. Tutte le relazioni tecniche danno parere favorevole. La Commissione qualità architettonica e paesaggio dà parere favorevole tranne il fatto che dice che non gli piace, è brutto. Ecco, va bene, questo forse sono d'accordo pure con loro, che magari l'impianto può essere brutto. Però è questo quello che dice la Commissione, dà parere favorevole tranne il fatto che è brutto. Quindi di fronte ad un percorso autorizzatorio, dove tutti i pareri degli enti preposti sono favorevoli, noi rispondiamo dicendo: ma chissà, forse ci può essere qualche perdita. Quindi poi girano per tutto il territorio, dicono che fanno via Pomposa, ma mica sarà vero? MA chi li controlla? Ma stiamo a scherzare? Oppure: è la puzza e i rumori. Invece il processo autorizzatorio dice tutto diverso. Dice che rispetto alle esperienze che ha avuto il collega Vincenzi, che lo capisco, che ha avuto un'esperienza negativa quando loro come amministrazione hanno autorizzato quella centrale di biogas a Bondeno, che veramente ha fatto il putiferio. È chiaro che lì c'è stata l'esperienza rispetto alla novità. Quindi le difficoltà io comprendo pienamente dell'amministrazione di Bondeno rispetto a quella situazione là. Però sono passati 11 anni da quell'epoca lì, quindi c'abbiamo esperienze di tante altre centrali in regione e in provincia di Ferrara. Lo stesso Vincenzi diceva non fanno cattivo odore. Però dopo qualcun altro dice: e se poi fanno cattivo odore? Ecco, quindi diventa veramente, di fronte a un diniego qui basato senza una argomentazione di nessun tipo, se non il sentiment eventualmente di qualche cittadino che può essere spaventato, si propongono al PNRR altre due biogas, dove tra l'altro non è ben chiaro dove sono collocate, probabilmente saranno collocate molto vicino alla città da quello che ho capito, perché una riguarda il depuratore di via Gramiccia e l'altro per quanto riguarda gli sfalci. Quindi abbiamo una centrale a biogas che va a fare la medesima più o meno attività di quella a cui diamo il diniego. Per cui a quella lì diamo il diniego, a quest'altra addirittura la proponiamo nel PNRR. Probabilmente credo che sia, se non ho capito male, molto più vicino al centro abitato di Ferrara, non tanto il discorso... Quindi, per carità, Villanova ha la stessa dignità di Ferrara, ma credo che sia a meno di 1 km dal centro abitato di Ferrara. Quindi qual è la ratio? Qual è il disegno? Qual è il pensiero? Se non quella bulimia di populismo, di cui facevamo parte prima. Dove il populismo si fa fatica a governare. Si può prendere qualche voto in più, perché parli alla pancia, dove parli perché parli a un pensiero di immediatezza rispetto alla paura del qualcosa che ti arriva. Ma sicuramente non riesci a dare una risposta puntuale precisa ai bisogni di una società che si evolve, ai bisogni di criticità; una risposta a delle criticità che vengono avanti e che ci chiamano a responsabilità nei confronti dei nostri cittadini, nei confronti del mondo produttivo delle nostre aziende. Io credo che sia veramente irrispettoso nei confronti della nostra comunità affrontare un dibattito di questo tenore, di questo spessore, è irrispettoso nei confronti dei nostri cittadini, è irrispettoso nei confronti delle aziende che eventualmente si volessero venire ad insediare a Ferrara. Perché è chiaro che la modalità con cui noi affrontiamo una richiesta di un'azienda che si vuole insediare, la affrontiamo con questo tipo di modalità, spaventa qualsiasi investitore di qualsiasi tipo di attività che voglia svolgere, l'approccio e le modalità con cui questa amministrazione si rapporta con chi vuole venire ad investire milioni sul nostro territorio, è veramente pericoloso per l'attrattività del nostro territorio, per le nostre aree evolutive. Ed è irrispettoso anche nei confronti delle difficoltà che i cittadini vivono rispetto ai costi dell'energia, laddove noi non siamo in grado, non siamo capaci di dare un indirizzo e una possibilità di una prospettiva di soluzione rispetto alla transizione ecologica. Io ricordo che il testo unico dell'ambiente prevede per quanto riguarda questo tipo di interventi che sono indifferibili e urgenti. Quindi il testo unico che parla di questi interventi in questo modo, mi preoccupa la modalità con cui l'amministrazione si approccia, dove non c'è stata la possibilità, noi riteniamo che non abbiamo avuto assolutamente la possibilità di analizzare, di approfondire, per poter dare un parere e un'opinione compiuta rispetto a questa richiesta di insediamento, laddove il nostro compito è poi soltanto rispetto alla autorizzazione in deroga e l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio delle rotonde. È stato già ben detto che se non ci fosse stato questo problema di tipo urbanistico, l'azienda potrebbe intervenire e realizzare il proprio intervento ovunque, senza chiedere niente all'amministrazione. Il fatto che debba chiedere all'amministrazione ci dà la possibilità di poterla governare. E noi rinunciamo a governarla. Questa qui secondo me è un altro fatto grave. Perché proprio la necessità di un parere rispetto ai titoli urbanistici è lo



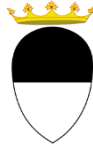
spunto che ci dà la possibilità di governare un fenomeno, di poter dire la nostra, di poter indirizzare, di poter fare delle richieste e di conoscere, di sapere e conoscere. Nel momento in cui rinunciamo a questo ruolo, è chiaro che può succedere che ci può essere un insediamento che ci sfugge completamente al nostro governo, al nostro controllo. Grazie.

**Il Presidente:**

Grazie consigliere Colaiacovo. Ha chiesto di intervenire il consiglio Benito Zocca, ne ha facoltà.

**Consigliere Zocca:**

Grazie Presidente. Allora faccio una premessa. Innanzitutto vorrei dire ai colleghi che non è mia abitudine dire no a priori. Io do sempre una spiegazione nel momento in cui accondiscendo oppure no a delle scelte che vengono fatte o personalmente o politicamente o di indirizzo qualsiasi. Per qualsiasi motivo c'è sempre una spiegazione ad una decisione. Fatto questa promessa, volevo iniziare ad introdurre l'argomento per l'importanza del progetto che c'è stata chiesta, il nostro parere, il nostro consenso a poter essere eseguito sul nostro territorio. Ma voglio allacciarmi alle parole del collega consigliere Colaiacovo. Faccio una premessa. La discussione sia in Commissione che in Consiglio serve proprio per chiarire i dubbi, le domande, i quesiti, le richieste, che noi abbiamo il compito di esercitare nella nostra funzione, per poi decidere. Quindi tutto quello che l'amministrazione ci presenta è nostra facoltà portarla in Consiglio nel momento in cui siamo soddisfatti alle domande che noi facciamo a chi presenta questo progetto, in questo caso cioè il nostro vicesindaco. Nel momento in cui nella nostra Commissione si accetta di portarlo, perché si presume che è stato sviscerato una discussione tale da essere soddisfatti per poterne poi dare un giudizio, che diventerà esecutivo in Consiglio Comunale. Quindi questo va assodato. Ora parliamo dell'argomento in oggetto, che è quello dell'autorizzazione per la realizzazione dell'impianto di produzione di biometano da sottoprodotti agricoli e reflui zootecnici. Qui ho sentito tanti pareri. Ho sentito tanti pareri positivi da parte e quindi dei benefici da parte dei primi interventi. Poi ho sentito, e sono pienamente d'accordo e sposo quasi completamente diciamo gli interventi del consigliere Mantovani, e in parte anche tutte le preoccupazioni che ha sollevato il consigliere Maresca. Ora mi allaccio molto volentieri a tutti gli interrogativi che si è posto il consigliere Mantovani per quanto riguarda il problema dovuto all'inquinamento olfattivo, perché in un modo o nell'altro mi sembra di aver percepito che c'è questa possibilità. E questa possibilità mi fa sorgere dei dubbi. Mi fa sorgere delle domande. Siccome abbiamo avuto per tanto tempo anche a Pontelagoscuro dei problemi di inquinamento olfattivo dovuto all'ex Zuccherificio, non vorrei che poi un domani si ripresentasse, forse, forse in forma minore, forse, però lo stesso problema. Quindi dicono prevenire è meglio che curare. Benissimo. Poi un altro argomento facendo riferimento agli interventi precedenti, sono le relazioni tecniche. Sembrerebbe, anzi sicuramente certamente è stato dato parere favorevole, positivo, alla loro richiesta di parere. Faccio presente però che l'Arpae ha dato anche parere favorevole per incrementare la quantità di rifiuti presso il nostro inceneritore. Quindi anche qui potrei sollevare qualche obiezione. Se nel suo parere positivo senza prescrizione o osservazioni rilasciata dall'Arpae per quanto riguarda questo impianto, mi viene da pensare che allora a questo punto può darsi che un domani il problema si presenti nella stessa dimensione, la stessa problematica dell'inceneritore, e in quel caso potrebbe comportare nella stessa misura, autorizzando. Bene. Detto questo, io sono entrato nello specifico dei punti che i nostri colleghi hanno sollevato come benefici. Bene. È mia abitudine che prima di fare un intervento ci sia un'ottima diagnosi, perché la diagnosi è quella che ti permette di fare un intervento buono, se non buonissimo. Ed essendo questo un progetto importante, che ha un impatto considerevole, visto e considerato la superficie che va a toccare, direttamente e indirettamente, anche se non viene scritto, ma è stato pronunciato anche dal consigliere assessore di Bondeno, Vincenzi. Abbiamo una superficie di 6 ettari e mezzo. In più io ho fatto una considerazione, che non c'è scritto da nessuna parte che ci sia un ampliamento in futuro di questa superficie. Quindi questa qui è già una domanda a cui non abbiamo risposta. Abbiamo pensato di dire che avrebbe un beneficio anche la viabilità con queste rotonde. Ebbene, faccio una premessa. La Rotonda è



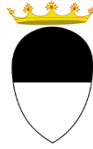
obbligatoria, perché altrimenti queste cisterne, questi autotreni, che hanno delle dimensioni enormi, andrebbero ovviamente ad invadere, o forse anche non riuscire a passare per le strade che tuttora esistono e sono presenti. Quindi non è che fanno, sono obbligati. Quindi indipendentemente da questo non c'era neanche bisogno di dirlo, perché altrimenti la discussione non sarebbe neanche stata all'ordine del giorno. Altra considerazione, ho percepito che porterebbe la presenza di 12 lavoratori. Me ne guardo bene da dire che non ce n'è bisogno, anzi. Però facendo un giro nella zona ho visto anche che ci sono molti frutteti. E il fatto di pensare, perché dobbiamo pensare non dove - come si dice - il nostro naso ma dobbiamo andare oltre. Ho pensato che queste aziende che vive anche degli scarti dovuti alla coltivazione di prodotti agricoli, porterebbero sicuramente questa azienda a fare i contratti con gli agricoltori stessi per invogliargli, come avviene sempre, incentivare, come avviene sempre con dei bonus che poi spariranno... (*scollegamento audio per qualche secondo*) ...cultura. Bene. Questo qui secondo me porterebbe un danno che attualmente non si vede e non si percepisce, ma sicuramente potrebbe apparire in modo abbastanza sostanziale nel momento in cui andrebbe a sparire una parte di frutteti. Il che vuol dire lavoro di persone che fanno le potature; lavoro di persone che vanno a cogliere la frutta; lavoro delle manifestazioni, come Futurpera, cioè i prodotti locali, le pere, le mele. Quindi non appare subito il danno che potrebbe arrecare, ma sicuramente potrebbe arrecare. Quindi questo è un altro interrogativo che mi sono posto a cui ho dato una risposta. Parto dal presupposto anche il fatto che ci sarà una piantumazione enorme di alberi. È vero. Ma questo penso che diventerebbe solo uno scudo per impedire che un manufatto così invadente, visivamente anche, possa recare al territorio stesso una configurazione diversa da quella che attualmente è e che in parte dovrebbe essere salvaguardata. Quindi sono opere che non è che vanno sulla volontà del creare un beneficio agli altri. Sono opere che obbligano la persona stessa che le fa per un beneficio proprio, per la possibilità di portare avanti questo progetto che loro pensano e chiedono a noi di poter sostenere. Ecco, alla fine io tutte queste preoccupazioni me le sono portate in grembo e ho pensato di sviscerare a voi quello che è stato il mio pensiero sul pensiero di portare un progetto così invadente nel nostro territorio. Concludo dicendo che la nitroglicerina è un composto chimico esplosivo, che naturalmente è dato dalla composizione di vari elementi, che sono la glicerina, l'acido nitrico. Ecco, questa qui è la stessa situazione, secondo il mio punto di vista, che sono singolarmente, potrebbero anche essere opere che fondamentalmente potrebbero anche non apportare dei cambiamenti o delle domande o dei dubbi o delle perplessità o preoccupazioni. Ma nel suo contesto generale, sommate una dopo l'altra, mi porta a raffigurare un quadro che mi mette veramente in allarme. Ed è per questo che sulla base di quello che ho narrato, non sono d'accordo, non siamo d'accordo, perché naturalmente è il nostro gruppo come Prima Ferrara, naturalmente avendo sentito anche i cittadini, non tutti, quelli di Villanova, ma persone che io conosco e che sono poche rispetto agli abitanti, però sono anche loro, come diceva bene il consigliere Colaiacono, rispettoso della loro volontà e della loro espressione, contrari alla realizzazione di questo impianto. Ed è sulla base di queste considerazioni che noi voteremo contro. Grazie.

#### **Il Presidente:**

Grazie consigliere Zocca. Assessore Lodi, se desidera, può replicare.

#### **Assessore Lodi:**

Non rubo molto tempo, perché mi sono segnato in due-tre lunghi fogli alcune osservazioni dell'opposizione, che poi chiederò insomma in questi giorni, perché ho ascoltato alcuni dibattiti molto interessanti sul piano di vista politico, ma anche di buon amministratore. E altri, ovviamente, ascoltati da ex amministratori, che giustamente fanno politica e mi fa piacere, perché oggi abbiamo parlato non solo di frazioni, abbiamo parlato di opportunità politiche, opportunità lavorative. Abbiamo parlato di tanto. E finalmente, ringrazio comunque l'ex assessore all'Urbanistica Roberta Fusari, che se avesse approvato il PUG oggi, quell'azienda sarebbe esattamente in quel territorio. Fortunatamente non è approvato il PUG....



**Consigliere Fusari:**

Ma era la delibera di prima, assessore, non mi riferivo a questa.

**Il Presidente:**

Consigliera Fusari!

**Assessore Lodi:**

Poi può intervenire. Quindi ad un certo punto ascolto, mi sono segnato questi appunti, che mi meravigliano, perché poi avevo fatto un appello per arrivare a questa discussione in un modo molto tranquillo, pacifico. E siamo finiti, ovviamente, a parlare con, credo suggerimenti di alcuni gobbi, parliamo addirittura di bulimia di populismo. Ecco, io non ho molto da dire, perché quando ci si confronta in un Consiglio Comunale e si va a parlare di bulimia e di populismo, sarà proprio questo lo slogan che utilizzerò nelle frazioni, lo andrò dire a quei residenti e quali dovrò dire: mi avete eletto, ci avete eletto e da oggi questo impianto parla di bulimia e di populismo. Apprezzo quello che dice il consigliere Mantovani. Vedete, dico questo perché potremmo avere visioni contrapposte su tutto, però il consigliere Mantovani ha fatto qualche esempio concreto, non scritto sulla carta o letto su qualche giornale gossipparo. Ha portato degli elementi precisi. Ha parlato di Arpae, ha parlato di istituzioni. Ha parlato di problemi che ci trasciniamo da anni. Da anni. Vedete, io ieri ero lungo alcuni fiumi, e poi darò l'informazione a Mantovani, ed ho notato quello che ha notato lui. Così come ho notato alcuni residenti che mi hanno detto: ma noi è da anni che segnaliamo ad Arpae questo. Ora un conto è uno scarico in un fiume, non per sminuire, è un conto è un impianto da oltre 6 ettari. Possiamo piantare tutto quello che vogliamo, possiamo mitigare tutto quello che vogliamo, l'odore a volte, per non dire puzza, non lo fermi. Così come non fermi la polvere, i rumori e i passaggi di questi centinaia di camion che attraverseranno una frazione col quale noi vogliamo collaborare. Così come io voglio collaborare, e l'ho sempre detto dal primo giorno di questa importante delega, con la nostra, non dico mia, nostra Commissione urbanistica, che giustamente dice: sì, ma attenzione. Attenzione, perché ci sono dei regolamenti che vanno rispettati, ma ci sono delle criticità - e utilizzo questa parola - che vanno condivise. Condivise perché la Commissione deve avere l'opportunità, l'obbligo e il dovere, di dirci le cose come stanno. Così come noi abbiamo l'obbligo di assumerci l'impegno, ma anche il rischio. Cosa che oggi sulla bilancia insieme al piano occupazionale, insieme a tutto quello che abbiamo detto e non voglio riprendere, non mi assumo assolutamente. Vedete quando prima mi hanno citato dicendo: sappiamo solo le scelte che avete detto di no. Beh, io credo che se qualcuno domani va a vedere in via Scalambra, dopo anni sono già stati venduti due lotti di terreni in un anno. Due lotti che erano covo di delinquenza. Anzi posso dire questo, proprio dove all'interno è stata violentata quella ragazzina in cerca di droga. Ovvio mi direte è populismo. No, perché se andate a vedere oggi c'è un degrado, un immobilismo da parte della vecchia amministrazione che parla di anni, sapete perché? Perché ci sono degli alberi che sono alti 10 piani. Questo vuol dire che per anni non avete emesso neanche una ordinanza di sgombrò, neanche di una messa in sicurezza. Così come l'altro lotto in via del Lavoro, dove già è arrivata sul tavolo dell'urbanistica una scelta, condivisa. Quindi qui in questo Comune gli imprenditori stanno arrivando. Così come quando è stata la scelta di aprire un supermercato. Contestata da alcuni. E questo dimostra la loro coerenza. Così come il consigliere Soffritti che non ha condiviso, ma ha capito, ovviamente, che l'amministratore intendeva riqualificare. Ecco, se avessi dato ascolto ad alcuni personaggi, che sono proprio all'opposizione, oggi ci sarebbero 10 supermercati, perché le avrebbero passate tutte. Così come se avessimo detto ok a questa centrale di biogas, avrebbero detto quelli che oggi dicono di sì, avrebbero detto assolutamente un'idea strampalata. Ne sono certo. Perché quando oggi ho chiesto di non fare demagogia politica o di parlare di politiche, avete ancora parlato di bulimia e di populismo. E questo sarà quello che andrò a dire anche domani mattina, quando incontrerò due famiglie della zona, così come le ho incontrate alcune giorni fa, andrò proprio a dire quello che oggi l'opposizione ha detto. Parliamo di bulimia e di populismo. Grazie.



**Il Presidente:**

Grazie assessore Lodi. Chiusura della discussione. Apertura dichiarazione di voto. Vuole intervenire consigliere Peruffo? Vedo che ha la mano alzata.

**Consigliere Peruffo:**

No no no no, non c'è la mia.

**Il Presidente:**

Allora ha chiesto di intervenire il consigliere Stefano Franchini, ne ha facoltà.

**Consigliere Ferraresi:**

Anch'io mi prenoto.

**Il Presidente:**

Prego consigliere Franchini.

**Consigliere Franchini:**

Grazie Presidente. Esprimo a nome del gruppo Lega voto negativo, per una serie di considerazioni in parte tecniche e in parte di opportunità incentivate sul rapporto costi-benefici. Il mio gruppo tiene conto delle perplessità espresse dalla Commissione per la qualità architettonica e del paesaggio. Ovvero la collocazione dell'impianto in un sito adiacenze un insediamento abitato; la povertà del progetto architettonico che non rispetta i valori riconosciuti proprio del territorio rurale e necessita di mitigazione; lo scarso studio compositivo non adeguato al contesto della pianura ferrarese. A questi rilievi espressi dalla Commissione si aggiungono le seguenti considerazioni: l'ubicazione dell'impianto. Infatti la circolazione veicolare sarebbe spropositata, sproporzionata sia in termini di traffico e sicurezza, sia di tenuta a lungo termine del manto stradale. Il flusso continuo di mezzi pesanti e le continue sollecitazioni di carico potrebbero portare a conseguenze oggi non del tutto prevedibili nella gestione della viabilità per i residenti di aree limitrofe e per gli aspetti manutentivi e dunque anche economici. Per quanto riguarda gli aspetti ambientali, pur riconoscendo all'impianto un valore nell'auspicata transizione energetica, coerente con il testo unico ambientale e verso il quale l'amministrazione del Comune è orientata e avviata. Il valore intrinseco dell'opera appare ragionevolmente minato da elementi oggettivi, cioè il piano di approvvigionamento materie organiche e il piano di spandimento digestato non sono sufficienti i terreni limitrofi della provincia di Ferrara. Il piano prevede infatti contratti con agricoltori della Romagna. Per coprire tali distanze si consumerebbero sicuramente carburanti con impatto ambientale. Anche per quanto riguarda il vantaggio occupazionale, a quanto ad oggi risulta, il beneficio diretto non appare sufficiente a compensare le criticità qui espresse. Io sono stato anche colpito dalle considerazioni sull'occupazione, appena fatte dal consigliere Zocca. C'è stato... beh, ma questo non fa testo, è un grafomane che ha scritto al Carlino, una lettera pubblicata sul Carlino, non credo risulti essere un nostro amico, un nostro conoscente. È un caso, è uno solo, non fa testo. Però ieri sul Carlino, cronaca di Ferrara, c'era una lettera contraria, guarda caso, a questa centrale di biomasse, di biogas. Spero proprio non risulti essere un nostro amico. Non abbiamo, credo, non mi risulta di essere mandanti di lettere sotto nome di copertura. Tanto più che si firma solo con un nome che potrebbe anche essere il cognome. Il Carlino sa chi è. Io non so chi è questo tale, filmato con un nome ambivalente. Voto contrario. Grazie Presidente.

**Il Presidente:**

Grazie consigliere Franchini. Ha chiesto di intervenire la consigliera Anna Ferraresi, ne ha facoltà.



**Consigliere Ferraresi:**

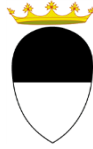
Grazie Presidente. Intanto faccio una premessa, che magari non è stata detta prima nella fase di discussione, perché è stata contemplata dall'azienda anche la fase di dismissione. Questo non è stato detto. Infatti la normativa, come c'è scritto nella relazione tecnica, prevede che l'impianto a fine vita venga dismesso e smantellato, al fine di rinaturalizzare il suolo agricolo alle condizioni di origine. E questo secondo me è importante dirlo. Peraltro mi riallaccio anche al discorso del consigliere Colaiacovo, che approvo in pieno, perché in effetti abbiamo ascoltato da parte dei consiglieri di maggioranza una serie di considerazioni soggettive, deduzioni e anche delle considerazioni e delle insinuazioni, che poi il consigliere Zocca si prenderà la responsabilità, perché comunque sono delle insinuazioni a mio avviso molto pesanti. Detto questo, a mio avviso ostacolare un progetto per me intelligente, sostenibile, che porta enormi vantaggi al tessuto economico e alla pubblica amministrazione e che crea comunque una economia circolare verde, attraverso l'utilizzo di fonti rinnovabili, non può che essere un errore madornale, e che la città pagherà a caro prezzo, a medio e lungo termine. Infatti in un periodo come questo in cui i costi dell'energia non sono più sostenibili sia dal nostro tessuto produttivo che dal pubblico, a causa della nostra dipendenza dall'approvvigionamento estero e di combustibili fossili, rinunciare ad avere energia Green prodotta in Italia è veramente incomprensibile. Io questo non lo riesco a capire sinceramente. Spegnerne le luci in Piazza Repubblica e poi bloccare un impianto che porterebbe una soluzione al caro bollette è specchio di un agire politico di questa amministrazione fatto assolutamente di propaganda e non di soluzioni reali per le imprese e i cittadini. Ferrara. Ferrara io ho una grande nostalgia della Ferrara che era la Ferrara metafisica, la Ferrara magica di Bassano, di de Chirico, De Pisis. Cioè io la vedo ora come una Ferrara pacchiana, immersa in questa immensa febbre del sabato sera, in cui la costringe la Lega e la maggioranza fatta veramente di mega eventi, di feste, di luci di Natale, luci, cotillon, cuori giganti. Ma prima o poi questa città si sveglierà, ma si sveglierà con un gran mal di testa da sbronza populista. E lo ripeto populista. E si accorgerà di essere rimasta ancora più al palo e isolata. Isolata come fanalino di coda dell'Emilia Romagna. Consigliere Mantovani io per il principio di precauzione sono d'accordo su tante cose, ma ricordiamoci che il principio di precauzione significa anche il principio della paralisi. Quindi se vogliamo il bene di questa città, e io credo che invece sia necessario, utile approvare le modifiche del regolamento urbanistico edilizio e dare il via a questa nuova fase, a questo nuovo inizio. Quindi voterò favorevolmente. Grazie.

**Il Presidente:**

Grazie consigliera Ferraresi. Ha chiesto di intervenire la consigliera Roberta Fusari, ne ha facoltà.

**Consigliere Fusari:**

Grazie Presidente. Io mi chiedo se i consiglieri, soprattutto quelli di maggioranza, hanno letto la delibera. Perché ho sentito delle cose che non sono vere. Cioè in delibera non c'è scritto così. Il consigliere Vincenzi parlava di ceroso. È dal 2018 che con il decreto ministeriale non si può più usare il ceroso ma si usano solo scarti per questo tipo di impianti. Ancora, mi ha parlato di traffico nelle vie. Cioè lì c'è scritto da dove viene e che strade fa. E non sono le vie delle frazioni. La consigliera Peruffo ho parlato di rispetto per i cittadini. Ma quale rispetto se i residenti frontisti non sono mai stati informati. Hanno dovuto leggere sui giornali. Come ha detto anche qualcun altro, è stato un dibattito sul secondo me, non sull'approfondimento e su quello di cui stiamo parlando. Noi abbiamo approfondito il tema e il progetto. Abbiamo sentito i residenti, tutti, quelli che abbiamo potuto contattare. E consapevolmente mettiamo sul piatto della bilancia 3 milioni di euro l'anno per gli agricoltori del nostro territorio, 30 posti di lavoro, 6 ettari e mezzo di forestazione, 2 rotonde e 200.000 euro da spendere per compensazioni su una frazione. Dall'altra parte per il no c'è perché è brutto. Perché tutte le altre tematiche sono chiarite nell'istruttoria e nei documenti. L'unica cosa che rimane è perché è brutto. E attenzione, l'ha detto la Commissione qualità con un parere favorevole. La Commissione qualità può anche dire contrario eh, può anche dire rinvia per farlo più bello. Qui ha detto favorevole. Allora sui due piatti della



bilancia della pubblica utilità noi ci mettiamo queste cose, perché sono le uniche cose reali in un dibattito che ha parlato di tutt'altro. Il nostro parere sarà favorevole perché la transizione energetica e la valorizzazione del territorio non si fa con gli auspici.

**Il Presidente:**

Grazie consigliera Fusari. Ha chiesto di intervenire il consigliere Tommaso Mantovani, ne ha facoltà. Consigliere Mantovani, il microfono! Microfono! Non la sentiamo. Consigliere Mantovani non la sentiamo. Adesso facciamo parlare il consigliere Francesco Colaiacovo. Poi dopo vediamo di risolvere i problemi a Tommaso Mantovani.

**Consigliere Colaiacovo:**

Grazie Presidente. Sarò molto veloce. La disamina l'ho fatta prima. Le criticità rispetto a questo dibattito le ho messe in evidenza prima. Io mi auguro che questa città possa avere una discussione un po' più compiuta, avulsa da condizionamenti, e mirante al bene della comunità e rispetto a delle strategie essere attenti. Rispetto a delle strategie attenti alla transizione ecologica, sia per quanto riguarda le azioni che può mettere in campo l'amministrazione e sia per quanto riguarda l'incentivazione da parte di privati, di privati cittadini, come comunità e sia eventualmente di aziende. Quindi di essere più presente rispetto a questo tema, in una visione più organica. Anzi che possa essere questo anche attrattivo per l'insediamento di aziende, che ne abbiamo tanto bisogno. E questo è un momento che non bisogna lasciarsi sfuggire. Io mi auguro che con questa azienda, con questi temi ci si possa tornare a ragionare con argomentazioni più compiute, con approfondimenti più nel merito scientifici e seri e non sul mi pare, forse, io mi ricordo, secondo me. Ecco, questo non fa crescere né il dibattito, né offre opportunità alla città. Non fa crescere neanche la cultura su questi temi da parte della nostra comunità. Questo è il mio auspicio. In attesa che questo dibattito possa avviarsi, dichiaro il voto di astensione del gruppo del Partito Democratico.

**Il Presidente:**

Grazie consigliere Colaiacovo. Ha chiesto di intervenire il consigliere Benito Zocca, ne ha facoltà.

**Consigliere Zocca:**

Grazie Presidente. Prima di esprimere il parere nostro per quanto riguarda l'oggetto di discussione che è stata fino ad ora sviscerata in tutte le sue sfaccettature, vorrei far presente a certi consiglieri che quando scrivono non si devono permettere di scrivere "Lodi ha detto" perché Lodo, il signor Lodi, il signor vicesindaco è assessore, quindi a meno che non ci sia un grado di parentela così stretta da permettersi di dire o scrivere in questo modo. Secondo, è mia abitudine come persona Zocca Benito vivere in pace e tranquillità e rispondere sempre di quello che dico e che faccio. E fortunatamente fino ad ora sono rispettato da tutti per il mio modo di essere, per il mio modo di vivere e per il mio modo di comportarmi. Cosa che per qualche altra persona poi così è un po' più difficile. Però ognuno risponde a se stesso di quello che fa, che dice e che pensa. Fondamentalmente ritornando al discorso che è quello a cui do la priorità per il compito e anche il ruolo che il nostro gruppo ha all'interno della maggioranza, siamo pienamente d'accordo e condividiamo la scelta dell'amministrazione e quindi voteremo contrario. Grazie.

**Il Presidente:**

Grazie consigliere Rocca. Consigliere Mantovani, ha risolto i problemi?

**Consigliere Mantovani:**

Grazie Presidente. Sì, ho dovuto cambiare.

**Il Presidente:**

Ne ha facoltà, prego.

**Consigliere Mantovani:**

Grazie Presidente. Come Movimento 5 Stelle non siamo d'accordo con la tassonomia verde prevista per il PNRR, che vorrebbe spacciare il nucleare e il metano come fonti rinnovabili. Io credo che per una transizione davvero energetica che sia anche ecologica, dobbiamo cominciare a mettere da parte i finanziamenti a un gas serra, perché il biometano, soprattutto quello utilizzato come carburante, è uno dei maggiori responsabili. E aggiungo un altro problema, che questi impianti, io mi assumo tutte le responsabilità e sono disposto a parlare anche con i dirigenti di Apis F1, io non credo che riuscirebbero a intraprendere un'impresa di questo genere con un impianto di questi volumi senza gli incentivi. Qui si parla di una potenzialità di 1.000 metri cubi standard all'ora, che equivalgono a più di 10 MW all'ora. Allora la cosa, sorrido chi mi dice che non ho guardato, ecco parliamo anche di altro rispetto alla relazione, perché ci sono elementi anche che vengono taciuti, o quantomeno si danno per scontati. Cioè il numero di ettari di terreno che sono necessari a queste coltivazioni per far funzionare un impianto di queste dimensioni, e soprattutto si tace sulla possibilità di incentivi che arrivano. Mi sente Presidente?

**Il Presidente:**

Ti sento benissimo.

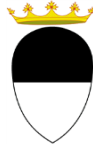
**Consigliere Mantovani:**

Grazie. Allora ci sono i famosi CIC, Certificati Emissione di Consumo, che sono quelli, e l'abbiamo citato per la delibera di prima, per cui abbiamo votato l'ampliamento in via Caretti, perché i produttori, i venditori di carburanti hanno l'obbligo di dare una percentuale anche di erogare di biometano e di energia elettrica. Cosa fanno? Hanno la possibilità, secondo vari decreti dal 2012 a venire in qua, di comprare dei CIC, di questi certificati da chi produce biometano. Per farvela breve, per un Megawatt all'ora si può avere un incentivo, il costo del mercato grosso modo qualche anno fa era sui 23-25 euro. Con questi CIC si arriva a 375. Fino a 500 euro. Siccome pagherebbero una multa ben più salata, vanno a comprare questi certificati dai produttori di biometano. Se voi calcolate che un CIC, che risponde grosso modo a 10 Giga calorie, grosso modo per farla breve 10 MegaWatt, fate i vostri calcoli. 375 euro, mettiamo 500 euro, ogni 10 MW, voi avete visto che è proprio la potenza oraria, vi potete immaginare in 12 ore di funzionamento, che probabilmente saranno di più, al giorno, in un anno vi potete immaginare il business che c'è. Tutto lecito. Siamo in una società capitalista, nel libero mercato. Ecco, però attenzione, perché il libero mercato poi deve essere libero mercato, non sfruttare poi gli incentivi statali. Per questo la transizione energetica ed ecologica deve finanziare con il PNRR gli impianti veramente energetici a economia circolare e a fonti rinnovabili. Per cui io voto la mia contrarietà. Grazie Presidente.

**Il Presidente:**

Grazie consigliere Mantovani. Chiusura dichiarazione di voto. La proposta di delibera "progetto della ditta Apis FE1 Società Agricola Srl per l'autorizzazione ai sensi del decreto legislativo 387/2003 e successive modificazioni e integrazioni alla realizzazione e all'esercizio dell'impianto per la produzione di biometano da sottoprodotti agricoli e reflui zootecnici per la potenzialità di 1.000 metri cubi standard ora nel Comune di Ferrara in via Ponte Assa, in variante al secondo piano operativo comunale e in deroga alle norme del regolamento urbanistico edilizio", viene messa in votazione. Aperta la votazione per appello nominale.

**Il Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.**



**Il Segretario Generale:**

Presidente, hanno votato tutti.

**Il Presidente:**

Chiusura della votazione.

Consiglieri presenti 29.

Consiglieri votanti 29.

Voti favorevoli 3.

Astenuti 6.

Voti contrari 20.

Respinta la proposta di delibera.

Per oggi, 21 febbraio, abbiamo esaurito la trattazione di tutti gli argomenti iscritti all'ordine del giorno.

Dichiaro conclusa la seduta. Sono le ore 19:45. Buona serata a tutti.

**La seduta e' tolta alle ore 19,45**

=====



**Il verbale sopra riportato costituisce la trascrizione integrale del dibattito sviluppatosi durante i lavori consiliari, con riferimento alla seduta del 21/02/2022 del Comune di Ferrara; e si compone, complessivamente, di nr. 55 pagine compresa la copertina e la presente dichiarazione ed è stato elaborato dalla società:**

Microvision S.r.l – Via W. Tobagi, 12  
94016 Pietraperzia (EN)

Mail: [direzione@microvision.it](mailto:direzione@microvision.it) – PEC: [microvision@pec.it](mailto:microvision@pec.it)